Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 26 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7037 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

FERMO E INATTESO DISCORSO DEL SEGRETARIO AL CONSIGLIO NAZIONALE

PICCOLI RICHIAMA LA D.C. ALLE SUE RESPONSABILITÀ

Bisogna risolvere subito i problemi del partito per affrontare adeguatamente quelli della società - «Non possiamo scherzare con il fuoco» - Il tempo non gioca a favore del centro-sinistra - Duro monito a chi aspetta di utilizzare il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Governo e partito sono due temi di una stessa politica; sono impostazioni inscindibili la una dall'altra e vanno affrontate insieme. In questo binomio, in questo accostamento fra i temi del partito e quelli del governo, si è inquadrata la relazione che il segretario della D. C., Flaminio Piccoli, ha presentato al consiglio nazionale del suo partito. Doveva essere, secondo alcuni, un dibattito interlocutorio, generico, senza impegno, di attesa, anzi di «parcheggio». Ma non è stato così. Piccoli ha bruciato i tempi, ha superato la previsione e ha proposto non solo la ratifica della soluzione della crisi di governo, ma anche il problema del partito, della sua vita interna, della maggioranza che lo deve guidare, degli orientamenti che si devono definire.

«Non possiamo prolungare attese o creare congelamenti» ha detto Piccoli a conclusione del suo discorso, durato meno di un'ora, pronunciato con tono pacato ma fermo. «Seguirò con attenzione il dibattito così come si svolgerà nel corso di questa sessione del consiglio nazionale, valuterò la votazione finale e il necessario mandato a sostenere l'opera del governo in vista della ricomposizione del centro-sinistra organico. Ognuno di noi si è assunto le sue responsabilità e per questo può essere giudicato e approvato e criticato. Ognuno di noi però ha il diritto di non essere consumato, perché non sarebbe un atto di intelligenza politica, ma un atto di pessima politica che andrebbe a danno dell'intera D.C. Desidero pertanto dichiarare che se il consiglio nazionale voterà a favore della soluzione della crisi, sarà mia cura proporre alla prossima direzione i problemi funzionali del partito come condizione elementare di presenza per chi opera nella posizione della massima responsabilità».

All'inizio, Piccoli, ricordando le travagliate fasi dell'ultima crisi, ha precisato che in seguito ad una insuperabile resistenza alla costituzione di una coalizione organica di centro-sinistra, «la proposta della segreteria politica fu contraria al governo a due per una serie di considerazioni, che in nessun caso mettevano in dubbio la idoneità democratica del partito socialista italiano». «Dissi allora — ha detto ancora Piccoli — che dovevamo operare a non allargare, ma bensì a ridurre la ferita inferta dalla scissione socialista, e che dovevamo essere garanti della prospettiva di centro-sinistra a costo anche di un nostro particolare sacrificio, e che ogni giudizio immolicito in una scelta a due avrebbe potuto compromettere il lungo sforzo che insieme avevamo compiuto.

«Credo — ha proseguito Piccoli — che quella decisione sia stata giusta e lo svolgimento delle interne vicende e della posizione esterna dei due partiti è estremamente significativa al riguardo. La Democrazia cristiana è sempre stata contraria ai governi monocolore. Ferme restando queste nostre volutazioni, ci sembrò necessario dare una risposta positiva alla domanda di una pronta soluzione della crisi come concreta possibilità di salvaguardare la politica di centro-sinistra. Per ragioni dialettiche, fu da qualche parte sposata la tesi di una volontà primaria del segretario politico a favore di elezioni generali politiche anticipate, essendo vero che queste rimanevano l'estrema possibilità indicata dalla direzione, qualora non fosse stato possibile un monocolore al servizio del centro-sinistra».

Piccoli è poi passato a parlare delle recenti proposte di La Malfa: «Ci interessa — ha detto — il rilancio della collaborazione democratica. Per il resto troviamo non giuste e recuperate da una vecchia polemica le motivazioni sui rapporti interni alla coalizione, che hanno visto una Democrazia cristiana sempre estremamente attenta e rispettosa verso i suoi alleati. E' sugli impegni di governo che si misurerà realmente la volontà dei partiti che al centro-sinistra si richiamano, la loro capacità di dare risposte concrete. Altri metri di giudizio che si avvalessero delle questioni di schieramento, renderebbero meno facile la ripresa organica del centro-sinistra. I problemi di collocazione e di scelte negli schieramenti appaiono sempre più secondari rispetto alla necessità di fare, di agire, di riformare, di mantenere gli impegni presi nel corso delle consultazioni elettorali».

Subito dopo Piccoli ha affrontato il problema del partito. «E' tenendo ben presenti i riferimenti alla difficile situazione generale — ha affermato — che ripropongo il tema del partito, del suo funzionamento, della sua struttura, del suo modo di porsi di fronte a problemi che, se non venissero risolti, rischierebbero di scuotere fino alla radice la nostra società. Ritrovarci sulle cose essenziali, assicurare una presenza il più possibile omogenea e precisa della D. C. è un dovere al quale non possiamo sottrarci, costi quel che costi. Non possiamo scherzare con il fuoco, non possiamo prolungare attese, creare congelamenti, rifugiarci nella nebbia dei mezzi termini, consolandoci delle sventure altrui.

«Per mio conto — lo dico responsabilmente con tutte le implicazioni che questo può comportare — quando mi avvedessi che questa è una condizione che si vuole rendere inevitabile, ritengo impossibile che una dirigenza politica venga imbalsamata, che si operi nei continui "distinguo" di responsabilità che tutte ci appartengono, che si torni a considerare il partito come una semplice zona di transito. Questo è un discorso che tutti dobbiamo farci in tutta schiettezza, valutando le rispettive posizioni, la possibilità di conciliare in aree omogenee, la necessità di non fuggire davanti al richiamo della responsabilità, che è nostra e non di altri».

Nella parte conclusiva della relazione, Piccoli ha ricordato che «il partito non può aspettare, ha diritto di essere guidato senza interruzioni, senza infingimenti, con piena ed autonoma, per ogni suo dirigente, assunzione di responsabilità. Del resto, ognuno di noi, in questi mesi e in questi anni, ha fatto il suo dovere: nella misura in cui lo ha fatto con coscienza, con spirito di sacrificio e con lealtà — pagando di persona — il suo animo è sereno; e la sedia non diventa ne una vocazione né un dramma».

Infine ha detto: «Il tempo non gioca a favore della ricostituzione del centro-sinistra; le condizioni della congiuntura sociale e alcune avvisaglie economiche possono preparare momenti anche più difficili. La polemica sempre più aspra sta dirottando una linea politica di responsabilità verso forme di degenerazione, nelle quali le distinzioni diventano fossati. Non serve rinviare il momento di agire — ha detto Piccoli — in una attesa snervante che punta alla rapida trasformazione del PCI, peggio al suo utilizzo in una operazione di potere che salterebbe a piedi pari tutti i gravi problemi che quel partito ha posto e pone alla marcia di progresso del nostro Paese. E' con l'occhio a questa realtà — ha concluso Piccoli — che diventano preminenti le responsabilità del nostro partito e il modo con il quale saprà disporsi per affrontarli».

In serata si è aperto il dibattito sulla relazione del segretario, con un notevole ritardo, giacché nessuno degli oratori iscritti a parlare era in aula. Ciò perché, subito dopo la relazione di Piccoli e per tutto il pomeriggio, si erano svolte riunioni delle varie correnti, per esaminare le dichiarazioni del segretario e decidere il da farsi. Finalmente, alle 19, il dibattito si è aperto con gli interventi di Grassi, Granelli e Bodrato della sinistra del partito. I loro interventi sono stati polemici. Hanno espresso il voto favorevole alla soluzione della crisi, ma hanno dissentito dal modo come sono state condotte le trattative.

Il presidente Zaccagnini ha poi rinviato il dibattito a domattina, sottolineando la necessità di concludere entro domani sera, anche perché, tra l'altro, domani sera o sabato si dovrà tenere una riunione del Consiglio dei ministri. Tale precisazione ha fatto pensare ad alcuni che si voglia arrivare comunque ad una soluzione di compromesso, evitando una ampia discussione sui problemi interni del partito da affrontare in seguito.

Il discorso di Piccoli è stato accolto con riserva dalle sinistre del partito e dai morotei, sostenendosi da parte di costoro che c'era un precedente accordo secondo cui l'esame dei problemi interni di partito sarebbe stato affrontato in un altro consiglio nazionale, di qui a qualche tempo. Anzi, da parte dei morotei si è detto, attraverso la loro agenzia «IPE», che la decisione di Piccoli di forzare la sua relazione sarebbe stata influenzata dal fatto che in una riunione dei dorotei tenutasi iersera, sarebbero state avanzate critiche all'operato della segreteria politica.

C. M.

DOPO NOVE ORE E MEZZO DI TRATTATIVE CON LA MEDIAZIONE DELL'ONOREVOLE TOROS

Composta la vertenza alla Pirelli Oggi gli operai tornano al lavoro

Il Sottosegretario ha rilevato «la volontà di ripresa dell'attività produttiva da parte dell'azienda» Compiacimento dei sindacati - Grande adunata di lavoratori a Torino per lo sciopero dei metalmeccanici



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il Sottosegretario Toros durante l'incontro con i dipendenti della Pirelli

Milano, 25

Dopo nove ore e mezzo di contrattazione, otto separatamente con le parti, ed una e mezzo a tre, il Sottosegretario al Lavoro, Mario Toros, è riuscito a comporre la vertenza sorta alla Pirelli. Grazie alla sua mediazione, la società milanese ha accettato di far riprendere il lavoro ai propri dipendenti immediatamente: gli operai della Bicocca riprenderanno quindi regolarmente i turni domattina alle ore 6.

Il Sottosegretario Toros era giunto a Milano nella mattinata. Alle 11 si era incontrato in Prefettura con i rappresentanti della direzione e, separatamente, con i rappresentanti dei lavoratori della società. Nel frattempo, picchetti di operai «presidiavano» lo stabilimento della Bicocca e gli uffici della direzione Pirelli nel grattacielo, senza che comunque si dovessero registrare incidenti. Alle 19, il Sottosegretario Toros si incontrava congiuntamente con la delegazione della società e con i rappresentanti della commissione interna degli stabilimenti Bicocca. Era questa la prima volta che le parti interessate alla vertenza si vedevano dopo la rottura delle trattative sul premio di produzione e sul riconoscimento dei «diritti sindacali» all'interno dell'azienda, rottura avvenuta il 28 luglio.

Al termine della riunione-fiume, è stato rilasciato il seguente comunicato: «Concludendo i suoi colloqui in Prefettura, il Sottosegretario al Lavoro on. Toros, al fine di consentire il ripristino della normalità presso gli stabilimenti Pirelli di Milano, e la conseguente ripresa di una proficua trattativa sindacale ha, da un lato, rivolto un appello all'azienda a riprendere l'attività produttiva, evitando nel contempo il permanere di decisioni che favoriscano risentimenti e particolari stati di animo, e, dall'altra, ha rivolto alle organizzazioni sindacali un appello ad adoperarsi perché negli ambienti di lavoro sia evitato ogni atto di violenza.

«Il Sottosegretario Toros, negli incontri con i sindacati dei lavoratori, ha rilevato che non esiste l'intenzione di ricorrere a violenze durante le azioni sindacali, ed ha richiarato, interpretando il loro comportamento, la volontà di scindere la responsabilità tra azione sindacale ed altre iniziative. Negli incontri con i rappresentanti della società ha dichiarato di avere individuato la volontà di ripresa dell'attività produttiva dell'azienda».

Subito dopo l'annuncio della ripresa dell'attività produttiva, le segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL hanno diffuso a loro volta un comunicato in cui, dopo avere sottolineato il significato dello «imponente corteo di operai e impiegati della Pirelli e di altre fabbriche», svoltosi stamane, si rileva come, «nel salutare questa importante vittoria dei lavoratori, va messo nuovamente in evidenza il carattere provocatorio della serrata e il grande significato politico della sua revoca. La lotta dei lavoratori della Pirelli continuerà sino al raggiungimento degli obiettivi che sono alla base della dura vertenza in atto. Le segreterie della CISL, CGIL e UIL esprimono il loro plauso — conclude il comunicato — al movimento sindacale ed ai lavoratori del gruppo Pirelli che, con grande entusiasmo, hanno risposto all'appello di lotta, per far recedere Pirelli dalla provocatoria manovra di serrata».

I lavoratori della «Bicocca» avevano manifestato in mattinata con un lungo corteo che aveva percorso le vie cittadine. Poco dopo le 8, davanti alla Bicocca, si erano raccolte alcune migliaia di lavoratori che alzavano cartelli e striscioni con scritte che sintetizzavano i motivi alla base della lunga vertenza sindacale. Alle 9.30 il corteo dei manifestanti si muoveva dalla fabbrica dirigendosi verso il centro città.

Il lungo corteo era aperto da uno striscione con la scritta: «Sciopero Pirelli - CGIL - CISL - UIL». I manifestanti, durante tutto il percorso lungo le vie cittadine, hanno soffiato nei fischietti, mentre dagli altoparlanti, sistemati su alcune automobili, dirigenti e attivisti sindacali si alternavano al microfono per illustrare alla cittadinanza i motivi dell'agitazione in corso alla Pirelli. Numerosi operai e operaie alzavano cartelli su cui era scritto: «Pirelli le provocazioni non ti giovano»; «Con la nostra lotta spezzeremo l'intransigenza padronale»; «Pirelli si è messo nella illegalità»; «Aumento del premio di produzione».

Alle 10, intanto, aveva inizio lo sciopero generale di un'ora, proclamato dalla segreterie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL come «prima risposta alla provocazione della Pirelli». I mezzi di trasporto pubblico (urbani, interurbani e metropolitana) si fermavano dalle 10 alle 11. I tram, gli autobus e i convogli della metropolitana si fermavano in linea alla prima fermata o stazione. Anche il personale delle Ferrovie Nord Milano sospendeva il lavoro in segno di solidarietà con gli operai della Pirelli: i treni e gli autobus delle 10 non partivano.

Nella tarda serata, la direzione della Pirelli ha fatto affiggere ai cancelli della Bicocca un avviso nel quale, dopo aver riportato integralmente il testo del comunicato emesso al termine degli incontri in prefettura, così prosegue: «In relazione a quanto sopra indicato, sarà ripresa l'attività produttiva agli stabilimenti pneumatici e cavi della Bicocca nei più brevi tempi tecnici possibili, e in pratica — come è stato precisato al termine degli incontri sopraddetti — nella giornata di domani venerdì 26 corrente come segue: primo turno - impiegati e qualifiche speciali: tutti; operai: tutti quelli dei servizi; tutti quelli dei reparti dello stabilimento cavi; quelli dei seguenti reparti dello stabilimento pneumatici: magazzino prodotti finiti auto (8617), finitura coperture auto (8662), vulcanizzazione coperture giganti (8661), sala prove (5533), sala macchine (5535). Turno normale, secondo e terzo turno: tutti indistintamente».

PER SEI MESI LA PARITA' DELLA MONETA TEDESCA RIMARREBBE INALTERATA

SI PROFILA UNA «TREGUA» SUL MARCO TRA I DUE PARTITI DEL GOVERNO DI BONN

Kiesinger ha accettato una proposta in tal senso avanzata dal leader socialdemocratico Brandt Contrasti sulla chiusura dei mercati valutari fino a martedì - Positive reazioni in Svizzera

Bonn, 25

Il Cancelliere Kiesinger ha proposto che i cristiano - democratici concludano sulle questioni monetarie una «tregua», nel cui quadro la parità del marco rimarrebbe inalterata per almeno sei mesi. Questa proposta di Kiesinger è contenuta nella risposta ad un appello di Brandt per una «tregua» sulle questioni monetarie.

In una lettera indirizzata al Cancelliere, il leader socialdemocratico Brandt aveva proposto di concludere una «tregua in materia di politica valutaria», in modo da porre fine all'invasione di valuta debole sul mercato tedesco. Brandt ritiene che bisogna creare le premesse per un tranquillo e costruttivo riordinamento del mercato monetario internazionale. Egli ha detto che le sue proposte godono della incondizionata approvazione del Ministro dell'Economia Schiller e dell'appoggio di tutti i colleghi socialdemocratici in gabinetto.

Con la «tregua» nella questione monetaria, secondo l'interpretazione data dai portavoce ufficiosi della Cancelleria federale, il conflitto fra i due partiti al Governo sulla rivalutazione del marco che dura da mesi, dovrebbe attenuarsi fino a che la speculazione sia definitivamente rientrata ed una soluzione del problema monetario sia individuata sul piano multilaterale. In altre parole, la proposta di Kiesinger significherebbe che almeno fino alla fine dell'anno non si dovrebbe più contare su una rivalutazione del marco.

Nei circoli vicini al cancelliere si aggiunge che Kiesinger interpreta l'offerta di tregua avanzata da Brandt come un segno che l'SPD (il partito socialdemocratico) si orienta verso una politica costruttiva. Lo SPD, secondo Kiesinger, si sarebbe deciso a prendere atto del pericolo al quale la discussione sulla rivalutazione avrebbe esposto la politica monetaria tedesca. Ora la via sarebbe aperta per un fruttuoso sviluppo delle relazioni internazionali monetarie ed il Cancelliere — dicono i suoi portavoce — ha stretto la mano che Brandt gli offriva «per evitare ulteriori mali».

Kiesinger oggi ha ordinato la chiusura dei mercati valutari anche nella giornata di lunedì ed ha convocato per domani il Consiglio dei ministri. Anche questi due fatti hanno dimostrato la polemica fra i due partiti. Secondo Brandt, il fatto che anche lunedì i mercati valutari tedeschi resteranno chiusi, darà l'impressione in tutto il mondo che martedì «qualcosa dovrà succedere e questo, nella forma più drastica cui si sia finora ricorsi, inciterà gli speculatori alle manovre al rialzo».

Il Ministro dell'Economia, Schiller, ha reagito esprimendo la sua opposizione a che venga mantenuta fino a lunedì prossimo la chiusura dei mercati valutari tedeschi, dopo che Kiesinger l'aveva limitata ad oggi e domani. Schiller ha detto di non vedere alcuna ragione per una misura del genere, se non quella che i Ministri cristiano-democratici desiderano proporre misure di carattere monetario. Con ciò Schiller è sembrato lasciar capire che una chiusura dei mercati valutari fino a dopo le elezioni è giustificata soltanto se i cristiano-democratici desiderano proporre una rivalutazione. Schiller ha detto di avere il completo appoggio del Ministro degli Esteri Brandt.

Oggi si è appreso che l'afflusso di moneta alla Banca federale tedesca dal 1.o al 24 settembre è ammontato a sei miliardi e 350 milioni di marchi. Lo ha reso noto il portavoce governativo Diehl, commentando una dichiarazione della Banca federale. Diehl ha richiamato l'attenzione sull'importanza del problema «che non deve venire sottovalutato».

In Svizzera gli ambienti finanziari hanno favorevolmente reagito alla misura del Governo tedesco di chiudere il mercato dei cambi. In Svizzera, come in altri Paesi, era infatti attesa una forte ripresa della speculazione a seguito delle voci ricorrenti di una rivalutazione del marco all'approssimarsi della conclusione della campagna elettorale tedesca.

La misura presa da Bonn, si sottolinea nei competenti ambienti elvetici, avrà l'effetto di fermare i movimenti speculativi constatati all'inizio della settimana. E' evidente, si aggiunge, che la chiusura non potrà essere prolungata per molto tempo senza portare pregiudizio ai movimenti commerciali e perturbare i mercati dei cambi. In Svizzera si esprime pertanto la speranza che a conoscenza del risultato delle elezioni di domenica prossima, il Governo tedesco adotterà immediatamente una posizione chiara sul problema della rivalutazione.

Nonostante la chiusura del mercato dei cambi in Germania, il marco tedesco rimane anche in Svizzera una moneta che registra una notevole richiesta. Tuttavia, le somme accettate dalle banche sono limitate. Sul mercato dell'oro di Zurigo sono state registrate vendite utilizzate, sul «mercato nero» creatosi parallelamente a quello ufficiale, per l'acquisto o il finanziamento di marchi trattati nei giorni scorsi. Il volume d'affari è rimasto tuttavia limitato.

Le altre monete, compresa la lira, hanno mantenuto sul mercato zurighese le loro precedenti posizioni, fatta eccezione per il dollaro, che ha registrato una lieve diminuzione vicina al punto d'intervento della Banca nazionale svizzera, la quale acquista dollari contro franchi in vista soprattutto della creazione di nuove liquidità di franchi per la fine del trimestre. Il mercato, nel suo insieme, non è risultato eccessivo, ma si teme negli ambienti zurighesi che la chiusura dei mercati tedeschi fino a martedì possa portare nuove incertezze e anche speculazioni a qualsiasi prezzo su una rivalutazione eventuale del marco alla conclusione delle elezioni.

BLOCCO PER IL MARCO nelle Borse italiane

Roma, 25

La contrattazione del marco tedesco è stata sospesa in tutte le Borse italiane. La decisione è stata presa dall'Ufficio italiano cambi, che ha inviato disposizioni, questa mattina, a tutte le Borse. La sospensione — si precisa in ambienti competenti — è stata presa in seguito alle decisioni del Governo federale tedesco di chiudere, fino al 29 settembre prossimo, dopo le elezioni tedesche, i mercati valutari nella Repubblica federale, per evitare operazioni speculative sul marco.

Intanto il presidente dell'Ordine nazionale degli agenti di cambio, dottor Natali, riferendosi alle voci diffusesi ieri in alcuni ambienti bancari svizzeri, ha dichiarato che «le notizie sulla possibile inconvertibilità della lira sono del tutto infondate». «I mercati internazionali — ha proseguito il dottor Natali — sono influenzati da un continuo nervosismo, dovuto alla speculazione sul marco tedesco, ed all'attesa riunione del Fondo monetario internazionale.

«Certamente — ha proseguito — una maggiore pressione sulla lira sarebbe immediatamente oggetto di particolare attenzione da parte di ambienti finanziari esteri, considerando che, da tempo, i capitali italiani sono attratti all'estero. Le cause di tale attrazione sono note: tassi d'interesse più remunerativi, incertezza politica, pressione fiscale». «Auguriamoci — ha concluso il presidente dell'Ordine nazionale degli agenti di cambio — che i partiti politici si rendano conto della realtà, e facciano in modo che i nostri mercati finanziari siano competitivi con quelli esteri, adottando quei provvedimenti suggeriti, da più tempo, dalle nostre autorità competenti».

Senza incidenti le manifestazioni

Torino, 25

E' cominciato questa mattina a Torino e nella provincia lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati dei metalmeccanici. I lavoratori delle aziende interessate, a Torino e nella «cintura», sono circa 400 mila; vi è stata una intensa attività di picchettaggio sin dalle prime ore della agitazione. Le stesse organizzazioni sindacali hanno provveduto a istituire apposite squadre di attivisti — la cosidetta «polizia operaia» — che, muniti di bracciali, avevano il compito di mantenere l'ordine per «evitare qualsiasi degenerazione e strumentalizzazione della manifestazione».

Sin dalle 4.30 circa 10 mila lavoratori erano confluiti a Torino da Modena, Trieste, Genova, Milano, Brescia, Bergamo, Gorizia, Varese. Si formavano i picchetti davanti alle fabbriche, e poi, da diversi punti della periferia, si riunivano i cortei diretti verso piazza San Carlo. Poco dopo le 10, sono confluiti quasi contemporaneamente, nella zona antistante la stazione di Porta Nuova, i due cortei provenienti rispettivamente da piazza Sabotino, comprendente i lavoratori della Lancia e delle aziende della zona ovest della città, (Grugliasco, Rivoli, Collegno), e da via Sacchi, composto quest'ultimo quasi esclusivamente da operai della Fiat.

Quando il corteo proveniente dal Lingotto si è inserito nella massa di manifestanti che già si trovava in piazza San Carlo — circa 25 mila persone — hanno preso la parola i dirigenti delle segreterie nazionali dei sindacati. Dopo il breve intervento di un operaio della Pirelli-Bicocca, il quale ha portato ai metalmeccanici italiani la solidarietà dei suoi compagni di azienda e di categoria, ha parlato il segretario della FIM-CISL, Macario, il quale ha indicato nella massiccia presenza dei lavoratori alla manifestazione il sintomo evidente della unità operaia: «E' questa — ha detto — la risposta che la classe operaia dà alle manovre di chi avrebbe voluto soprattutto una divisione: i lavoratori della Fiat da una parte, gli altri dall'altra».

Mentre Macario concludeva il suo discorso, giungeva in piazza San Carlo il corteo — lungo oltre un chilometro — proveniente dalla zona di Stura, che raggruppava — oltre a migliaia di

Continua in 2.a pagina

CLIMA ELETTORALE IN GERMANIA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Amburgo — Agenti di polizia con una bandiera nazista sequestrata in un comizio dell'NPD

DOPO GLI ECHI ALLA CAMERA DELLA RECENTE VERTENZA SINDACALE

Precisazioni della Fiat sui rilievi di Donat Cattin

Un comunicato spiega al Ministro del Lavoro come furono possibili il rapido riassorbimento degli operai sospesi e la pronta ripresa

Torino, 25

La Fiat ha diramato questa sera un comunicato riferentesi alle dichiarazioni fatte martedì 23 dal Ministro del Lavoro Donat Cattin a proposito dell'indagine disposta alla Fiat, a cura dell'Ispettorato del Lavoro, circa la collocazione in cassa d'integrazione degli operai sospesi nei giorni dal 2 al 5 settembre. Il comunicato della Fiat, «sottolineando la rapidità della ripresa produttiva, e ricordando che nei mesi di maggio e giugno scorsi non erano stati presi provvedimenti del genere», afferma che «l'azienda ha preso atto delle dichiarazioni del Ministro del Lavoro sulle prime risultanze dell'indagine, dalle quali appare che non esistevano presso l'azienda scorte nè possibilità di circuiti integrativi, in grado di consentire la prosecuzione della produzione».

«In riferimento ad altre considerazioni svolte dal Ministro — continua il comunicato — la Fiat ha ritenuto doveroso precisare che il lavoro è stato ripreso in tutti gli stabilimenti di Mirafiori, e in particolare nelle officine di carrozzeria e montaggio finale, alle ore 6 di lunedì 8 settembre, dopo oltre 18 ore lavorative dal momento della cessazione dello sciopero all'officina 32. E' chiaro quindi che l'alimentazione delle linee di montaggio è stata resa possibile appunto grazie al materiale prodotto nell'intervallo».

«Il rapido riassorbimento degli operai sospesi — afferma poi la Fiat — e la ripresa del lavoro realizzatasi totalmente nella giornata di lunedì 8 furono disposti anche a seguito di sollecitazioni direttamente espresse all'azienda in un primo tempo dal Sottosegretario on. Toros e in un secondo tempo dal Ministro stesso; e furono resi possibili, perchè si provvide con mezzi di emergenza a convocare a domicilio i lavoratori delle prime officine interessate alla ripresa della produzione, e perchè ci si avvalse — data la natura eccezionale del caso — di prestazioni di lavoro nella giornata di sabato, anche oltre l'orario normale».

«Non sembra d'altra parte — conclude il comunicato — che si possa addebitare alla Fiat il fatto di non aver preso provvedimenti analoghi in altre occasioni (scioperi maggio-giugno), sia per la natura e le conseguenze produttive sostanzialmente diverse di tali episodi, sia perchè in quelle circostanze era emersa la possibilità di raggiungere, attraverso la contrattazione allora in corso con i sindacati, un risultato di composizione di tutte le vertenze aziendali e di completa normalizzazione dell'attività di lavoro».

BORSE E MERCATI

Milano: progressi

Milano, 25

Stamane alla Borsa di Milano mercato in rialzo dopo un inizio calmo. In apertura di riunione le disposizioni della quota azionaria hanno risentito delle incertezze della vigilia anche a seguito dell'evoluzione della situazione sindacale con prevalenti vendite di realizzo accentuate sui valori guida. Ben tenuti invece gli assicurativi che hanno realizzato ulteriori progressi nel corso della riunione, riuscendo ad influenzare favorevolmente il resto della quota. Buoni spunti di rialzo si sono avuti anche per le Bastogi ed alcuni altri finanziari, mentre le Mediobanca hanno registrato un arretramento dopo il comunicato sulle delibere della società. In chiusura quasi tutto il listino era orientato al rialzo con progressi sensibili per diversi assicurativi, Bastogi, Cascami, Centrale, Coge, Eternit, Falck, Fisac, Gim, Habitat, Invest, Italpi, Mondadori, Olcese, Ossigeno, Tosi Franco.

Ancora cedente il settore del reddito fisso, con insistenti realizzi sulle emissioni parastatali.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 93.000.000; Buoni del Tesoro 637 milioni; obbligaz. 2.905.183.500; 3.720.050 azioni.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci a prezzi in tensione. Generali 79700-79900; Fiat 3455-3470; Montedison 1058-1062; Viscosa 3860-3875; Bastogi 2315-2330; Centrale 7350-7400; Ras 65700-65900. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	24-9	25-9
Alimentari		
Certosa	2195	2196
Eridania	2331	2343
Es Molini	1800	1800
Motta	5000	5025
Rom. Zucc.	297	288
Rom. Zucc pr.	375.50	370
Assicurativi		
Ass. Generali	78290	79000
L'Abeille	9430	9500
Ass. Milano	54000	54150
Ass Mil. pr.	48490	49400
Ass Torino	13835	14370
Ass Tor. pr.	9965	10450
Fond. Incendio	18499	19110
Fond. Vita	42400	43100
L'Assicuratrice	105390	107720
Ras	63400	65450
S.A.I.	44100	44600
Bancari		
Mediobanca	105500	103700
Chimici		
Anic	1170	1188
Brioschi	15000	15000
Gas Napoli	865	865
Caffaro	370	369
Erba	15000	14900
Erba pr.	9005	8900
Italgas	1135	1145
Lepetit ord.	7300	7300
Lepetit pr	7500	7480
Liquigas	179.50	183.75
Mira Lanza	64850	65290
Ossigeno	2651	2800
Petrolifera	1900	1910
Pibigas	86.75	87.50
Pierrel	15140	15045
Rumianca	1196	1220
Saffa	6495	6499
Sarom	1223	1223
Montedison	1052	1055
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1566	1535
E. Marelli	634	636
Sip	2790	2799
Tecnomasio	1010	1010
Terni Nuova	250	252
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2390	2390
Bastogi	2235	2300
Breda	3500	3520
Finmare	340	338.50
Finsider	629	630
Generalfin	1025	1044
Gim	4629	4770
IFI priv. pro-rata	9916	10100
IFI priv.	9900	10000
Invest	2990	3129
Italpi	2285	2362
La Centrale	7220	7345
Pirelli & C.	3845	3850
Sme	2320	2330
Stet	3112	3125
Sviluppo	2905	2920
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3860	3900
Beni Stab	4550	4666
Bonif. Ferraresi	1315	1300
Co. Ge.	14800	16050
Habitat	2550	2700
Imm. Roma	630	631
In. Edilizia	4180	4160
Milano Cen.	26300	26250
Risanamento	6750	6800
SACIE pr.	946	942
Silos Gen	3535	3570

TITOLI	24-9	25-9
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1232	1232
Fiat	3383	3440
Fiat pr.	2421	2448
Nebiolo	675	678
Olivetti ord.	3450	3460
Olivetti pr.	3471	3490
Tosi Franco	3302	3365
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4100	4200
Acc. Falck pr.	4290	4300
Broggi-Izar	1050	1050
Dalmine	939	905
Ilssa-Viola	1505	1507
Italsider	995	1000
Magona	3125	3175
Metal. Italiana	4380	4405
M Amiata	12800	12840
Pertusola	2300	2302
Siele	7159	7085
Trafilerie	630	628
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5015	5050
Cot. Cantoni	21250	21550
Olcese	360	390
Cucirini	6750	6770
De Angeli	5690	4600
Cascami Seta	7650	8200
Fisac	472	498
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	2305	2290
Scotti	200	200
Linificio	630	630
Marzotto pr.	1200	1200
Rossari & Varzi	7020	7025
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2401	2401
Pacchetti	327.50	328
Snia Visc.	2771	3830
Snia pr.	2780	2896
Bernasconi	—	—
Tilane	353	360
Unione Manifatt.	21500	21620
Trasporti		
Alitalia priv.	18400	18520
Nord Milano	3700	3605
L'Ausiliare	2799	2785
Mittel	2385	2400
Diversi		
De Ferrari	1366	1386
Cartiere Binda	34700	35000
» Burgo	15640	15650
» Donzelli	2260	2199
Cementir	2995	2995
Centen. e Zin.	360	355.50
Cer. Pozzi	98	97.50
Cer. Pozzi pr.	246	230
Cer Ginori	669	660
Ciga	6490	6501
Acque Pot.	734	735
Eternit	3520	3650
Italcable	3900	3920
Italcementi	29010	29000
Cond. Acqua	968	968
Rinascente	370	372.75
Rinasc. pr.	248	251.50
Mondadori pr.	3810	3880
Pirelli S.p.A.	3270	3275
Rejna	999	975
Smeriglio	68	70
SES	4060	4055
SGES	1585	1579.50
Terme Acqui	2200	2180

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 sett.
Rendita	5%	99.90
Ricostruzione	3.50%	85.05
»	5%	91.70
Redim. Trieste	5%	91.90
Riforma Fond.	5%	91.20
Redimibile '54	5%	89.80
Edilizia scol.	5.50%	98.70
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.50
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	99.95
» » 1973	5%	99.40
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	98.70
» » 1975 II	5%	97.90
» » 1977	5%	98.075
» » 1978		94.80
A.FF.SS. 67/87	6%	94.30
» » » 68/88	6%	92.40
Op.Pub.SS.A	6%	93.50
» » SS.B I	6%	96.—
» » SS.B II	6%	95.80
» » SS.B III	6%	94.—
» » SS.C I	6%	91.60
» » SS.C II	6%	91.—
» » SS.C III	6%	94.60
» » SS.aut.I	6%	92.—
ENEL 1965 I	6%	94.20
» 1965 II	6%	92.20
» 1966 I	6%	92.90
» 1966 II	6%	92.10
» 1967	6%	91.60
» 1968 I	6%	92.—
» 1968 II	6%	93.55
» 1969/89	6%	93.10
ENEL Eur. 1965	6%	95.90
ENI 1965 II	6%	92.80
IMI FinIndMan	6%	93.80
IMI Autos.SS. I	6%	96.—
IRI Sider I 1953	5.50%	85.90
Autostr.CC.63	5.50%	92.30
» » 65	6%	92.30
» » 67	6%	91.50
» » 68	6%	92.30
» » 68 II	6%	95.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	—.—
Venezie S.S.	6%	83.55
Op. Pubbliche	5%	85.90
» »	5.50%	92.15
» »	6%	95.—
» s s. I	6%	95.05

TITOLI		25 sett.
Op. s s. II	6%	95.—
» s s. III	6%	95.—
FF.SS 1952	5.50%	97.40
» 1953	5.50%	96.10
» 1955	5.50%	95.—
» 1959	5.50%	89.50
» 1960	5%	95.40
» 1961	6%	85.30
» 1965 I	6%	95.—
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	94.70
» 1966 II	6%	94.60
» 1967	6%	94.30
» 1969	6%	94.75
I.M.I. XVIII	6%	97.—
» XIX	6%	99.40
» XX	6%	94.35
» XXI	5%	93.20
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	85.30
» XXIV	5.50%	87.60
» XXV	6%	93.50
» XXVI	6%	92.50
» 1964	6%	98.05
» Finan. 68		98.—
Cred. Nav.le 63	6%	93.45
» » 67	6%	93.20
ENI Gela	5.50%	89.60
» 1957	6%	98.90
» 1958	6%	97.55
» 1958/78	6%	94.—
» 1964	6%	96.80
» 1966	6%	93.50
» Sud 1959	6%	95.20
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	87.90
» Sud-V	5.50%	88.90
» Sud-VI	5.50%	88.—
» Sud-VII	5.50%	91.20
» Sud-VIII	5.50%	92.50
» Sud-IX	6%	92.70
IRI 1956/74	6%	99.45
» 1957/75	6%	99.50
» 1958/74	6%	97.60
» '57/77 (XX)	6%	95.20
» 1958/78	6%	99.35
» 1959/79	5.50%	88.20
» 1960/80	5.50%	88.20
» 1961/86	5.50%	85.80
» 1963/83	5.50%	86.30
» 1964/82	6%	92.50
» 1965/83	6%	92.15
» STET	6%	99.80
» Elet. opt.	5.50%	95.25
Cart. Timavo	7%	101.90

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,45; corona svedese 83,662; corona norvegese 88,08; fiorino olandese 174,515; franco belga 12,502; franco francese 113,14; franco svizzero 146,54; lira sterlina 1498,925; marco tedesco non quotato; scellino austriaco 24,342; escudo portoghese 22,157; peseta spagnola 9,23.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1497,50; franco svizzero 146,60; franco francese 112,95; franco belga 11,60; marco tedesco quotazioni sospese; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 22,075; dollaro canadese 575; fiorino olandese 174; corona danese 83,35; corona svedese 121,30; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,50.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7600-7800; sterlina oro c.n. 6850-7150; marengo svizzero 8600-8900; oro 830-845; argento puro 37250-41250.

TRIESTE

Mercato con tendenza al rialzo dopo le flessioni verificatesi nella precedente seduta. Riprendono quota il comparto assicurativo, Bastogi, Viscosa, Beni, Sme, Rinascente, Fiat, Italsider. Ancora cedente il reddito fisso.

Titoli trattati: 2506 azioni.

Bastogi 2295; Finmare 340; Finsider 630; Sip 2790; Sme 2330; Stet 3125; Ass. Generali 79000; Ass. Italiana 107000; Ras 64700; Gerolimich 7300; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1200; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 2776; Dalmine 905; Italsider 1000; Cantieri 80; Fiat ord. 3390; Fiat priv. 2430; Terni 250; Anic 1170; Liquigas 184; Montedison 1052; Beni Stabili 4560; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 370; Rinascente priv. 251; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

Chiusura in declino; le azioni in perdita sono state 351 in più di quelle in aumento. Sono state scambiate 10,69 milioni di azioni contro 11,32 milioni di mercoledì. In perdita i titoli della gomma, gli elettronici, i metalli, i chimici, i ferroviari, i petroliferi, irregolari automobilistici, servizi e aviolinee.

LONDRA

I fondi di Stato hanno avuto un netto rialzo, apparentemente per le illazioni su un prossimo aumento del marco tedesco. L'incertezza sul mercato valutario internazionale provocata dalla chiusura dei mercati tedeschi ha peraltro colpito la sterlina che è scesa di 13 punti e mezzo. La Borsa ha denotato maggior fermezza che nel corso della settimana e grazie alla spinta dei titoli guida, quasi tutti i settori hanno migliorato.

PESANTE NOTA IN MARGINE ALLE VERTENZE

Critiche al Governo dalla Confindustria

Illegittimo un controllo politico sulle aziende
La «serrata» alla Pirelli deplorata da Donat Cattin

Roma, 25

«Secondo gli elementi finora raccolti — ha detto il Ministro del Lavoro Donat Cattin, a conclusione del dibattito svoltosi nella competente commissione del Senato sul bilancio del suo dicastero — sembra che alla Pirelli sia avvenuta effettivamente una serrata. L'azienda asserisce che i danni provocati dagli incidenti di ieri notte hanno costituito un impedimento all'attività produttiva. Questo — ha aggiunto il Ministro — è da accertare, anche se resta la deplorazione per la grave decisione aziendale. Bisogna tener presente che esistono anche forme di violenza non manifesta, ma non per questo meno gravi.

La serrata — ha proseguito Donat Cattin — ha conseguenze più pesanti per i lavoratori, che non lo sciopero per la azienda, e ciò perché priva i lavoratori dei mezzi di sussistenza». Donat Cattin tornerà a parlare in Parlamento della questione Pirelli martedì.

Intanto, in una nota emessa ieri sera, la Confindustria rileva che «due problemi particolarmente gravi sollevano l'inasprirsi della situazione sindacale: la possibilità che i sindacati assumano la responsabilità dell'autodisciplina delle agitazioni, occasionate da vertenze di lavoro, e del loro operato, non soltanto nei confronti delle masse operaie, ma di fronte al paese; e l'atteggiamento delle autorità di Governo di fronte a quanto sta avvenendo.

Sul primo punto — dice la nota — tutti e, naturalmente, gli imprenditori in primo piano, auspicherebbero maggior rappresentatività ed un maggior prestigio dei sindacati, tali da consentir loro di assolvere compiutamente la loro parte nella regolamentazione dei rapporti di lavoro, in un sereno confronto di idee con la controparte, ed il controllo delle fasi patologiche di questi rapporti».

Sul secondo punto, la nota afferma che «le autorità di Governo, e soprattutto il Ministro responsabile, non hanno avuto parole di recriminazione, né hanno pubblicamente rivolto alcun invito ai lavoratori e alle loro organizzazioni, di cercare altre forme, per tutelare i propri interessi. Il Ministro, e con lui altri esponenti politici, hanno dimenticato le devastazioni fatte alla Pirelli, le illiceità commesse dai sindacati dei lavoratori, il sabotaggio della produzione alla Fiat e hanno, invece, cercato presunte responsabilità di chi aveva subito i danni e le conseguenze delle illiceità».

La nota ricorda «la posizione assunta dalla Magistratura che, con ripetute sentenze, ha riconosciuto legittima, sotto ogni aspetto, la reazione degli imprenditori di fronte a forme di scioperi illegittimi. Strano sforzo quindi — aggiunge — quello di esorbitare dal concetto stretto di diritto, e quindi di etica, per ricercare una diversa morale politica con una pregiudiziale presunzione di colpa da parte dell'imprenditore. Partendo da tale assurda pregiudiziale, si pretende sottoporre l'operato dell'imprenditore a un'indagine di natura prettamente politica per accertare il suo comportamento, quando l'indagine ispettiva di ordine tecnico, pur disposta con particolare impegno e severità, dà piena ragione all'azienda, come nel caso della Fiat.

«Nessuna disposizione di legge — conclude la nota —, nessuna norma di diritto, nessuna norma costituzionale, sia pure estensivamente interpretata, può consentire un controllo dell'autorità politica sull'operato dell'imprenditore, quando lo stesso operato si svolga nell'ambito della potestà esplicitamente a lui garantita dalla costituzione».

SCIOPERO A TORINO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un singolare aspetto della manifestazione dei metalmeccanici in piazza San Carlo durante lo sciopero generale

UNA «PIAGA» DELLA MARINERIA INTERNAZIONALE

Denuncia per truffa a Genova a carico delle «bandiere ombra»

Il legale che l'ha presentata sostiene che si sta raggirando il fisco e privando marinai italiani di loro basilari diritti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 25

Una denuncia destinata a sollevare clamore e ad avere ripercussioni vastissime, nazionali e internazionali, è stata presentata stamattina alle 9.30 alla Procura della Repubblica di Genova (e inoltrata altresì per competenza alla Procura della Repubblica di Chiavari) dall'avvocato Nino Musio-Sale, nella sua qualità di presidente del Movimento per la difesa dei diritti del cittadino. Si tratta di un'azione giudiziaria che va ad incidere nel vivo della ben nota questione delle navi mercantili e da diporto battenti bandiere ombra o di comodo. L'avv. Musio-Sale, dopo aver rilevato che «nonostante l'interessamento della stampa, specializzata e non specializzata, circa le anomalie del fenomeno, nessun provvedimento in proposito è stato preso in nessuna sede, né giudiziaria, né diplomatica, né legislativa, né amministrativa». dichiara di ritenere «suo imprescindibile dovere», nella qualità di presidente del Movimento per la difesa del cittadino, «onde evitare il perdurare di una situazione scandalosa, che ha travalicato ogni limite di tollerabilità, investire formalmente e precisamente la Magistratura affinché si proceda contro tutti i responsabili per i reati di truffa pluriaggravata e continuata ai danni dello Stato italiano (come di molti Stati esteri) e dei cittadini».

In linea di diritto, l'avv. Musio-Sale, dopo aver rilevato che il reato di truffa, secondo il Codice penale italiano, è il delitto di colui che «con artifici o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri illecito profitto con altrui danno», sostiene che tutti gli estremi di tale reato sussistono nel caso delle navi iscritte sotto «bandiere ombra», «sì che è possibile parlare di una vera e propria, colossale e paradossale truffa internazionale». Invero, aggiunge l'avv. Musio-Sale, l'«artificio» è quello posto in atto dai cittadini italiani (e stranieri) i quali «acquistano, per tariffe prestabilite, i servigi di consolati stranieri ben identificati per la costituzione, puramente simulata e formale, di società estere, la cui effettiva proprietà è esclusivamente dei cittadini italiani stessi e l'oggetto effettivo è quello di consentire la proprietà e l'armamento "simulati" di navi mercantili o da diporto italiane battenti bandiera estera coprente fraudolentemente la proprietà e l'armamento effettivi italiani».

L'«illecito profitto» il legale denunciante lo ravvisa «nelle obbligazioni fiscali e sociali così palesemente evase dai cittadini italiani (e stranieri) nonché nelle mercedi di comodo della bandiera dei loro rispettivi paesi così facilmente lucrate dai consolati che si prestano al deprecabile artificio». L'«altrui danno», infine, consiste «nelle stesse obbligazioni fiscali e sociali inadempiute, ai danni degli Stati che subiscono la decurtazione della loro flotta mercantile e da diporto oltreché ai danni degli equipaggi, privati sia delle garanzie previdenziali e sociali sia delle retribuzioni lavorative previste dalle norme dello Stato cui appartengono in effetti gli armatori dissimulati, nonché, infine, ai danni di tutti gli altri cittadini degli Stati stessi, specie se possessori o armatori di navi mercantili o da diporto battenti bandiera nazionale, sui quali grava, per nesso evidente di casualità, il peso della enorme evasione fiscale, cui essi, quali cittadini e contribuenti onesti, devono sopperire con lo ingiusto maggiore aggravio».

L'avv. Musio-Sale sostiene che il non discriminare in materia di navigazione non significa affatto che la costituzione artificiosa di false e simulate società in paesi stranieri fornitori di bandiere ombra da parte di cittadini italiani «al solo manifesto scopo di sottrarsi illecitamente ai loro obblighi fiscali e di rispetto delle leggi del paese cui appartengono e di cui per altro mantengono e utilizzano la cittadinanza, attraverso un notorio sistema fraudolento fornito in territorio italiano, per trarne illecito provento, ai danni dello Stato italiano ospitante, da consoli e personale consolare straniero, non ponga in essere a tutti gli effetti il reato di truffa, come tale perfettamente sempre perseguibile nella sfera giurisdizionale garantita dalla intangibile sovranità dello Stato italiano leso».

Elencando prove concrete e specifiche della natura truffaldina «in senso rigorosamente giuridico» del fenomeno denunciato, l'avv. Musio-Sale fornisce due significativi esempi: in materia di navi mercantili, il caso della nave «Granefors», ove sono stati consumati tre atroci omicidi su cui appunto indaga la Procura di Genova. In questo caso, secondo la denuncia, sarebbe risultato «l'incredibile retroscena di una società fantasma, del tutto inesistente in concreto nel paese ombra e appoggiata a un fittizio recapito postale svizzero, con agenti in Italia che in realtà sarebbero gli armatori, veri e dissimulati, responsabili della nave di nessuno».

In materia di battelli da diporto, il caso del motoryacht «Faella», battente bandiera panamense ma di proprietà notoria del fallito industriale italiano Felice Riva. Il caso del «Faella», sostiene il legale, è forse ancor più clamoroso di quello della «Granefors». L'avv. Musio-Sale rileva infatti che già il nome della società apparente proprietaria panamense del panfilo, «Felurargica», corrisponde alle iniziali di tutti i componenti della famiglia di Felice Riva. E' accaduto poi che il primo difensore di Riva in sede penale, avv. Dall'Ora di Milano, abbia riconosciuto esplicitamente la proprietà di Riva sul battello, tanto che lo stesso è stato sottoposto a sequestro conservativo dal Tribunale di Chiavari a richiesta della Italviscosa che vanta un rilevante credito (centinaia di milioni) contro il Riva.

Dopo avere fornito un elenco dettagliato di molti panfili appartenenti a cittadini italiani, battenti bandiere di comodo, e aver richiamato una circolare dello stesso Ministero italiano delle finanze in cui si denuncia inutilmente l'aspetto fraudolento del fenomeno, per la navigazione sia mercantile che da diporto, a tutti gli altri Ministeri interessati ed alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, parlando espressamente di «attività spiegata da armatori italiani allo scopo di sottrarsi alla imposizione dello Stato» e di «complesso di iniziative attuato in Italia per mezzo di stabili organizzazioni», l'avv. Musio-Sale indica una serie di testimoni, tra cui ufficiali delle Capitanerie di porto, e produce ben ventidue fotografie di battelli con bandiera ombra ormeggiati a Santa Margherita Ligure, ponendo infine in risalto che anche la Magistratura si è già interessata, finora sterilmente, del fenomeno attraverso una relazione del Magistrato del Tribunale di Chiavari, consigliere Pietro Snaiderbauer, il quale ha inoltrato fin dal marzo scorso, per via gerarchica, un esposto al Capo dello Stato.

L'avv. Musio-Sale da ultimo pone in evidenza che «la denuncia, oltre a perseguire il rispetto delle leggi verso chiunque e da parte di chiunque (perché le leggi, anche fiscali e di navigazione, si possono sempre cambiare in meglio per i cittadini, ma, finché sussistono, devono essere rispettate da tutti i cittadini dello Stato, senza eccezioni), ha lo scopo di evitare che altro sangue italiano sia versato su navi italiane battenti bandiera di comodo e che, una volta per sempre, siano stroncate (fornendo allo Stato italiano, e agli altri Stati che subiscono identiche menomazioni, il mezzo legale della azione penale, non sopprimibile da nessun trattato internazionale «inter pares» nel territorio di uno Stato sovrano quale è ancora, per grazia di Dio, lo Italia, contro tutti i responsabili di reati) le vergognose aberrazioni della «tratta degli schiavi del mare» e della «fantafinanza navale», veri colossali scandali internazionali, indegni del ventesimo secolo».

B. C.

«VENDETTA» DEGLI AUTONOMISTI PER LA OSTILITA' A NENNI

MANCATA ELEZIONE DI GIOLITTI A CAPOGRUPPO DEL PSI ALLA CAMERA

E' intanto proseguita la discussione della legge sul blocco degli affitti
Critiche di un democristiano alla scarsa attività svolta dalla «Gescal»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Il candidato della maggioranza alla presidenza del gruppo socialista della Camera, Antonio Giolitti, non ha ottenuto il numero di voti necessario alla sua elezione. Giolitti ha infatti ottenuto 26 voti contro i 16 dell'autonomista Leonetto Amadei; 10 sono state le schede bianche e un voto ha ottenuto l'on. Di Primio. Alla votazione ha partecipato anche Pietro Nenni. Erano invece assenti nove deputati. I votanti sono stati quindi di 53. Il quorum necessario era di 27 voti.

L'on. Craxi ha dichiarato: «E' un voto negativo che non riguarda la persona dell'on. Giolitti bensì una linea adottata all'interno del partito che rompeva un equilibrio isolando posizioni che sono essenziali per la unità e la forza del partito. Questa linea ha ottenuto un significativo voto contrario dei parlamentari socialisti».

L'on. Corona, del gruppo autonomista del PSI, ha detto a sua volta che «l'esito negativo per il candidato della maggioranza è dovuto a tre motivi: alla mancata definizione della linea politica del partito e, quindi, all'incertezza che su di essa esiste in seno al gruppo parlamentare; al fatto che le candidature sono nate da una imposizione di vertice, nessuno essendo stato consultato in proposito; al fatto che il candidato di maggioranza on. Giolitti è stato quello che anche al congresso di Roma prese la posizione più aspra nei confronti di Nenni e della sua politica».

L'on. Di Primio ha ripreso le funzioni di capogruppo «ad interim» in attesa di una nuova assemblea del gruppo per il rinnovo della carica. Il gruppo ha eletto anche i sostituti ai membri del direttivo che hanno aderito alla scissione del PSU. Bisognava sostituire sei persone: sono stati eletti Musotto (demartiniano) 34 voti; Cingari (manciniano) 33 voti; Machiavelli (demartiniano) 32 voti; Abbiati (manciniano) 31 voti; Usvardi (autonomista) 17 voti; Frasca (autonomista) 15 voti. In questo modo il direttivo del PSI risulta composto da cinque demartiniani (Lepre, Dino Moro, Mussa Ivaldi, Musotto, Machiavelli), da tre manciniani (Tocco, Abbiati, Cingari), da tre autonomisti (Baldani, Usvardi, Frasca), da un lombardiano (Achilli).

La Camera ha cominciato oggi la discussione della nuova legge sui fitti, ma prima ha esaminato una serie di autorizzazioni a procedere contro vari deputati: qualche battibecco tra missini e deputati di altri settori ha suscitato la concessione dell'autorizzazione a carico del segretario del MSI, Almirante, per vilipendio delle Forze armate della Liberazione, ma il presidente Pertini ha riportato presto la calma.

Nella sua relazione (orale e non scritta, per mancanza di tempo: la legge è stata rielaborata appena ieri in commissione), il democristiano De Poli ha detto che, anche in base ai risultati di un'indagine disposta dalla Camera, è parso non opportuno liberalizzare il regime dei fitti. De Poli ha aggiunto che entro un anno si dovrà dare una soluzione definitiva all'intero problema, basandosi sul principio dell'equo canone come punto di riferimento per la edilizia pubblica e privata. Una proroga più lunga o a tempo indeterminato, come avevano proposto le sinistre, non avrebbe invece stimolato il Governo e i partiti a cercare una sollecita e completa soluzione.

Nel dibattito, critiche sono state mosse anche dal democristiano Verga il quale ha messo in rilievo che il blocco introduce sperequazioni tra proprietario e proprietario ed essendo una terapia d'urto, a lungo andare può produrre effetti contrari a quelli che si cercavano. Non basta il blocco: bisogna fornire un numero sufficiente di alloggi a condizioni corrispondenti alla domanda e, in questo campo, è grave la responsabilità dell'edilizia pubblica che doveva — secondo il piano quinquennale — fornire il 25 p. c. delle nuove costruzioni e non ha saputo superare il 6-7 p. c. Basta pensare che la GESCAL ha costruito in sei anni, a Milano, solo 800 alloggi, mentre una notevole parte dei suoi fondi giace inutilizzata nelle banche. Anche l'equo canone, se sarà fissato a un livello troppo basso riprodurrebbe gli inconvenienti del blocco puro e semplice.

Critiche al progetto governativo e anche al sistema di legiferare con l'acqua alla gola e con soluzioni caotiche e parziali sono state mosse dai missini Di Nardo e Franchi. La comunista Giuseppina Re, soddisfatta dei miglioramenti apportati nel dibattito in commissione grazie all'azione congiunta con «i compagni del PSI», ha però affermato che i provvedimenti dovranno essere ampliati ancora; in particolare, i comunisti vogliono un impegno preciso del Governo per l'equo canone. La discussione proseguirà in un'altra seduta.

R. R.

MORTO IL CONTE AGUSTA zio di Giovanna

Varese, 25

E' morto oggi nella sua villa di Cascina Costa, per collasso cardiaco, il conte Mario Agusta. Aveva 53 anni. Insieme con i fratelli Domenico (padre di Giovanna, moglie del calciatore Germano) e Corrado era proprietario degli stabilimenti Agusta per la costruzione di elicotteri e delle motociclette «MV Agusta».

La morte del conte Mario Agusta è stata improvvisa.

DALLA PRIMA PAGINA

Senza incidenti

lavoratori torinesi — anche il grosso di quelli provenienti da Milano e da altri centri della Lombardia. Con l'afflusso di questo corteo in piazza San Carlo, salivano a circa cinquantamila i metalmeccanici presenti alla manifestazione.

Mentre il corteo proveniente dalla zona di Stura affluiva nella piazza San Carlo, prendeva la parola il segretario nazionale della UILM, Benvenuto, il quale ribadiva i temi in precedenza esposti da Macario, sottolineando in particolare l'esigenza di «un sindacato unitario», di una «trattativa rapida ma intransigente», e dibatteva i problemi principali, per i quali i lavoratori sono in lotta, primo fra tutti quello della casa.

Infine ha parlato il segretario della FIOM, Trentin, il quale ha detto tra l'altro che «non si può sconfiggere la classe operaia che è presente in questa manifestazione, dopo aver sacrificato parte del salario e aver passato la notte in bianco per partecipare all'adunata. Padroni — ha soggiunto — voi non avete capito la grande forza dei lavoratori; più in fretta ve ne renderete conto e meglio sarà».

Ribadita la disponibilità delle organizzazioni sindacali ad una pronta trattativa, e dopo aver soggiunto che il diritto di sciopero non si discute e va difeso in tutti i modi, Trentin ha affermato che «l'attacco alla Pirelli è un attacco a noi; è una sfida che raccogliamo e alla quale risponderemo. Se qualcuno vorrà passare oltre i diritti dei lavoratori, noi scenderemo in piazza non solo con i fischietti. Uniti siamo partiti e uniti arriveremo». Rivolgendosi in particolare ai gruppi che, ultimamente, hanno agito al di fuori del controllo dei sindacati, Trentin ha detto: «L'arma che abbiamo in pugno è un sindacato forte; un sindacato che deve restare, e deve restare unito, uno strumento insostituibile che deve servire per combattere insieme. L'impegno che prendiamo oggi — ha concluso — è quello di costruire una unità sindacale che si spinga al di là del contratto».

Questa sera, intanto, l'Unione industriali di Torino ha diramato un comunicato in cui si dice che «le maestranze del settore metalmeccanico hanno generalmente accolto il consiglio rivolto dalle aziende di non presentarsi al lavoro, al fine di evitare eventuali incidenti; le presenze nelle aziende sono state quindi molto scarse». Il comunicato critica anche «episodi di pesante picchettaggio nei confronti di quei lavoratori che si sono comunque presentati ai posti di lavoro.

APPENA TERMINATA LA TERRIBILE CONFESSIONE

Sonno di piombo del ragazzo omicida

La madre affranta: «Continuerò a lavorare per lui»
Oggi a Parma i funerali della professoressa uccisa

Torino, 25

Claudio Fantino, il ragazzo di 16 anni che ha ucciso a coltellate la professoressa Gianna Bo sul direttissimo Bologna-Torino, e che dal tardo pomeriggio di ieri era rinchiuso in un locale della Squadra mobile alla Questura, ha dormito ininterrottamente dalle 20 di ieri sera sino alla 9 di questa mattina. Dopo avere mangiato una minestra e bevuta molta caqua, s'è disteso su un materasso ed ha cominciato a dormire; gli agenti gli hanno messo addosso una coperta di lana grigia e non l'hanno disturbato. Questa mattina, dopo un breve interrogatorio, gli sono stati di nuovo letti i verbali che aveva firmato ieri e che ha pienamente riconfermato; quindi su un cellulare è stato trasportato al carcere dei minori.

I funerali della professoressa Gianna Bo si svolgeranno domani pomeriggio a Parma, sua città natale; la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia, accanto a quella del padre.

La madre del giovane assassino, operaia in una grande azienda astigiana, non può darsi pace per la sventura che si è abbattuta sul figlio al quale aveva dedicato tutta la sua vita: «Continuerò a lavorare per lui — ha detto — per risparmiare e per preparargli un avvenire quando uscirà dal carcere». In realtà il ragazzo era cresciuto senza padre, il quale non volle mai regolarizzare con il matrimonio la sua unione con la madre del ragazzo.

GRAVI INDIZI CONTRO I MARITTIMI JUGOSLAVI

ALTRI DUE ARRESTI PER IL CASO GRANEFORS

Il mandato di cattura riguarda il primo ufficiale e il marinaio del cargo fermati giorni fa a Roma

Genova, 25

La Magistratura genovese ha ordinato oggi l'arresto di Josko Glavicic, di 24 anni, e di Dalibar Civitanic, di 23, perché «gravemente indiziati» a proposito della uccisione di tre marittimi italiani avvenuta a bordo del «cargo» panamense «Granefors» il 30 giugno scorso in circostanze misteriose, mentre la nave si trovava nel canale di Mozambico. L'ordine di cattura è stato emesso stasera dal sostituto Procuratore della Repubblica Franco Testa. In carcere si trovano già altri due marittimi jugoslavi, anche essi implicati nella vicenda: Nedeltko Vukic, di 18 anni, e Ratko Babac, di 26. Quest'ultimo era stato già dichiarato in arresto giorni fa.

Glavinic e Civitanic, entrambi jugoslavi, erano rispettivamente primo ufficiale e operaio meccanico a bordo della «Granefors» (anche Vukic e Babac erano imbarcati sul «cargo»). I due erano stati fermati venerdì scorso all'aeroporto di Fiumicino dalla Squadra Mobile romana: erano diretti a Genova per riscuotere la liquidazione all'agenzia marittima «Ciurlo», «assistente tecnica» dell'armatore della «Granefors».

Sulla «Granefors» furono uccisi a coltellate il comandante della nave Renato Giurich, il secondo ufficiale Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio.

IMPROVVISA SCIAGURA IN UNA CAVA DI PIETRA

Frana in Liguria schiaccia tre uomini

La pioggia di massi mezz'ora dopo una mina

Savona, 25

Una frana di massi e di pietre si è abbattuta su una cava a Vado Ligure seppellendo tre uomini. Due sono morti sul colpo e uno è morto nell'ospedale di Savona. La frana si è staccata dalla parete rocciosa soprastante la cava di pietra in località Sant'Ermete, nell'entroterra di Vado, mezz'ora dopo che era stata fatta esplodere una mina.

D'improvviso, centinaia di metri cubi di roccia, in gran parte massi di gigantesche dimensioni, sono precipitati in basso: il proprietario della cava, Amelio Peluffo, di 70 anni, e un operaio, Giuseppe Aversa, di 43, sono stati schiacciati e sono morti sul colpo. Un altro operaio, Lorenzo Mangiulli, di 48 anni, anche egli investito dalla frana, è rimasto gravemente ferito: portato all'ospedale di Savona, vi è morto poco dopo il ricovero.

La cava in cui è accaduta la disgrazia fornisce il pietrisco necessario per la costruzione dell'Autostrada dei Fiori. Verso le 18 erano state fatte brillare alcune mine. Subito dopo aveva avuto inizio il lavoro di raccolta del materiale. Mezz'ora più tardi dalla parete si sono staccati improvvisamente grossi massi che sono precipitati su tre uomini. Altri sei operai, usciti incolumi, hanno subito dato l'allarme. Sul posto sono giunti vigili del fuoco, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza. Le operazioni di soccorso si sono svolte alla luce di fari e torce elettriche.

Primo ad essere estratto in mezzo ai detriti, dopo circa venti minuti, è stato Lorenzo Mangiulli, operaio della «Italstrade», che probabilmente stava parlando col proprietario della cava Amelio Peluffo.

LA SENTENZA DI RINVIO STILATA DAL PROCURATORE

Sessantanove a giudizio per le violenze di Caserta

Dieci soltanto a piede libero - Una palestra per il processo

Caserta, 25

Il sostituto Procuratore della Repubblica del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, dott. Domenico Romano, ha rinviato a giudizio 69 persone arrestate a Caserta durante i disordini dell'8 e del 9 scorso, avvenuti a causa della decisione con la quale la commissione giudicante della Lega semiprofessionisti ha retrocesso la Casertana in Serie C per un presunto illecito sportivo. Dei 69 denunciati, soltanto 10 sono a piede libero. Gli altri sono rinchiusi nelle carceri di Santa Maria, di Napoli, e tre minorenni, nello Istituto Filangieri.

Essi devono rispondere, a seconda dei casi, di radunata sediziosa, resistenza aggravata per il numero delle persone, blocco stradale, porto abusivo d'armi, oltraggio, resistenza alle forze dell'ordine e denuncia di falsa identità. Il processo dovrebbe svolgersi verso la seconda metà di ottobre. Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha chiesto al Provveditorato agli studi di poter usufruire di una palestra di un istituto locale per le udienze.

CARICA DI TRITOLO alla «Normale» di Pisa

Pisa, 25

Un inserviente della «Normale» di Pisa, nel fare le pulizie in una stanza, ha trovato nel cestino dei rifiuti un chilo e 300 grammi di tritolo, suddiviso in quattro candelotti avvolti in carta oleata. Sopra l'esplosivo era stata messa della carta stracciata. Il ritrovamento dei quattro candelotti è avvenuto ieri l'altro ma solo oggi se ne è avuta notizia.

Le indagini sono state assunte direttamente dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Di Stefano, coadiuvato dai carabinieri del Nucleo investigativo. Fino ad ora non è stato possibile sapere se dagli accertamenti gli investigatori hanno individuato chi ha lasciato nel cestino dei rifiuti una quantità di tritolo sufficiente a far saltare l'intero edificio dello scuola normale.

Gli investigatori ritengono che il tritolo sia stato deposto nel cestino da qualche persona che aveva intenzione di disfarsene perché, così come è stato trovato, non avrebbe potuto scoppiare.

Conferma del Ministro Bosco

IL «BOLLO» DELL'AUTO pagabile alla Posta

Roma, 25

L'intenzione del Governo di decentrare presso gli uffici postali il pagamento dell'imposta di circolazione sulle autovetture, che attualmente avviene presso gli scarsi sportelli della ACI, è stato confermato dal Ministro delle finanze Bosco nel suo intervento a conclusione del dibattito sul bilancio del suo Dicastero alla commissione finanze e tesoro del Senato.

I PARA' TEDESCHI alla gente di Cassino

Roma, 25

Duecentosessantacinque pacchi contenenti indumenti raccolti in Germania dall'Associazione dei paracadutisti di Aquisgrana su iniziativa della signora Hansi Boehmler, vedova del colonnello paracadutista Boehmler, di Tubinga, saranno nei prossimi giorni distribuiti alla popolazione di Cassino.

Vale la pena parlarne

NEL 1936, sull'aeroporto di Lonate Pozzolo. Comandava la Zona Aerea, con sede a Milano, il generale Tedeschini Lalli che non aveva fama di dolcezza né predilezione per il compromesso.

Una legge vietava costruzioni di ogni genere in prossimità dei limiti aeroportuali se non concordata con la amministrazione aeronautica. Ma vicino a Lonate, un poco alla chetichella, era stata eretta una chiesetta di paese. Niente di male fin qui, le distanze erano state rispettate. Poi qualcosa avvenne, subito notata dai militari locali. Veniva innalzato un campanile. Alt! Sospendere i lavori. Un po' di sommovimento a Milano fra le autorità ecclesiastiche. Era a capo della Diocesi il Cardinale Schuster. E allora tenta e ritenta di mettere le cose a posto — e le cose a posto non si mettevano — fu indetto un incontro fra il Cardinale e il Generale.

Le due alte autorità si affrontarono dolcemente nella sede cardinalizia. Chi poté essere presente riferì che i due luminari contrapposti si somigliano schiettamente per modi ed eloquio.

— Un minuscolo campanile, diceva il porporato —. Ma una costruzioncella da niente, un piccolo richiamo per una chiesetta rurale.

— Giusto, Eminenza, rispondeva il militare, una cosetta da niente, ma che diverrebbe un pericolo di tutti i momenti per aviatori anche provetti. E si rischia tra l'altro di scapitozzarlo il campanile. Dopo le spese sostenute! Dopo i sacrifici per la raccolta dei fondi! Bisogna considerare, Eminenza, che non siamo più ai primordi. Oggi gli aerei sono grandi e pesanti non più velivoli, ma vere navi dell'aria. E dunque, dunque... Un urto... Inabissare un campanile! E le conseguenze!... Vostra Eminenza m'intende.

— Eccellenza, intendo e so! Ma dall'alta solitudine di un campanile, come è più vicina al Cielo la preghiera...

— Certamente, certamente. Ben detto... Ed io penso, mi permette? Che anche gli aviatori innalzano al Cielo le loro preghiere. Dall'aereo in volo, intendo, che è molto più su di un campanile. Oh, mi scuso, mi scuso...

In realtà c'era di che scusarsi. Aveva misurato l'altezza spirituale della preghiera con un qualsiasi metro profano.

(Mi sarebbe piaciuto essere presente, esito delle trattative a parte. Quanto al campanile la cosa in se stessa non aveva certo grande importanza. Fu poi eretto? Non me ne sono mai informato).

* * *

Alla guerra civile spagnola partecipò come comandante della forza aerea italiana il maggiore pilota d'aeroplano Ruggero Bonomi.

Qualche tempo dopo, promosso tenente colonnello, il generale Franco gli fece dono facendola confezionare appositamente, di una uniforme coi relativi gradi, decorazioni e distintivi.

Il neo promosso dopo aver gentilmente ringraziato dovette far modificare i distintivi del grado che invece di quelli di tenente colonnello erano i gradi di colonnello.

Benedetti gli italiani! C'è l'uso qui da noi di chiamare signor tenente il sottotenente (e fin qui...) e signor colonnello i tenenti colonnelli. Ogni nazione fa le giuste distinzioni, noi no. E così quando Franco si trovava in presenza di Bonomi e dei suoi, sentendolo chiamare signor colonnello gli regalò l'uniforme con un grado di più. Lo ufficiale italiano che era timidissimo, dopo aver spiegato per giusto scrupolo al generale Franco rimasto stupefatto che in Italia i tenenti colonnelli sono tutti colonnelli, «Gran Madre de Dios» avrebbe potuto udir mormorare al suo interlocutore. «E poi dicono che noi spagnoli siamo affetti da spagnolismo».

Bonomi, che oggi vive a Bassano sul Brenta, quando ripensa al dono dell'uniforme deve sorridere ma con un residuo dell'antico impaccio che dovette coglierlo dinanzi allo sguardo umoristico del generalissimo Franco.

Molti aviatori ricordano con rimpianto la figura esile e la mente prolifica di concetti espressi con eleganti e precise parole di Tomaso Cartosio. Era un puro idealista.

Io lo conobbi nel 1935 sull'aeroporto di Lonate Pozzolo in provincia di Varese e imparai ad apprezzarlo. Cartosio? Un dannunziano di gran fede, che con D'Annunzio era stato a Fiume fra i primi. Era capitano osservatore ma aveva volato quanto e forse di più di un attivo pilota compiendo il suo servizio entusiasticamente, senza indietreggiare di fronte ai rischi e alle difficoltà.

A questo piemontese di salde virtù e di superiore cultura, che aveva servito nella prima guerra mondiale e che poi si buttò, tutt'altro che giovane ormai, potrei dire a corpo perduto, nella seconda, rischiandovi serenamente la vita in cento circostanze, a quest'uomo venne concesso il grado di maggiore che aveva settantatré anni, in congedo naturalmente, pochi mesi prima che morisse.

Mi sono tenuto per il vecchio sempre giovane Cartosio sulle generali, ma mi pare giusto aggiungere qualche particolare della sua proba vita, qualche linea che riuscirà meglio a qualificarlo.

Era l'ultimo figlio, il sedicesimo, di una famiglia, come si vede, assai prolifica. Gabriele d'Annunzio che lo vedeva volentieri e gli sorrideva benevolo udendolo parlare con senno ed eloquenza, lo nomignolò all'abruzzese «Finimolo» come doveva aver pensato e deciso il padre di Cartosio quando gli nacque lui, sedicesimo rampollo.

La sua tipica avventura gli capitò proprio a Fiume. D'Annunzio scarseggiava d'aviazione e chiese a Finimolo se se la sentiva di procurargli uno Sva. Con questo tipo di aereo proprio D'Annunzio con sette piloti era andato fino sul cielo di Vienna.

Cartosio non se lo fece dire due volte e partì alla ricerca del suo Sva ma senza sapere proprio dove andarlo a prelevare. Lo trovò dopo avere errato alla chetichella e con aria svagata per qualche settimana fra gli aeroporti settentrionali. Si mise d'accordo con un pilota, lo aiutante di battaglia Bevilacqua, ma essendo l'aereo su cui aveva messo gli occhi un monoposto, decise senza raccapriccio di viaggiare in aria sdraiato a pancia sotto tra elica (l'elica a due dita dalla testa) e parabrezza, sulla dura gobba della fusoliera dove lui, magro e tanto piccolino di statura, non poteva appiattirsi di più, e vi si fece legare sopra talmente stretto da far fatica a respirare. Il pilota esprimeva ancora i suoi dubbi su un adattamento di volo così fuori di ogni pratica, e fantasia, ma assai ricco di probabilità mortali, quindi l'ufficiale ingiunse di dare i gas e decollare. Durante tutto il percorso se ne stettero in preghiera, e ne avevano di che.

Arrivati a Fiume dopo alcune ore, Cartosio fu slegato gelato, sordo, febbricitante, e quasi del tutto assente. Appena in condizione di farlo consegnò al suo comandante il desiderato Sva. Una impresa che venne registrata fra le più singolari della prima guerra mondiale.

Finimolo non ne parlava mai. Parlava sì sempre abbondantemente (era tra l'altro un superbo conferenziere) col suo raro eloquio, ma restava a bocca chiusa quando gli si chiedeva di raccontare qualcuna delle sue spericolate vicende.

Giuseppe Mormino

DA ROCKENHAUSEN A KARLSRUHE ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI TEDESCHE

150 chilometri di comizi con il «Cancelliere d'argento»

Kiesinger, il vecchio signore della Germania del miracolo difende il partito di Adenauer stretto ormai d'assedio dai socialdemocratici e dai liberali - «Ho trovato il mio uomo»

DAL NOSTRO INVIATO

Karlsruhe, 25

Ho visto il Cancelliere Kiesinger uscire dalla Sala civica di Karlsruhe, dove aveva tenuto un comizio, attraverso una porticina secondaria e scortato da un centinaio di poliziotti. Come un arbitro di calcio quando si sottrae all'assedio dei tifosi inferociti. In questo caso, giovani socialdemocratici uniti ai pittoreschi e scalmanati hippies dall'APO, il movimento di opposizione extraparlamentare. Comunque, il Cancelliere è riuscito a condurre a termine il suo discorso. Ed era la prima volta, dato che precedenti tentativi, qui a Karlsruhe, un centro saldamente in mano alla socialdemocrazia, erano caduti nel vuoto: al massimo rappresentante della democristiana CDU per ben due volte era stato impedito di parlare in questa città.

Questo, al termine di un lungo pomeriggio elettorale: 150 chilometri di comizi da Rockenhausen dove il Cancelliere federale è piovuto dal cielo in elicottero, fino a Karlsruhe, attraverso i centri di Eisenberg, Grunstadt, Kirchheim, Kallstadt e Bad Durkheim e le decine di villaggi, spesso quattro case soltanto, disseminati su un itinerario che il «caro nonnino» ha percorso in macchina scoperta. Un viaggio propagandistico durato sette ore, dalle 13 alle 20. Preceduta da due agenti in motocicletta e seguita da un'auto della polizia e da un pullman di attivisti con funzioni di «gorilla», la macchina di Kiesinger è transitata così attraverso il Rheinland-Pfalz e il Nord Baden (due grosse regioni agricole, roccaforti della Democrazia cristiana), fermandosi ogni dieci minuti perché il Cancelliere potesse arringare brevemente la folla già in attesa. Salutato con agitar di bandierine da parte di ragazzini dalle chiome lunari assiepati ai lati della strada, dal sorriso delle donne che esponevano sui davanzali la loro prosperosità, dai contadini in mezzo all'ubertosa ricchezza di sterminati campi di barbabietole, patate, cavoli e rape, il Cancelliere ha sostato in ogni piazza, accolto dal fragore festoso delle bande paesane, all'ombra di caratteristiche torri gugliate. Ha ricevuto omaggi floreali ed ha distribuito autografi e sorrisi, levato in tutta la sua signorile maestosità sui palchetti improvvisati, di legno grezzo. Affaticato infine, ma impeccabile con le sue ordinate ciocche d'argento. E gli attivisti che distribuivano volantini a colori, riproducenti una bella signora, la mano sul petto, che esclama: «Ich habe meinen Mann gefunden» (Ho trovato il mio uomo) gli occhi illuminati alla vista del ritratto del «caro nonnino» Kiesinger, il «Cancelliere d'argento».

Che cosa ha detto? Sempre lo stesso discorso, ripetuto con le stesse parole, le stesse battute puntuali ad effetto. I socialdemocratici vogliono realizzare, dicono una Germania moderna? Ebbene, sono venti anni che noi della CDU lavoriamo proprio per questo, e coi fatti. Abbiate fiducia in noi, siate sicuri che continueremo sulla strada della libertà, del progresso e della sicurezza sociale. E poi, macché aperture all'Est; sono soltanto belle parole, non badate ai socialdemocratici, la realtà impone assoluta cautela: Mosca non si è mossa di un millimetro verso di noi, e allora perché dovremmo capitolare cercando noi, unilateralmente, contatti con il Cremlino? Noi siamo qui. Teniamo le porte aperte a tutte le intese con l'Est ma per quando si prospettino punti di incontro. Brandt dice che la Germania deve andare a sinistra. Ma se la strada è chiusa? Intanto ci rivolgiamo a quelle porte che ci siamo aperte: ed ecco, infatti, l'allacciamento di relazioni con la Jugoslavia, la Romania e sul piano economico con la Bulgaria e la Cecoslovacchia.

I contestatori

Lo stesso discorso, stavolta con toni ufficiali ma i concetti sempre uguali, in serata a Karlsruhe, nella Sala civica (un po' auditorium e un po' palestra, il Cancelliere vi è approdato con qualche difficoltà, grazie a un imponente spiegamento di poliziotti, incapaci dopo il suo arrivo di mantenere un corridoio verso l'ingresso: un muro di contestatori, bordate di fischi, contumelie, oscenità; nel parco circostante, un agente dietro ogni albero). Un discorso impostato piuttosto sulla difensiva, sembra che la CDU fatichi a contenere l'assalto polemico della socialdemocrazia di Willy Brandt; sembra arrivare col fiato grosso alla scadenza del 28 settembre, da cui dipenderà addirittura il mantenimento o no della lunga «leadership», da parte democristiana, aggredita con ogni mezzo dai liberali, che puntano sul «no alla grande coalizione» e dai socialdemocratici tonificati anche da una serie di ottimistiche previsioni: un partito decisamente in ascesa che mira ad unirsi ai liberali per formare con essi una «piccola coalizione» oppure, in mancanza di un sufficiente margine di maggioranza, a riprendere il discorso con la CDU ma sulla base di un rovesciato rapporto di forza.

E' un assalto forse decisivo, quello subito dal vecchio partito di Adenauer e di Erhard. E Kiesinger, sulla difensiva, si assoggetta a estenuanti viaggi elettorali in campagna per consolidare la posizione del partito almeno nei suoi feudi tradizionali, mentre nelle città incalzano inesorabilmente i socialdemocratici. Proprio allo scopo di fronteggiare questo massiccio attacco, la CDU — alla disperata ricerca di voti di contenimento — sembra si sia abbandonata ultimamente ad una specie di scivolamento a destra: deve ricuperare gli «scontenti» che altrimenti voterebbero per i neonazisti, paladini della protesta contro una «grande coalizione» che sotto la spinta dei socialdemocratici ha comunque avviato delle aperture a Oriente; e le servono pure i voti dell'ala conservatrice del partito liberale, il quale — per trovare un punto di incontro con i socialdemocratici, in vista di una non impossibile coalizione di maggioranza con questi ultimi — si è decisamente spostato a sinistra sui temi della politica internazionale. Appare di conseguenza scontata per la CDU — anche se considerata un male minore — una fuga di voti a sinistra: quelli dei giovani, soprattutto, e in genere di quei gruppi di sinistra che non si identificano nella lista comunista.

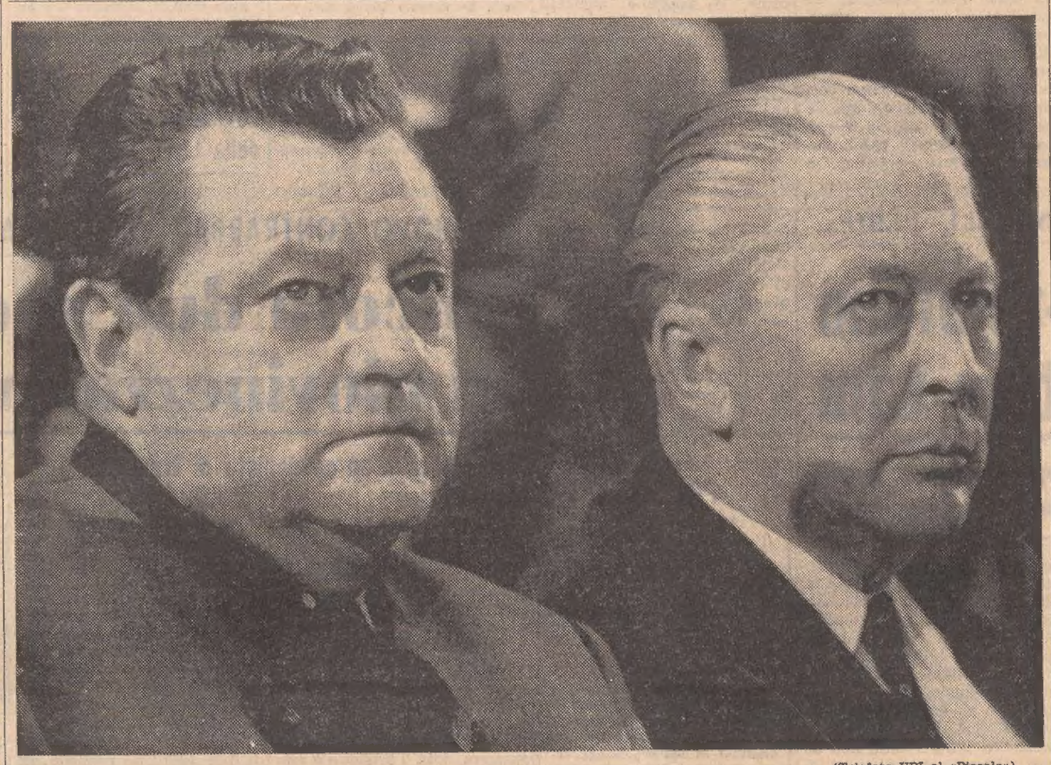
A chiarificare infine la posizione di questi tre grandi partiti (che finora, ad esempio con il metro dell'esperienza politica italiana, avrebbero potuto essere considerati alla stregua di correnti d'opinione quali possono sorgere all'interno di un unico partito, talmente sfumate essendo le differenziazioni) è intervenuto il passo di Mosca, circa la profferta di un patto reciproco di non aggressione. Una mossa che in questo momento viene interpretata come un appoggio sovietico al partito di Brandt. E circolano anzi delle voci piuttosto consistenti, secondo le quali proprio per non influire negativamente sulla campagna socialdemocratica («Ecco — direbbero gli avversari — verso chi vuole aprire Brandt») Mosca avrebbe fatto rinviare a dopo le elezioni la condanna di Dubcek. E l'ex borgomastro di Berlino, conscio della delicatezza di una tale posizione, piuttosto compromettente, sarebbe proprio per questo volato negli Stati Uniti. Il movente non è sembrato talmente importante da costringere il Ministro in persona a lasciare il Paese in piena campagna elettorale, quando per la riunione di New York era già stato designato un Sottosegretario qualunque. Una riaffermazione, dunque, di alleanza occidentale e di fedeltà atlantica.

Sguardo al futuro

Può essere — e così viene considerata — una astuta mossa pre-elettorale, la quale non sminuisce tuttavia la decisa posizione a sinistra assunta dall'SPD, ancor più accentuata nella politica interna: ad esempio sulla co-gestione sindacale delle fabbriche (la Democrazia cristiana accetterebbe soltanto una forma di co-gestione degli operai nell'ambito delle singole aziende e non da parte dei sindacati al di fuori di esse; i liberali invece sono contrari ad ogni tipo di co-gestione).

Ed è la prima volta che i partiti distinguono così nettamente le rispettive posizioni, radicalizzando notevolmente la lotta pre-elettorale, e ponendo grossi interrogativi verso le future combinazioni governative, che si dovranno ricercare tra partner, che dopo un difficile ménage matrimoniale hanno infine divorziato. Cioè ancora — l'ipotesi senz'altro la più probabile — fra democristiani e socialdemocratici, nonostante l'estrema radicalizzazione delle rispettive posizioni in questa campagna. Lo stesso Cancelliere Kiesinger, al termine del movimentatissimo comizio di Karlsruhe, nel dirigersi verso l'uscita di sicurezza, roco e disfatto, ha avuto un'esplosione nervosa con i candidati locali che l'affiancavano per proteggerlo, contro la gazzarra che gli avevano inscenato i suoi alleati di governo.

Giorgio Pison



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Franz Josef Strauss, presidente della CDU assieme al Cancelliere Kiesinger al comizio dei cristiano-democratici

Mostre d'arte

ZUCCHERI

La galleria del Quadrifoglio a Udine in via Roma ha inaugurato il nuovo anno di attività con una mostra personale dell'assai noto pittore friulano Luigi Zuccheri, insolito e strano pittore che fa parte per se stesso, indipendente da ogni e qualsiasi corrente contemporanea, olimpicamente immerso in un mondo che va ogni giorno più morendo, ma che lui continua a vivere attraverso poetici fantasmi.

Zuccheri ha viaggiato, è sostato due anni a Parigi, è vissuto moltissimo, e continua a vivere, a Venezia, a contatto di circoli artistici e culturali, ma non ha mai rinunciato alla solitudine e ai raccoglimento dei lunghi soggiorni a San Vito al Tagliamento che è uno dei cuori della Bassa friulana, pianura dai lontani orizzonti piatti che si liquano nell'onda luminosa dei meriggi estivi o nelle nebbie autunnali e invernali: è rimasto tipico gentiluomo di campagna.

Pittore, dunque, agreste, georgico, bucolico, ma nient'affatto realistico, nient'affatto folcloristico e invece sognante, evocante un qualche cosa che si è perduto; invece fantastico che ricrea il vero con l'immaginazione e ne fa liriche favole incantate. Ci fu un tempo qualcuno che parlò di surrealismo, ma sbagliò perché in Zuccheri il fantastico non diventa mai allucinazione o incubo: è un volto della malinconia, del rimpianto, della nostalgia, però senza sdilinquimenti, intenerimenti, ipocrisie. Un mondo che non è più, evocato con virile amore e senza falsi poetici o romanzeschi e che rivive anche per la concordanza del linguaggio che si rifà a quello seicentesco o settecentesco veneziano, a quello particolarmente guardesco, però senza soggezioni accademiche, senza meccanismi scolastici, ma con una forza creativa che lo fa vivo di squisitezze tonali, di preziosità coloristiche, di illuminazioni vibrate, di segni veloci eppure incisivi nella resa delle scene gustosamente, pungentemente o anche drammaticamente inventate. Zuccheri è indipendente anche nella tecnica ché i colori lui se li stempera da sé in emulsioni che è riuscito a combinare con pazienti ricerche ed esperimenti e che gli permettono di ottenere quelle trasparenze e preziosità e delicatezze cromatiche che tanto concorrono a tramutare in pittura, in ottima pittura, quel suo mondo ricco e misterioso, quelle sue favole che, senza farlo pesare, sono emblematiche e ci fanno così suggestivamente sentire la forza della emotività dalla quale nascono spontaneamente.

A. M.

MURER

Litografie, disegni e bronzetti di Augusto Murer alla galleria «Il Tribbio» di Trieste. La mostra personale dello scultore bellunese non rappresenta certo compiutamente la vastità e la potenza dei temi che egli mise in atto nelle plastiche. Di lui basti ricordare il monumento alla Partigiana, inaugurato quest'anno a Venezia e i meno recenti monumenti ai Caduti di Alleghe e alla Città di Vittorio Veneto. Vincitore di numerosi premi, invitato alla Quadriennale romana, al concorso del Fiorino, alla rassegna del bronzetto di Padova, Murer è oggi artista di notevole prestigio nell'ambito della figuralità realistica liberamente interpretata.

Anche in questa personale il settore più interessante è quello dei bronzetti. Nella figura del guerriero notiamo una citazione arcaica, una memoria dell'arte etrusca e minoica rinverdita con sincera adesione; più oltre nei «tori» una violenta esplosione di falde, di lembi, di piani e di punte che si dipartono dal centro della massa corporea. L'analisi delle strutture, scomposte in una articolazione moderna del modellato, viene negata dalla forza accentratrice che reca una forza primitiva e autentica, quella che nasce, appunto, insieme all'invenzione della bestia rappresentata. La mitologia torna a farsi storia, il vero ridiventa misura del linguaggio contemporaneo.

Un linguaggio nutrito peraltro da generosi innesti delle culture passate, come appare evidente soprattutto nei disegni e nelle litografie. Da Michelangelo a Picasso, la lezione dei grandi vive in codeste nobili esercitazioni, sorrette da una rara abilità di mestiere, siano esse condotte in punta di penna con un tratto sottile e continuo, siano allargate dal segno robusto e contrastato che sottolinea la plasticità dei volti. L'intento dell'artista, impegnato in sostanza ad una restaurazione dei valori tradizionali, nei temi e nello stile, appare chiaro sui fogli della sua nobile opera grafica. Ed è, anche questa, una delle molte direttrici della cultura d'oggi, proficua, anzi necessaria a patto che non si ponga come esclusiva.

I. N.

VISITA DI UN «NON ADDETTO AI LAVORI» A UNA ECCEZIONALE ESPOSIZIONE D'ARTE

Il «Piccolo Louvre» di Montecatini singolare Accademia che si fa da sé

Ha dato i suoi frutti la «folle idea» di un illustre medico: gli artisti ospiti delle Terme pagano con le loro opere un debito di riconoscenza e cresce così il museo di questo mecenate alla rovescia

Montecatini, settembre

Un «piccolo Louvre», l'«accademia che si fa da sé», un esempio di mecenatismo moderno e intelligente: ecco alcune, le più ricorrenti, definizioni coniate dalla stampa italiana ed estera per descrivere l'Accademia d'arte di Montecatini. Non è facile parlarne per chi critico non è, per chi conosce termini tipo «neo-impressionismo» solo per sentito dire, ma vale la pena tentare una descrizione: una unica premessa, chi scrive è un «non addetto ai lavori» che si rivolge a chi ama l'arte nelle sue espressioni più immediate, a chi ammira un quadro pur di scarso valore, solo perché «sembra» bello.

Nel cuore della regione italiana più votata all'arte, la Toscana, a metà strada tra Firenze e il mare, sorge Montecatini. Questa illustre città, che riposa in una verde conca, è conosciuta da sempre per le sue prodigiose acque termali. Da tutto il mondo arrivano personaggi noti o ignoti, e nessuno resiste al fascino di questi luoghi, tutti se ne innamorano. Lo appuntamento si rinnova e di anno in anno aumenta il numero dei «fedelissimi». Una terra felice e l'ospitalità signorile dei toscani non possono lasciar indifferenti, e quando giunge il momento di ripartire ci si sente in debito. I comuni mortali si tengono questo sentimento non potendolo tramutare in qualcosa di tangibile, ma c'è qualcuno, artisti e mecenati, che si toglie il piacere di donare per testimoniare la propria riconoscenza verso Montecatini. E' facendo leva su questi sentimenti (ah la tradizionale intelligenza pronta e pratica dei toscani!) che la più illustre delle località termali è arrivata ad avere la sua accademia. «Personalità nel campo dell'arte figurativa, della musica, delle lettere, del teatro, delle scienze, sono passati negli anni lontani da Montecatini e che cosa hanno lasciato, se non qualche foto ricordo, coi bicchiere in mano, per lo più sbiadita nel tempo? Per questo mi sono detto: occorre conservare in una sede degna i dipinti, le sculture, i disegni di questi nostri ospiti fedeli e artisti insigni, per tramandarli ai nostri figli e ai figli dei figli». Così sei anni fa iniziava il discorso inaugurale del prof. Dino Scalabrino, l'uomo al cui felice intuito Montecatini deve ora il suo museo.

Solo sei anni sono trascorsi da quando la folle idea di questo illustre medico ed appassionato umanista, pur combattuta e beffeggiata in quasi tutti gli ambienti, ha cominciato a concretizzarsi. Un gruppo di amici, quattro quadri a testa, una grande fiducia nel prossimo, ed ecco poste le basi per questa accademia. Da allora la creatura del prof. Scalabrino ne ha fatta di strada. Opere sono affluite da tutto il mondo. Ora ce ne sono più di mille e continuano ad arrivare, sempre più belle, sempre più preziose. In sei anni l'Accademia ha cambiato sede una volta e si appresta, entro il prossimo anno, a cambiarla di nuovo. Dal padiglione nel grande parco, ai primordi (lo chalet Fortuna), alla bella palazzina liberty alla confluenza di due viali alberati (villa Perotta) e presto nei saloni di un ex albergo riattato proprio per ospitare l'accademia, i suoi quadri, le sue iniziative.

Oltre mille opere, abbiamo detto, ma attualmente ne sono esposte sette-ottocento; le altre devono pazientare, ammucchiate da qualche parte perché lo spazio è scarso. Per cercar di fare meno torti possibili gli appassionati curatori della accademia hanno creato un'esposizione confusa e densa. Quadri, sculture, stampe e disegni si accavallano, si sormontano, ricoprendo tutte le pareti della palazzina, dalle cantine alle soffitte, nei corridoi, lungo le scale. Una visita affrettata (un paio d'ore) affascina e sconvolge allo stesso tempo. I grandi intenditori, i maestri non potranno forse approvare la disposizione ordinata e disordinata allo stesso tempo di tele, bronzi e marmi, ma a noi è piaciuta. Rende perfettamente l'idea di un'iniziativa viva, in movimento, non fine a se stessa, ma un po' come quei mostri fantascientifici che crescono a dismisura tutto inghiottendo, tutto travolgendo.

Attraverso un cancello in ferro battuto sul quale spicca un po' presuntuoso lo stemma dell'Accademia, si entra nel piccolo cortile di questa palazzina rossiccia, quadrata, di stile liberty. Pochi gradini e si arriva in uno stretto atrio e si è immersi subito nell'atmosfera di questo strano museo. Impossibile descrivere tutto quello che vi si trova. Si può soltanto citare qualche nome, ricordare qualche impressione, qualche nota curiosa riportata frettolosamente sul taccuino. Nella sala d'onore ricordiamo un piccolo acquarello del Presidente del Senato, Amintore Fanfani. «Cipressi di Roma» è il titolo di questo quadro, che ci sembra non frutto di un hobby ma espressione di una tecnica raffinata e di una grande sensibilità artistica. Vicino a questo quadro, su un alto piedistallo c'è un gruppo in bronzo che tradisce subito la sua paternità. Si intitola «Le regine» e non può che essere di Mascherini, e una piccola targhetta conferma la nostra unica intuizione di tutta la visita. Meravigliose sculture sono sistemate in varie sale: sono opere di Alimondo Ciampi, senese, donate dai figli. Nel giardino l'ultima opera di questo scultore, in bronzo, la «Morte di Ofelia». Una sala è dedicata al viareggino Lorenzo Viani, con ottanta disegni sui muri e in un album; un'altra a Galileo Chini il più grande interprete del Liberty italiano.

Durante la nostra corsa nell'arte abbiamo annotato solo alcuni nomi: Antonio Berti, Nicola Fortunato, Domenico Purificato, Alberto Cecconi, Francesco Petroni, Aldo Raimondi, Corrado Zanzotto, Gino Mugnai, Tito Gasparini, Gino Bigiarini, Dino Fantini, Giampistone, Luigi Gioli, Anselmo Bucci, Raimondo Giovanetti, Peppe Guzzi, Renato Selvi, Trilussa, ed ancora gli stranieri: Jean Cocteau, Alfred Thomas, Légér, Decalage, Corbar, Hubert Clerissi, Hoffmann, Veikko Aaltona, Michele de Santène, Ronald Schaefer, Boris Simon, Carl Weissgerber, Nicolai Tregor e tanti tanti altri. Un discorso a sé meriterebbero i gessi di Giovanni Dupré e di Amalia, sua figlia. In esposizione anche cimeli storici, bicchieri che servirono personaggi illustri, giornali d'epoca, foto, lettere, testimonianze.

Ma l'Accademia, abbiamo detto, non si ferma qua. Ambiziosi programmi sono stati varati e con l'entrata in funzione della nuova sede troveranno attuazione: mostre particolari, biblioteca d'arte, seminari ecc. La fama di questa accademia minorenne ha varcato i confini regionali e nazionali e stretti legami sono stati stabiliti con enti e associazioni analoghe di altri Paesi, primo fra tutti il Portogallo. Un unico cruccio rimane dopo aver conosciuto da vicino questa iniziativa: se lo Scalabrino fosse nato qualche secolo fa il «piccolo Louvre di Montecatini» potrebbe essere oggi uno dei primi musei del mondo, una meta questa ormai irraggiungibile perché non si può ricuperare il tempo perduto e perché nella stessa Toscana sembra stia per sorgere un centro concorrenziale molto pericoloso. Scalabrino comunque non molla: questo mecenate alla rovescia continua ad avere fiducia nella riconoscenza degli amici di Montecatini, e la sua Accademia continua a ingigantire.

Gualberto Niccolini



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — Caricature di Strauss e di Kiesinger per le vie di Monaco di Baviera. «Pietrificazione nel museo — dice il cartello degli oppositori della CDU — 1000 e 20 anni sono troppi»

CIRCOLI DEL CINEMA e propaganda ideologica

Roma, 25

L'Unione italiana dei circoli del cinema (UICC), al termine dei lavori dell'assemblea generale ordinaria, ha diffuso un comunicato nel quale, tra l'altro, si denunciano «le manovre che sono in corso nel settore della cultura cinematografica e che tendono a soppiantare il movimento dei circoli del cinema per far posto ad una rete di iniziative di propaganda ideologica, a spese dello Stato, come previsto dai capitali culturali del progetto di sviluppo economico, noto come "Progetto 80"».

«I circoli del cinema indipendenti — afferma, tra l'altro il documento — e più generalmente tutta la cultura italiana non ideologicamente strumentalizzata debbono raccogliere la sfida e contrapporre un'azione culturale libera e indipendente, su basi critiche e anti-dogmatiche».

Libri ricevuti

Cronachette manzoniane

Giovanni Titta Rosa: *Cronachette manzoniane* (Ed. Ceschina - pagg. 224 - lire 2.000). Il gusto manzoniano della litote ha consigliato G. Titta Rosa, manzoniano per eccellenza, a intitolare «Cronachette» questo nuovo libro di cose, profili e argomenti tipicamente manzoniani. Dopo una rapida «apertura» su alcuni fedeli manzoniani del Secondo Ottocento, rievocati in una piccola libreria di via Monte Napoleone, dove si ritrovano alcuni manzoniani d'oggi a discorrere di Manzoni e d'altro, G. Titta Rosa schizza, nella prima parte di questo volume, tutta una serie di dagherrotipi manzoniani, di cui basterà indicare i titoli per suggerirne l'interesse: «La casa natale di Manzoni», «Vita privata di casa Manzoni», «Un amore giovanile di Manzoni», «Manzoni e le donne», «A spasso con Cantù», «Manzoni e il 6 febbraio», «Manzoni epigrafista», «L'addio di Milano», «Manzoni intatto», eccetera: un caleidoscopio di figure, di eventi e di fatti letterari e privati che hanno fatto di questo scrittore e saggista abruzzese un manzoniano spregiudicato ed esatto.

La seconda parte del libro raduna alcuni temi fra i più pungenti dell'attualità letteraria e civile manzoniana: «La monaca di Monza nella storia», «Manzoni in televisione», «Saluto a Carlo Porta» in occasione del nuovo monumento edificato nel vecchio Verziere, e analizza l'animo dei due protagonisti de «I Promessi Sposi» per via descrittiva e psicologica, facendo della figura di Lucia, imperniata sulla «innocenza», il motore poetico e narrativo del romanzo.

Ancora più ampio è il suo discorso nella terza parte, che a temi biografici e critici, come «Il primo incontro di Manzoni e Tommaseo», «La conversazione di Manzoni», «Verso la "risciacquatura"», «Il Manzoni di Bacchelli» alterna argomenti e vedute sul rapporto tra «Storicità e poesia nei Promessi Sposi» e «Nel fuoco della lirica manzoniana»; nei quali il Titta Rosa manifesta le sue sottili ed originali qualità di saggista e scrittore limpidissimo.

Una lettura illuminante, ricca di pieghe segrete, della figura e della opera di Alessandro Manzoni, nella generale ripresa negli studi sul grande poeta lombardo.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OLTRE CENTO SCIENZIATI PRESENTI AL CONGRESSO INAUGURATO ALL'ATENEO

L'ASTRONOMIA STA DIVENTANDO UNA SCIENZA CARA AI GIOVANI

Crescente interesse con la prima facoltà istituita a Padova alla quale seguirà tra breve quella di Bologna - Un triestino alla direzione dell'Osservatorio di Napoli



(«Giornalfoto»)

La direttrice dell'Osservatorio di Trieste, prof. Margherita Hack, durante la sua prolusione

Alla presenza delle autorità e di un centinaio di partecipanti, è stato inaugurato ieri mattina il XIII Congresso della Società astronomica italiana. La cerimonia, che ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università, è stata aperta con un discorso del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone.

«Sono particolarmente lieto di porgere il saluto dell'Università di Trieste — ha detto il prof. Origone — alla XIII riunione della Società astronomica italiana. E' la prima volta, infatti, che questa Università ospita tale riunione, e questa novità è cagione di vero compiacimento, in quanto tutte le manifestazioni nazionali che si svolgono in questa sede vengono ad arricchire quel sistema di rapporti e di legami che, pur essendo costituito essenzialmente dai fatti spirituali del lavoro scientifico noti attraverso le scritture, tuttavia si completa attraverso la presenza personale di coloro che attendono a tale lavoro e che qui portano manifestazioni di particolare interesse. Tale è il caso di questa riunione, il cui ricchissimo piano di lavoro costituisce un'ampia rassegna della situazione attuale nelle varie discipline attinenti allo studio dei fenomeni celesti».

Il prof. Origone ha concluso il suo discorso formulando ai congressisti un cordiale augurio di un soggiorno gradevole e di un'attività feconda in queste giornate.

Poiché il presidente dell'Associazione astronomica italiana, prof. Guglielmo Righini, non ha potuto presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione, ha preso quindi la parola la prof. Margherita Hack De Rosa, direttrice del nostro Osservatorio astronomico, che ha organizzato il congresso.

Dopo avere ringraziato il Magnifico Rettore per l'ospitalità, e le autorità intervenute alla manifestazione, la prof. Hack ha inviato un affettuoso saluto al prof. Giorgio Abetti, socio onorario e decano degli astronomi italiani, e gli auguri al presidente Righini, esprimendo la speranza che egli possa partecipare agli ultimi due giorni del congresso. Ha inoltre rivolto un saluto a tutti i soci, ed in particolare ai neo-cattedratici di astronomia, prof. Giovanni Godoli, direttore dell'Osservatorio di Catania, e prof. Mario Rigutti, già studente dell'Università di Trieste, e che ora sta per assumere la direzione dello Osservatorio di Napoli.

«Nel fare un breve quadro dei principali avvenimenti svoltisi nell'ambiente astronomico nell'anno trascorso dall'ultimo congresso — ha continuato la prof. Hack — voglio ricordare un passo importante nella democratizzazione degli osservatori astronomici, che sono tradizionalmente degli istituti monocattedra. I ricercatori hanno chiesto e ottenuto di inserire loro rappresentanti, da essi eletti, nei tre organi: Collegio dei professori di astronomia ed astrofisica; Commissione per la astronomia del C.N.R. (Consiglio nazionale ricerche), ossia gli organi che in pratica decidono la politica scientifica dell'astronomia italiana. Approfitto, quindi, per rivolgere un saluto cordiale ai rappresentanti dei ricercatori, che hanno svolto un'efficace azione di critica costruttiva e di spinta per un rinnovo delle strutture della astronomia italiana.

«Altri fatti importanti: abbiamo da un anno in Italia la prima facoltà di scienze che contempli la laurea in astronomia, presso l'Università di Padova. Presto anche l'Università di Bologna avrà la laurea in astronomia. Questo testimonia del crescente interesse che i giovani mostrano per le scienze astronomiche. Sempre a questo proposito vanno segnalati i numerosi gruppi di fisici, che da campi più tradizionalmente loro propri, quali particelle elementari e raggi cosmici, si sono rivolti a campi strettamente astrofisici.

La prof. Hack ha quindi dichiarato aperto il congresso, e i convenuti si sono trasferiti nell'aula dell'Istituto di fisica, dove sono iniziati i lavori, con la relazione del prof. Colombo dell'Università di Padova, sulla «Meccanica celeste e sul sistema solare». E' seguita la relazione del prof. Abrami del nostro Osservatorio astronomico, che ha parlato sulla «Radioastronomia solare e planetaria». Nel pomeriggio si sono avute le relazioni del prof. Rigutti dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri, sulla «Spettroscopia solare»; del prof. Godoli, dell'Osservatorio astrofisico di Catania («Fisica del sole attivo»); del dott. Mac Carthy, della Specola vaticana («Fisica stellare: fotometria e classificazioni spettrali»), e del dott. Bernacca, dell'Osservatorio astrofisico di Asiago («Fisica stellare: spettrografia»).

A tutte le relazioni sono seguiti dibattiti e brevi comunicazioni. Il Congresso continua i suoi lavori nelle giornate di oggi, domani e domenica.

SARÀ MAGARI PER I CICLONI E LE GELATE IN SUD AMERICA

RISCHIA QUOTA 70 LA TAZZINA DI CAFFÈ

Un allarme dall'aumento del prezzo deciso per i rivenditori

La tazzina di caffè a quota 70 lire? Questa possibilità era già stata ventilata nella relazione mensile, relativa a luglio, resa nota dal Comando dei vigili urbani. Si sottolineava peraltro che questo aumento del prezzo non era condiviso da molti esercenti pubblici, e che comunque ogni ulteriore considerazione doveva ritenersi prematura. Oggi l'ipotesi dell'aumento di prezzo resta tale, ma sono avvenuti fatti nuovi che propendono non solo per il possibile aumento ma anche, a più lunga scadenza, per una notevole rarefazione dell'offerta di caffè da parte dei principali paesi sudamericani.

E' di ieri l'altro, infatti, la decisione deliberata a Milano da parte degli industriali interessati al settore di aumentare di duecento lire il chilo di caffè per i rivenditori. Il provvedimento andrà in vigore dai primi di ottobre. Alla origine della decisione una serie di calamità naturali che ha colpito i principali paesi produttori dell'America Latina. In particolare le gelate in Brasile hanno colpito duramente le piantagioni, in Honduras, tanto per citare un altro esempio, un ciclone ha devastato le colture. In molti casi intere piante sono state distrutte, così da richiedere un nuovo ciclo vegetativo che non può risolversi in meno di cinque anni.

Il caffè brasiliano — a quanto risulta — è già aumentato all'origine, e si prevede che fra tre o quattro anni si verificherà una notevole rarefazione nell'offerta del prodotto. A questo stato di cose, che hanno la loro lontana origine ma che non possono non arrivare fino al banco in cui il oliente si trova a consumare la tradizionale tazzina, si aggiungono altri aspetti incisivi, come il sensibile aumento nelle tassazioni e spese generali e, in ultima analisi, anche l'aumento del prezzo del latte. Una catena dunque che dalla sfavorevole contingenza climatica fino alle richieste tributarie finisce con l'incidere sul prezzo della tazzina.

Il problema aumento di prezzo non si è ancor presentato nella sua ineluttabilità anche perché esistono ancora abbondanti giacenze del prodotto, ma si farà più acuto al momento di rilevare nuove quantità del prodotto, e quando questo prelievo registrerà un sensibile aumento dei costi. C'è chi sostiene, infatti, che la tazzina a 70 lire è ormai un'inevitabilità, e c'è naturalmente chi spera non sia necessario arrivare a questo. La matematica non è materia d'opinione, come noto, e la situazione nel settore del caffè sembra avviarsi ad uno stadio critico: aumenti inevitabili all'origine

Convegno a Monfalcone dei lavoratori epurati

L'UNE (Unione nazionale epurati) comunica a tutti gli iscritti ed a tutti gli interessati, che domenica prossima, a Monfalcone, al cinema Excelsior, via dell'Arena 3, con inizio alle ore 10 avrà luogo il secondo Convegno regionale dei lavoratori epurati e danneggiati politici.

Partenza alla volta di Monfalcone, alle ore 8.45 dalla stazione autocorriere di piazza Libertà; ritorno verso le 13. Il viaggio è gratuito.

L'assessore regionale all'istruzione, Giust, ha ricevuto ieri il cav. Guglielmo Caropresi, segretario dello Istituto germanico di cultura di Trieste e rappresentante per l'Italia degli «Incontri internazionali della gioventù» di Bayreuth. Il cav. Caropresi, che era accompagnato dal prof. Daniele Zanettovich, ha prospettato all'assessore l'opportunità di una rappresentanza regionale alle manifestazioni musicali di Bayreuth.

Si apre il congresso dei farmacisti ospedalieri

Oggi pomeriggio alle 16.30, nell'aula magna dell'Università, si terrà la cerimonia inaugurale del 9.o Congresso nazionale della Società italiana di farmacia ospedaliera.

Il Ministro della Sanità, sen. Camillo Ripamonti, ha promesso di onorare della sua presenza questo incontro di oltre 200 farmacisti che svolgono la loro attività nel settore ospedaliero. E' anche attesa una rappresentanza di esponenti della farmacia ospedaliera della Jugoslavia, del Belgio, della Danimarca e di altri paesi europei. Sono previste tra l'altro una conferenza del prof. Carlo Runti, preside della Facoltà di farmacia del nostro Ateneo, e relazioni del prof. Antonino Papaldo, giudice costituzionale emerito, già presidente del Consiglio di stato, del prof. Brenno Babudieri dell'Istituto superiore di sanità di Roma e del dott. Daniele Rosenkrantz, presidente della Società italiana di farmacia ospedaliera.

La corazzata «Kennedy» il 6 ottobre a Trieste

Il 6 ottobre giungerà a Trieste la corazzata «Kennedy». Si tratta della più grande e più moderna unità della marina americana, con un equipaggio di 5 mila uomini. Rimarrà nel nostro porto per dieci giorni, ed una sera sarà organizzato a bordo un grande ricevimento con ballo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

È STATO DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE

DA OTTOBRE LATTERIE MAI DI DOMENICA

L'esperimento durerà sei mesi

A partire da domenica prossima, 5 ottobre, le latterie della nostra provincia resteranno chiuse al pubblico nelle giornate domenicali. Il provvedimento, che ha carattere sperimentale, resterà in vigore per la durata di sei mesi. La chiusura domenicale delle rivendite di latte non riguarda naturalmente quelle munite di licenza di pubblica sicurezza (latteriebar).

La decisione di sperimentare la chiusura domenicale delle latterie è stata adottata dalla Giunta regionale nella sua consueta riunione settimanale su proposta dell'assessore alla industria e commercio, Dulci. La delibera giuntale fa seguito a una domanda in tal senso dell'Unione commercianti della provincia di Trieste. In questa domanda rivolta all'Assessorato regionale, e formulata dopo l'esito favorevole di un referendum fra i titolari e i gestori di esercizi per la rivendita di latte, si chiedeva appunto — a titolo sperimentale — l'autorizzazione alla chiusura delle rivendite di latte nelle giornate domenicali. Va rilevato, infine, che il provvedimento dell'Amministrazione regionale è stato adottato dopo aver sentito i pareri del Comune, della Camera di commercio, nonché delle organizzazioni sindacali.

Così, chi rimane la domenica in città, dovrà ricordarsi di acquistare al sabato oltre che l'ormai tradizionale riserva di pane, anche quella di latte; e così le domeniche in città, oltre che dal pane raffermo, saranno... allietate anche dal latte «del giorno prima». Comunque si tratta di un provvedimento molto atteso dalla maggioranza dei titolari e gestori delle latterie triestine, i quali per pochi litri di latte erano costretti a trascorrere almeno mezza domenica lavorando.

Assemblea del PRI aperta a tutti

Il significato e la portata dell'invito che il Partito repubblicano italiano ha rivolto al Partito socialista italiano e al Partito socialista unitario di creare una nuova condizione politica per le forze della sinistra democratica al fine di facilitare il raggiungimento di una piattaforma politica e programmatica capace di reimpostare e risolvere i problemi antichi e recenti della vita istituzionale, economico-sociale e civile del Paese, saranno illustrati a Trieste sabato prossimo dall'on. prof. Oddo Biasini.

L'on.le Biasini, che che nel corso del consiglio nazionale repubblicano di domenica scorsa, aveva accennato agli ostacoli che si frapporranno all'azione dei repubblicani nel momento in cui la polemica tra i due partiti socialisti si accresce nella esigenza di conquistare spazio elettorale esasperando i contrasti, parlerà alle ore 18 presso la sede del partito in via delle Zudecche 1/c in un'Assemblea straordinaria degli iscritti che in attuazione di una delle più importanti innovazioni del nuovo Statuto nazionale del partito sarà aperta a tutti i cittadini.

Il deputato romagnolo, che fu sottosegretario alla Pubblica Istruzione nell'ultimo governo di centro-sinistra, avrà poi un incontro con i responsabili regionali e provinciali del partito che gli illustreranno i problemi locali e regionali più urgenti.

In particolare all'on.le Biasini, che come si ricorderà all'indomani delle elezioni politiche era stato delegato dalla Direzione nazionale ad interessarsi dei problemi del Friuli - Venezia Giulia, e di farsene interprete in sede romana, sarà esposto tra l'altro la grave situazione del Porto di Trieste, incapace per vari motivi di reggere la concorrenza dei porti jugoslavi, sarà ricordata la lentezza esasperante con cui vengono realizzati i provvedimenti previsti dal Piano CIPE (autostrada Udine - Tarvisio, traforo Monte Croce Carnico, degassificazione, Stabilimenti Meccanici Triestini, eccetera) saranno fatti presenti la necessità di un costante impegno del Governo per l'installazione a Doberdò del Lago dei protosincrotrone e l'urgente esigenza della concessione del contributo straordinario dello Stato, in base a quanto richiesto dal Consiglio regionale con la legge voto ex art. 50 dello Statuto speciale.

L'on. Biasini concluderà la sua visita nella nostra regione con un incontro con i quadri regionali del partito, che si terrà domenica 28, alle ore 10, presso la sede del PRI di Grado.

E' TUTTA UNA QUESTIONE DI CENTRALI, PERO'...

Dal Carso col caro-telefono non resta che il tam-tam

Oltre mezzo milione per installare un impianto a Grozzana e 150 mila lire da Santa Croce - I prossimi collegamenti

Il caro-telefoni corre sull'altipiano. Si ricorda il caso di un richiedente che per installare il telefono nella sua abitazione di Grozzana ha dovuto spendere oltre mezzo milione di lire. Un caso limite che però dimostra il disagio cui devono far fronte quanti vogliono installare un apparecchio privato in certe località dell'altipiano dove l'uso del telefono può apparire, comunque, anche più necessario e urgente nel confronto di chi abiti in città. Resta però il fatto che un abitante di Santa Croce, di Padriciano, di Trebiciano e di altre località minori deve affrontare una spesa che si aggira dalle 120 alle 150 mila lire. In pratica almeno cinque volte più di quanto spende un richiedente che abiti in città, dove l'installazione di un apparecchio singolo la spesa è calcolata in 27 mila lire. Se il collegamento poi è fatto in «duplex», scende a circa 19 mila lire.

Il motivo di questa sproporzione trova la sua origine in giustificazioni tecniche. Si spende cioé tanto di più in quelle località in cui non esistono centrali telefoniche, e pertanto l'utente deve essere collegato alla centrale più vicina.

Sull'altipiano attualmente esistono le centrali di Duino-Aurisina, di Prosecco, di Villa Opicina, di Basovizza. Sistiana inoltre avrà entro la fine dell'anno la sua centrale, e si spera di realizzarne un'altra il prossimo anno a Santa Croce. Avere la centrale telefonica in paese significa spendere 27 mila lire per farsi installare il telefono, come in città.

Quando la centrale non esiste si ricorre all'allacciamento con quella più vicina, così per Santa Croce è necessario il collegamento a Prosecco. Si tratta di portare avanti la linea per un certo numero di chilometri e di palificarla. Il costo dei lavori viene addebitato al richiedente nella misura del 25 per cento. Cioè, fatto un calcolo preventivo dei lavori necessari per l'allacciamento, un quarto di spesa va sulle spalle dell'utente telefonico. Va comunque precisato che si tiene conto che la linea una volta realizzata per un singolo richiedente viene utilizzata anche dai successivi utenti, e pertanto si tende a non far gravare il peso massimo della spesa sul primo richiedente. A conti fatti, però, non è possibile cavarsela con meno di un centinaio, anzi più, di migliaia di lire. Anche l'abitato di Sistiana si è trovato finora in queste condizioni, e basti pensare che il popolatissimo borgo San Mauro non conta finora più di otto utenti telefonici. L'entrata in servizio però della centrale consentirà di abbassare, come si è visto, le spese di impianto, e di favorire lo sviluppo degli impianti telefonici.

Per quanto riguarda le tariffe in generale, queste si applicano in base all'ultima legge del 1964 e suo successivo regolamento. E' da ricordare ancora che la SIP-Telve ammette il pagamento rateale delle spese d'impianto fino a quattro rate trimestrali nei casi di spesa particolarmente robusta.

Il caro-telefoni sull'altipiano, dunque, è un fenomeno connesso alla mancanza di centrali nei vari abitati minori. A questa deficienza si sta ovviando gradualmente, almeno per quei centri di maggiore importanza come Santa Croce, o di intenso sviluppo edilizio e turistico come Sistiana; per le case isolate al di fuori del perimetro abitato, o per i centri minimi, il fenomeno è destinato a durare più a lungo. Per le comunicazioni immediate (e per chi non può spendere le cifre richieste) non rimane che il tam-tam. Che oltre a tutto non dà mai il segnale di occupato.

Quote 1970 rinnovo Touring Club Italiano

Presso la Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, ufficio succursale del T.C.I. si possono ritirare **immediatamente** le pubblicazioni - dono 1970 rinnovando la quota sociale.

STATO CIVILE

25 settembre

MORTI: Krieger ved. Dovis Carolina a. 79; Sain ved. Vaselli Ermenegilda a. 80; Kiras ved. Krasna Ida a. 73; Nardin in Lucchesi Antonia a. 82; Zollia in Cerqueni Maria a. 85; Venier Maria a. 72; Laurina Francesca a. 85.

NATI: 13.

ATTENTI AI FUNGHI

In seguito ai vari episodi di avvelenamento da funghi, verificatisi, anche recentemente in città, e che, come va rilevato, erano dovuti a funghi raccolti direttamente dagli intossicati o dai loro familiari, si richiama l'attenzione di tutti i cittadini sul pericolo che si incorre consumando funghi senza essersi assicurati che trattasi di specie mangerecce. Tale certezza può essere data solo da persone aventi particolare competenza in materia.

Si ricorda a tale proposito che al Mercato Coperto di via Carducci n. 36 sono a disposizione, dalle ore 8 alle ore 14, funzionari della Ripartizione Sanità ed Igiene, per la visita gratuita di qualsiasi quantitativo di funghi.

IL NUOVO CONTRABBANDO SI CHIAMA «GEROVITAL»

Ancora due sequestri di giovinezza in pillole

È toccato a un camionista di Treviso e a un automobilista di Torino

Il contrabbando ha una nuova linfa che si chiama «Gerovital». Il «farmaco della giovinezza» come viene chiamato il prodotto della professoressa romena Aslan, pare sia diventato il «farmaco della felicità» per... i contrabbandieri, che hanno trovato una nuova forma di lavoro.

Le scatole di fiale di «Gerovital» che vengono comperate per 500 lire in Romania o in Svizzera, dove il prodotto è venduto liberamente, si possono piazzare a un prezzo aumentato di ben dieci volte. Per le pillole il «guadagno» dei contrabbandieri è minore, ma anche rilevante. Così si spiega il traffico del medicinale.

Dopo l'ingente sequestro avvenuto in piazza Libertà ad opera della Guardia di Finanza, di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri, si è appreso che i militari delle «Fiamme gialle» hanno posto le mani su altre 3225 pillole della giovinezza e 129 scatole di fiale.

Entrambi i sequestri sono avvenuti — come informa un comunicato della Guardia di Finanza — al valico stradale di prima categoria di Fernetti. Il più grosso sequestro è avvenuto a bordo di un autotreno targato Treviso. L'autista aveva nascosto i flaconi di pillole e di fiale dietro un pannello nella cabina di guida. I militari della Guardia di Finanza hanno scoperto il nascondiglio e proceduto al sequestro del farmaco denunciando l'autista per contrabbando e violazione alle leggi sanitarie.

Il secondo fermato è un automobilista torinese, il quale aveva occultato i flaconi di «Gerovital» nelle tasche di alcuni capi di abbigliamento appesi nell'abitacolo della sua automobile. Anche lui è stato deferito alla Magistratura.

Stroncato in barca da un infarto

In barca, pescando, è stato stroncato da un infarto. Questa la repentina morte di Burger Breazzano, di 45 anni, picchettino, abitante in via Zangrando. Verso le 16 egli, assieme ad un amico, Nicola Soldano, di 42 anni, abitante in via dei Fabbri 4, si trovava con la propria barca al largo del Porto Vecchio. I due amici stavano calando gli ami per la pesca da fermo, quando improvvisamente il Breazzano è sbiancato in volto e si è accasciato sul fondo della barca. L'amico lo ha subito soccorso, ma ormai non c'era più nulla da fare. Un infarto l'aveva stroncato. Nicola Soldano ha invocato aiuto, ha cercato di portare la barca verso terra mentre dalla riva si staccava la motolancia dei vigili del fuoco del Porto Vecchio per prestare soccorso. Il corpo del Breazzano non reagiva più. Trasportato a riva è stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali speravano di poterlo salvare: nulla.

Malattie contagiose. L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 15 al 21 settembre: scarlattina casi 5; febbre tifoidea 1: paratifo 1 (da fuori Comune); morbillo 1; varicella 4; pertosse 1; parotite epidemica 1; scabbia 1 (da fuori Comune); epatite infettiva 4; tetano 1; reumatismo poliarticolare acuto 2.

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 12, 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45. 8.15. 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ARDUA RICERCA DI DIVI CINEMATOGRAFICI DEGLI ANNI '80

La città delle belle donne sforna ormai copie conformi

Sembra sia sparito il classico tipo triestino: le adolescenti graziose assomigliano a quelle che si possono trovare a Londra o a Milano

Il mito del cinema non è morto. Lo abbiamo potuto constatare ieri sera nella «Scuola dell'attore» di Anna Gruber. Un folto gruppo di giovani (più di una quarantina) si è presentato alla regista triestina, con la speranza di riuscire un giorno a far parte del meraviglioso e pittoresco mondo del cinema. Anna Gruber infatti ha avuto l'incarico dal produttore Franco Cristaldi di cercare in tutta Italia dei volti nuovi, tra cui potrebbero nascere i divi degli anni '80.

«Trieste città delle belle donne: dove quindi, se non da noi, doveva terminare il suo giro di ricerca? Ma le giovani che si son presentate non avevano più nulla di quel classico tipo triestino, tanto famoso. Adolescenti graziose, sì, ma come ormai si possono incontrare dappertutto, a Londra, a Roma. Milano. Capelli sciolti, minigonna, accompagnata dal padre, belle fossette sulle guance, molto spigliata nella piccola prova di recita a soggetto: ma sembrava la copia di Silvye Vartan. Altre due avevano anche i capelli sciolti lunghi, castani, erano magre, rappresentano la nuova generazione, quella che ha il suo specchio nelle indossatrici come Twiggy, o «Ramoscello». La razza triestina, purtroppo, sembra scomparsa, come tante altre cose, durante questi ultimi anni.

Ma il cinema attrae ancora: qualche madre, non immemore di precedenti famosi, ha accompagnato le figlie troppo giovani, di nascosto dal padre. Ma fare gli attori è un mestiere duro: e ci vuole una certa maturità. «Le doti richieste — ha dichiarato Cristaldi — sono la costanza, la modestia, l'intelligenza, un certo intuito, una volontà di ferro e una bellezza capace di trasformarsi e di "calarsi" in personaggi diversi». Un bagaglio non indifferente, detto da un produttore che ha «inventato» (o forse meglio che ha saputo intuirne le capacità) Rosanna Schiaffino, Claudia Cardinale, Stefania Sandrelli, Thomas Millian e Giuliano Gemma. Molte doti occorrono per questa professione, a cui vanno aggiunti l'umiltà e il controllo di se stessi. I giovani non debbono crearsi castelli in aria e non debbono montarsi la testa: fare l'attore deve essere una professione, come un'altra.

Ma i ragazzi d'oggi, forse, se ne rendono conto: quelli che abbiamo visto, pur sperando in un eventuale colpo di fortuna, sembravano consapevoli delle difficoltà e dei rischi. Qualcuno è venuto solo per dare un'occhiata, ma molti di loro amavano già da anni il teatro, il cinema. Chi aveva recitato da bambino, chi fa parte di gruppi dilettantistici, chi avrebbe sempre voluto far parte del mondo dello spettacolo. Una barba, basette un po' lunghe, ma niente capelloni: ragazzi che lavorano o studiano, che pensano che a vent'anni ci sono ancora tante porte aperte.

Anna Gruber parlava, li ascoltava, e poi a qualcuno faceva «inventare» una telefonata, sul piccolo palcoscenico. Bisognava vincere l'imbarazzo, riuscire a spiccicar parole, mentre sai che lei ti guarda come cambi espressione.

Chissà se qualcuno di essi riuscirà a far parte della «scuderia» di Franco Cristaldi, da cui usciranno le nuove stars di domani?

Anna Gruber invita quindi nuovamente coloro che si ritengono idonei ad intraprendere questa difficile carriera, a presentarsi oggi e domani dalle 19 alle 21 nella sede della sua scuola in via Crispi 4; la segreteria prenderà appuntamenti telefonando al 208115. La speranza corre sul filo.



(«Giornalfoto»)

Anna Gruber (a sinistra) durante il colloquio di ieri con due giovani aspiranti attrici

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cipriano — Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 18.56. La luna nasce alle 19.03 e tramonta domani alle 7.30.

Ieri: temperatura massima 24.2, minima 17,1; pressione mb. 1022,7 stazionaria; umidità 70 per cento; temperatura del mare 20,05.

Maree — OGGI: alta alle 10.30 con cm. 58 e alle 22.45 con cm. 40 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 50 e alle 16.58 con cm. 49 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11 con cm. 56 e alle 23.25 con cm. 35 sopra il l.m.; bassa alle 4.40 con cm. 45 e alle 17.20 con cm. 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Feluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Ognissanti con l'UTAT

Parigi	**30/10-4/11**	**L. 59.800**
Vienna	**31/10-4/11**	**L. 48.500**
Budapest	**30/10-4/11**	**L. 52.000**
Costa Azzurra	**31/10-5/11**	**L. 34.000**
Roma	**31/10-4/11**	**L. 40.000**

ISCRIZIONI U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

VISITA DI FUNZIONARI DELLE OE.B.B.

Interesse austriaco per il porto di Trieste

In questi giorni sono ospiti della Camera di commercio alti funzionari delle ferrovie austriache (OeBB) e precisamente il dott. Alois Blümel, direttore del servizio commerciale, il dott. Walter Mandl, nonché il dott. Kornel Wundsam della redazione della rivista di trasporti viennese «Verkehr». Gli ospiti austriaci sono accompagnati dal delegato delle FS a Vienna, dott. Vincenzo Spanò e dal rappresentante della Camera di commercio a Vienna, dott. Carlo Pelikan. All'arrivo sono stati ricevuti dal capo servizio commerciale e del traffico delle FS a Trieste, dott. Ettore Sardo e dal segretario della Camera di commercio, dott. Carlo Steinbach.

Nella mattinata gli ospiti hanno visitato gli impianti portuali ed hanno avuto così modo di prendere visione del molo VII e del terminal dell'oleodotto

Successivamente ha avuto luogo alla Camera di commercio una riunione, presieduta dal dottor Caidassi ed alla quale hanno partecipato il direttore dell'Assessorato regionale trasporti, dott. Capaccioli e rappresentanti di case di spedizioni triestine. In tale occasione si è avuto uno scambio d'idee sulla situazione dei trasporti ferroviari di merci in transito da e per il porto di Trieste

Un esame panoramico della posizione tariffaria di Trieste nei traffici con il Centro Europa avrà luogo oggi.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

Si comunica che in data 19.9.1969 è stata depositata la sentenza del Tribunale di Gorizia nella causa per morte presunta di **ANNA SCHURAWSKAJA**, nata a Minsk (URSS) il 28.3.1926, coniugata, e che la stessa dichiara essere la morte medesima avvenuta in località ignota della Russia alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1948.

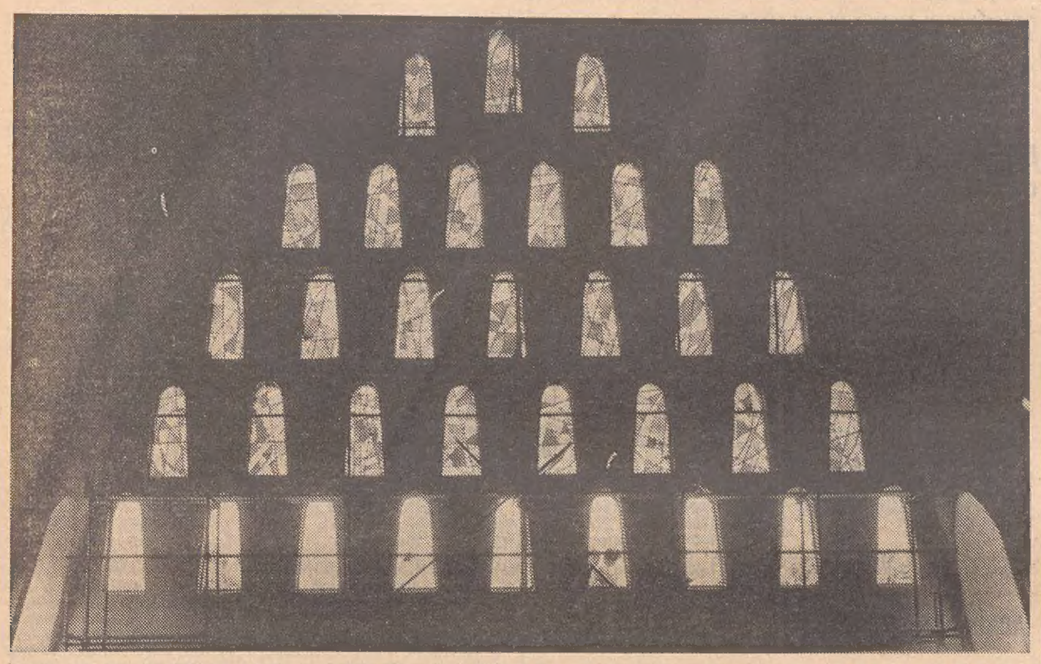
F.to dott. proc. Nereo Battello

NON FERMATEVI PER COLPA DI UN CALLO!
Ecco la cura più rapida e sicura: applicate un cerotto SUPER ZINO PADS.
Dr Scholl's
Il sollievo è immediato e duraturo.

ORARIO NUOVO GRIPPAUDO
ORARIO GENERALE a L. 200

DOMENICA LA CONSEGNA UFFICIALE ALLA CHIESA DI GRIGNANO

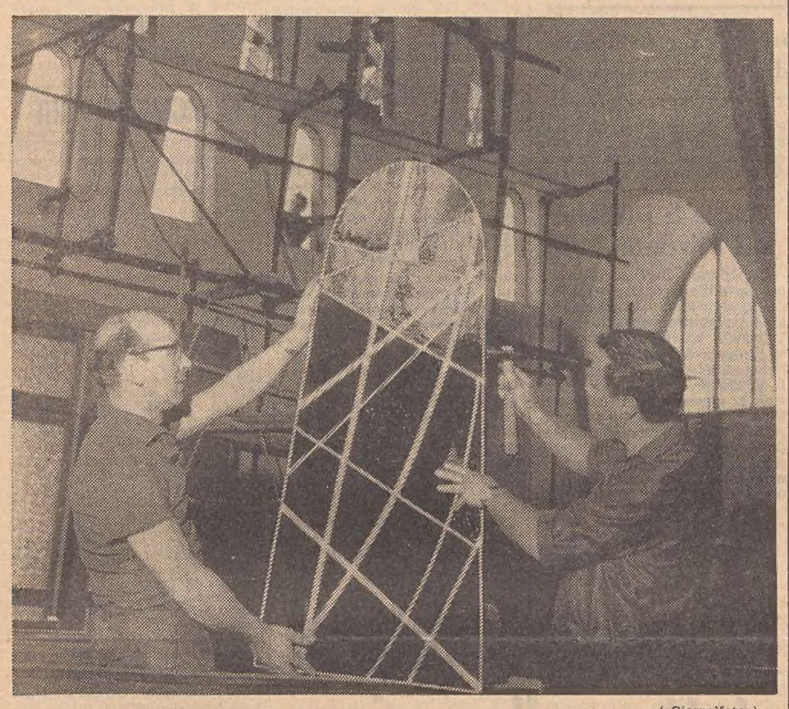
Le artistiche vetrate viennesi



Domenica pomeriggio, nella nuova chiesa delle Sante Eufemia e Tecla di Grignano, saranno ufficialmente consegnate alla Parrocchia le 45 artistiche vetrate costruite nel laboratorio per vetri d'arte della ditta Dürr di Vienna. Le nuove finestre, in cui ricorrono motivi geometrici di avveniristica concezione che ben si intonano con le linee dinamiche e moderne del piccolo tempio, sono state dipinte, su commissione dell'Arcivescovo mons. Santin, dal prof. Herbert Tasquil, dell'Accademia viennese per le arti applicate, che ne ha curato poi l'esecuzione nei laboratori della ditta austriaca, dove lavorano alcuni dei migliori mosaicisti friulani, diplomati dalla famosa scuola del mosaico di Spilimbergo.

In questi giorni alcuni tecnici stanno ultimando i lavori di sistemazione delle variopinte vetrate negli appositi vani, occupati finora da normali finestre in vetro bianco. Prima di giungere a Trieste, le 45 vetrate — come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — erano state presentate alla stampa viennese e ad un gruppo di invitati nella Chiesa italiana dei Minoriti a Vienna, nel corso di una cerimonia a cui era presente il Ministro plenipotenziario Cozzi per l'Ambasciata d'Italia.

Domenica alle ore 16, alla presenza dell'Arcivescovo Santin, avverrà la consegna ufficiale, nel corso della quale il prof. Tasquil illustrerà quelli che sono stati i motivi ispiratori dell'esecuzione dei disegni, appositamente studiati per la caratteristica chiesa di Grignano.



(«Giornalfoto»)

Nella fotografia sotto il titolo, una suggestiva immagine delle nuove vetrate. E qui sopra, gli esperti al lavoro nella chiesa di Grignano: la messa in opera terminerà entro domenica

DA DOMANI FINO A DOMENICA 12 OTTOBRE

Mostra educativa sui problemi del traffico

Presenza triestina alla Conferenza di Stresa

I problemi della sicurezza e del comportamento degli utenti del traffico urbano saranno portati all'attenzione del pubblico tramite un'iniziativa analoga a quella già sperimentata con successo, durante il periodo estivo, delle mostre mobili sulla sicurezza stradale.

La campagna che l'Ispettorato generale della circolazione e del traffico, svolge permanentemente è impostata in modo da essere intensificata nei periodi in cui si hanno i maggiori volumi di traffico e si verifica quindi il maggior numero di incidenti. Ora, in occasione della ripresa delle normali attività lavorative nelle città ed anche in considerazione del favore incontrato dalle mostre mobili sulla sicurezza stradale, la stessa iniziativa verrà ripetuta in tutti i capoluoghi di provincia nel periodo dal 27 settembre al 12 ottobre. Durante questo periodo le mostre saranno allestite in modo da richiamare la attenzione degli utenti della strada sui problemi specifici della circolazione nelle città. Verranno proiettati dei filmati a colori appositamente realizzati dal Ministero dei Lavori Pubblici e accompagnati da un programma sonoro.

In concomitanza con questa iniziativa, si svolgerà a Stresa, dal 25 al 28 settembre, la Conferenza nazionale del traffico e della circolazione, che tratterà il tema «Mobilità nelle aree metropolitane». Per l'Automobile Club di Trieste parteciperanno alla Conferenza l'avv. Gualtiero Viola, l'avv. Carmelo Palermo ed il dott. Vito Quargnali della Commissione giuridica, l'ing. Edoardo de Antonellis della Commissione tecnica ed il dott. Aldo Ancona della Commissione strade e traffico, che presenteranno delle relazioni su alcuni problemi attinenti al tema della Conferenza.

E' morta Maria Venier



Una figura tra le più note di una Trieste cara alle memorie più belle, vorremmo dire quasi un 'personaggio' di piazza Goldoni, è scomparsa: la signora Maria Venier si è spenta all'ospedale, all'improvviso, colpita da un'embolia cerebrale. Il lutto doloroso colpisce il marito Silvio, il noto creatore di quel bar Venier che fu dal 1921 un «punto di riferimento» nella vita del centro cittadino, e i figli Ada e Gianfranco. La signora Maria Venier, semplice, affabile, era ogni mattina, per quarant'anni, puntuale all'appuntamento con i primi frettolosi «habitués»; così la ricordano anche i più anziani di noi del «Piccolo», che terminando il lavoro erano usi a fare una capatina al Venier: quali novità c'erano, ci chiedeva la gentile signora Maria, e spesso ce ne raccontava lei stessa. Una vita spesa accanto al marito, in un lavoro difficile ma pieno di soddisfazioni per la corrente di affettuosa simpatia che sempre legò i coniugi Venier ai loro molti clienti-amici. E' con mestizia che ora diamo l'annuncio della morte della signora, esprimendo a Silvio Venier le espressioni del nostro cordoglio sincero. I funerali della cara estinta muoveranno oggi alle 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

In ricordo di Padre Pio. I figli spirituali di Padre Pio, ringraziano il numeroso pubblico che ha voluto onorarne la memoria partecipando alla S. Messa e fanno presente che un'altra S. Messa verrà celebrata il 23 novembre.

Riduzioni ferroviarie

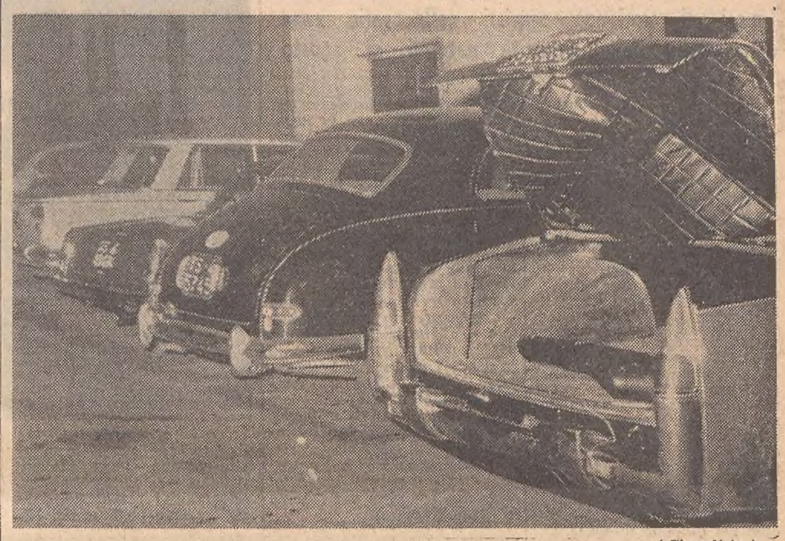
L'U.T.A.T. informa che sono attualmente in vigore riduzioni ferroviarie per il Salone della Tecnica di TORINO.

Dal 29 corr. riduzioni ferroviarie per la Mostra dell'Antiquariato di Firenze.

Informazioni presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

NUOVI SEQUESTRI NELL'OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO

SULLE PENDICI DI MONTE RADIO IL SUPERMAKET DELLE «BIONDE»



(«Giornalfoto»)

Le automobili sequestrate ai contrabbandieri e fotografate nel cortile della Caserma dei Carabinieri di via dell'Istria. Sotto, da sinistra, i tre protagonisti: Giuseppe Carofiglio, Salvatore Saladdino e Marino Tissini, che sono ancora al centro delle complesse e laboriose indagini







Continua a pieno ritmo la indagine sul grosso contrabbando di sigarette estere scoperto dai carabinieri a Monte Radio. I militari della Guardia di Finanza e gli agenti della Polizia tributaria hanno lungamente interrogato nella giornata di ieri i tre arrestati. Sono tutti della «nuova generazione». Il più «vecchio» ha 26 anni, si tratta di Marino Tissini, bracciante, abitante in via Castaldi 14. Egli era il conducente della grossa automobile, la «Flavia» targata TS 41006 e intestata a certo Alois Horvat, di 38 anni. Il suo compito, nella banda, se le informazioni in nostro possesso sono esatte, sarebbe stato quello di rifornire il «deposito» volante di Monte Radio. Con la vettura, cui era stato tolto il sedile posteriore per ottenere un pianale di carico molto ampio, si recava al posto di sbarco (pare accertato che tutte le sigarette siano arrivate «via mare» e non con gli autocarri «T.I.R.») si metteva in contatto radio con il motoscafo usando la ricetrasmittente giapponese sequestrata e «guidava» l'attracco. Poi aiutava a scaricare, riempiva la «Flavia» di scatoloni e stecche sciolte e partiva per Monte Radio. Dove è avvenuto lo sbarco del grosso carico? A quanto si sa, deve essere avvenuto fuori dalla nostra provincia per cui l'automobile, è giunta a Monte Radio dall'alto, passando per la «Tarvisiana».

Gli altri due arrestati sono il proprietario e guidatore della «1500» la macchina fermata dai carabinieri e che ha dato il «via» all'indagine. Si tratta di Giuseppe Carofiglio, di vent'anni, abitante in strada per Longera 32. Molto probabilmente egli è un «rivenditore». Era andato a Monte Radio a comperare i due scatoloni che poi doveva spacciare al minuto. Il terzo arrestato è Salvatore Saladdino, nativo di Toina in provincia di Enna, di 22 anni, abitante in via Giustinelli 8: egli stava «manipolando» gli scatoloni e divideva la merce. Il suo incarico era probabilmente quello di «magazziniere».

Monte Radio, dunque, era stato trasformato dai contrabbandieri in un grosso «supermarket» all'aperto: là confluivano i vari «pesci piccoli» che acquistavano uno o due scatoloni per rivenderli a clienti fidati. L'inchiesta — come abbiamo detto — è ancora in pieno svolgimento e quanto abbiamo riferito non ha ancora il crisma dell'ufficialità: nei prossimi giorni si potranno conoscere più precisi particolari.

Nella serata di ieri la Tributaria ha compiuto alcune perquisizioni domiciliari sequestrando altri dieci chilogrammi di sigarette nell'appartamento di Carofiglio e circa sette chili e mezzo in casa di Silvano Medeot, un altro giovane caduto ieri nella rete.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Istria nelle antiche stampe

Nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la dizione dei Civici Musei di Storia ed arte ha allestito, in collaborazione con l'Associazione delle Comunità istriane, una interessante mostra, denominata «L'Istria nelle antiche stampe». L'originale raccolta presenta una completa panoramica delle borgate e delle cittadine istriane viste sul finire dell'800 da alcuni valenti artisti. L'inaugurazione della mostra avrà luogo lunedì 29 settembre, e resterà aperta al pubblico sino al 5 ottobre.

Premio a M. P. Sorrentino

L'Azienda autonoma di Soggiorno e l'Università Popolare di Sestri Levante hanno bandito anche quest'anno il Premio letterario nazionale per la fiaba «Hans Cristian Andersen» - Baia delle Favole, patrocinato dal «Corriere dei Piccoli». Maria Pia Sorrentino ha partecipato al concorso con due fiabe: «Fata Celestina e il ragno d'oro» e «L'asinello in carrozza». Sia l'una che l'altra fiaba sono state premiate con medaglia d'oro e diploma. La cerimonia della premiazione ha avuto luogo in forma solenne, presenti autorità del Governo e della Provincia, sul terrazzo dell'Hotel dei Castelli che domina l'incantevole Baia delle Favole di Sestri Levante, e la scrittrice è stata simpaticamente festeggiata. Le rivolgiamo le nostre congratulazioni cordiali.

Oggi concerto bandistico

La banda cittadina «Giuseppe Verdi» terrà un concerto, oggi, venerdì, alle 20.45, in piazza Garibaldi.

Danze alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che domenica 28 settembre 1969 saranno inaugurati i trattenimenti danzanti della stagione 1969-70 con la brillante orchestra «The Billows». Rilascio inviti, ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle ore 21 presso la segreteria sociale, telefono 55-651.

Damiani...

ricorda alle persone eleganti i suoi famosi tessuti firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali ed esteri. *Damiani* - casa fondata nel 1900 - Via M. R. Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Quando l'eleganza si nota...

Rigutti... veste tutti.

Nozze Pacor-Tagliaferro

Fiorella, la gentile figliola di Italo Tagliaferro, reggente zootecnico provinciale, si è unita in matrimonio con il dott. Trino Pacor; il rito si è svolto ieri pomeriggio nella cattedrale di S. Giusto. Giungano alla giovane coppia i nostri auguri più fervidi.

Bagno del C.M.M.

Si invitano i frequentatori dello Stabilimento balneare a ritirare entro il 30 c.m. gli indumenti lasciati in custodia al guardaroba.

Studenti...

accanto ai libri di testo non dimenticate l'abito di *Rigutti*... veste tutti.

Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8. CDAD.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gabriella» (naz.); mc. «British Captain» (ingl.); mn. «Chervonograd» (russa); mn. «Pallas» (ol.); mn. «Tara» (jug.); mn. «Maria Carla D'Amico» (naz.); mn. «Agostino» (naz.); mn. «Nordpol» (dan.); mn. «Irma» (naz.); mn. «Teuta» (alban.).

PARTENZE: mn. «Ausonia» (naz.); tn. «C. Colombo» (naz.); mn. «Città di Siracusa» (naz.); mn. «Blu Marlin» (pan.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Gabriella» (naz.); mn. «Isarco» (naz.); mn. «Divy Anglia» (naz.); mn. «Primo Francesco» (naz.).

SEGNALAZIONI

Scuole materne: il referendum

«Sulle scuole materne, nell'utile dibattito aperto dalle "Segnalazioni", hanno preso la parola in molti: due o tre volte le ACLI, l'Associazione insegnanti Friuli - Venezia Giulia, la Associazione Famiglia e scuola, un gruppo di mamme e una mamma isolata, se altre voci non mi sono sfuggite. Avete inoltre riferito l'opinione e le intenzioni dell'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna. Potete dare la parola anche a un papà?

«Se sì, queste le mie osservazioni. Anzitutto quasi una lieta sorpresa — lo dico con assoluta correttezza, senza ombra d'ironia — per il linguaggio delle ACLI. Per una certa tendenza a un sinistrismo di maniera — che talvolta mi sembra affiori nella vita politica d'oggi — avrei temuto di trovarlo, questo linguaggio, meno premuroso verso le madri non lavoratrici (e chiedo scusa di questo apprezzamento, che vuol essere positivo, se dovesse apparire invece diverso). Sorpresa non lieta invece nel leggere il parere dell'Associazione insegnanti, non per le preoccupazioni espresse nei confronti del personale di servizio, che evidentemente nessuno — io credo — pensava di sfruttare come dei robot, ma per la considerazione che l'anticipo dell'orario mira ad accontentare, anziché le madri lavoratrici, i ricchi borghesi che portano i figli all'asilo in macchina, tanto più che le lavoratrici, secondo la stessa associazione, cominciano i loro turni all'alba, come pulitrici di uffici o di bar, per cui l'anticipo è oltre tutto inutile. L'Associazione, non so perché, ignora deliberatamente le madri commesse, le madri impiegate, le madri operaie di fabbrica; e, non potendo accontentare quelle che vanno a lavorare ad ore antelucane, non vede il motivo di accontentare quelle che vanno a lavorare alle otto. E, bocciata (non per polemica) la proposta delle ACLI, ecco la controproposta: "Educare il cittadino ad una maggiore sensibilità civica" perché siano rispettati i sacrosanti diritti di tutti. Belle parole. Ho quasi l'impressione di averle già sentite, o sono una novità? E poi la proposta riguardante le costruzioni, proposta che può essere giusta, ma che riguarda l'avvenire e non il mese di ottobre.

«Ancora una cosa: mi ha meravigliato molto il fatto che l'anno scorso soltanto undici o dodici mamme, in tutta Trieste, abbiano chiesto di avvantaggiarsi di un orario anticipato. Ho capito male? Mi sembrava impossibile, ma siccome la dichiarazione era esplicita, mi viene il dubbio che qualcosa, nella "offerta", non abbia funzionato. Cerco di spiegarmi: che l'offerta sia stata fatta senza convinzione, o con un sottinteso invito a non approfittarne? Conosco mamme che fanno veramente acrobazie per non arrivare tardi sul posto di lavoro o per farsi giustificare l'arrivo in ritardo, e non approfittano di questa facilitazione così giusta e così sensibile. O sono tutte mamme come quella che vi ha scritto il 10 settembre? Ricordate: spiegava che il bimbo di quattro anni va svegliato con tutte le massime precauzioni, perché non provi uno choc, perché egli non può capire che lo attende quest'obbligo e quindi (cito testualmente) "capricci e pianti" e la mamma "perde un'ora per convincerlo". Signora, mio figlio va quest'anno alle elementari; ma quando è andato in asilo si è alzato senza strilli né pianti. Se strilla e piange a quattro anni — abbiamo pensato mia moglie ed io — a quindici farà quello che vuole lui e noi saremo perduti e lo avremo perduto. Dimenticavo: si alzava senza strilli e pianti, e la sera non vedeva nemmeno "Carosello", e sono un buon padre e mia moglie è una donna affettuosa, e nostro figlio ci adora. dico questo perché l'autrice della segnalazione non veda in me una specie di "esse esse"...

«Concludo augurandomi che il referendum in atto nelle scuole materne sia una cosa molto seria e le maestre spieghino chiaramente alle madri lavoratrici che è *in loro piena liberissima facoltà* dir di sì alla richiesta. Grazie per la gentile ospitalità. Dott. R.S.».

Artiglieri al raduno sul Lago di Garda

Gli artiglieri in congedo dell'Alta Italia parteciperanno il 5 ottobre prossimo al raduno interregionale d'Arma che si terrà a Salò, sul Lago di Garda. Anche la sezione triestina degli artiglieri in congedo sarà presente alla manifestazione e organizza a tale scopo una gita in pullman con partenza da Trieste, il pomeriggio di sabato 4 ottobre. Il rientro è previsto alla mezzanotte della domenica successiva. Al raduno sono invitati tutti gli artiglieri in congedo di Trieste con i loro familiari. La manifestazione vedrà lo sfilamento delle varie sezioni e la deposizione di corone d'alloro al Monumento ai Caduti e alla targa che ricorda il sacrificio della più giovane medaglia d'oro dell'Arma, l'artigliere Sergio Bressani. Al raduno sarà presente anche il presidente nazionale dell'Associazione artiglieri.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla sezione locale dell'ANAI (Casa del Combattente), dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 (tel. 68872) o in altre ore telefonando al 762898.

Salita Contovello: ora si spera per il '70

Con riferimento alla segnalazione «La burocrazia e il bel tempo», pubblicata il 21 agosto, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «La salita Contovello è chiusa al transito veicolare, nel suo tratto superiore, causa il crollo di un manufatto di sostegno del corpo stradale. La Ripartizione Lavori Pubblici, impegnata in continui interventi di maggiore urgenza, ne aveva programmato la ricostruzione per il 1968, e un tanto era stato comunicato all'interessato.

«L'indisponibilità dei lotti di manutenzione appaltata, iniziati appena nella primavera del 1969, ha reso attuale il progetto redatto dalla Provincia di Trieste, progetto che, con una spesa di lire 26 milioni di lire, prevede la sistemazione di tutta la salita Contovello, compreso il rifacimento del muro crollato ed il rafforzamento di tutti gli altri tratti instabili per vetustà. Il progetto, già approvato dalle superiori autorità, dovrebbe essere realizzato entro il prossimo anno».

La prudenza non è mai troppa: per il lavoro programmato per il 1968 ma non eseguito, la realizzazione dovrebbe *avvenire nel 1970. Meglio un condizionale, d'accordo; è più serio di un baldanzoso verbo usato al futuro. Ma è davvero un peccato che i cittadini debbano subire rinvii così spaventosamente lunghi per lavori relativamente modesti.*

Un elogio alla CRI e all'astanteria dell'O.M.

«Sono un assiduo ed attento lettore del vostro giornale e della tanto utile ed apprezzata rubrica "Segnalazioni". Ritengo utile segnalare, con questo mezzo, le premure e la gentilezza del personale della CRI e di quello sanitario ed amministrativo del reparto astanteria dell'Ospedale maggiore, in particolare la solerzia e l'interessamento con cui il medico di turno in brevissimo tempo, su mia segnalazione telefonica, ha provveduto per l'accoglimento — senza alcuna pratica burocratica — allo Ospedale maggiore, di una poverissima vecchietta novantenne, da me trovata svenuta, a terra, nella sua squallida stanzetta.

«In questa occasione mi sembra doveroso un plauso all'efficienza del servizio sanitario cittadino, mentre leggo su tanti giornali le grandi difficoltà che si riscontrano in altre città per il ricovero ospedaliero. Vi ringrazio». Lettera firmata.

I corsi di lingue all'Università popolare

«L'Università Popolare ha riaperto le iscrizioni ai corsi di lingue inglese, francese, tedesco e spagnolo, cioè ,,quelle lingue che permettono di trovare più facilmente un lavoro". Sono rimasto un po' perplesso rapportando questa affermazione con la sempre più vasta richiesta di commessi, impiegati ed altri lavoratori che parlino le lingue slovena, croata e serba, e mi son chiesto perché mai non si fanno corsi di queste lingue quando la richiesta di mano d'opera è così larga, almeno in un vasto settore dell'economia cittadina.

«Ed ho pensato proprio all'Università Popolare che ogni anno promuove corsi e conferenze per gli italiani dell'Istria e del Carnaro, non avrebbe tutto l'interesse a organizzare anche i corsi nelle lingue slave? Ne uscirebbe avantaggiata la sua azione compiuta per la diffusione della cultura italiana in Istria, dove certamente sarebbe vista più di buon occhio, e ne uscirebbe rafforzata la azione che, oltre che culturale in se stessa, penso, dovrebbe essere di ausilio e di valido strumento per l'instaurarsi di sempre migliori rapporti tra i due paesi confinanti. Silvano Norio».

PER ATTIRARE L'ATTENZIONE DI UNA DONNA

Due spari nella notte

Messo a rumore mezzo rione e chiamata la polizia: si trattava comunque, per fortuna, di una scacciacani

Ci sono molti modi per attirare l'attenzione di una donna. Quello escogitato però dal barista Aniello Sammarco, di 50 anni, abitante in via Baiamonti 56/13, è tra i meno indicati. Non si sa se con la sua idea sia riuscito ad attirare l'attenzione della donna (di cui egli, cavallerescamente, non ha rivelato il nome) ma ha messo certamente in subbuglio mezzo rione e in stato di allarme la polizia.

Che cosa ha fatto? Ha sparato due colpi di pistola, che per fortuna — ma la gente non lo sapeva — era una innocua scacciacani, come è risultato dalle indagini della Mobile.

Il fatto è accaduto di notte in via Giulia, all'angolo con via Galilei. L'insolita serenata è stata... suonata poco dopo la mezzanotte. I due secchi colpi di pistola sono rintronati tra le vecchie case della zona destando molte persone che stavano dormendo. Più d' una telefonata è giunta infatti in Questura, al centro di soccorso pubblico, e subito una «Giulia» è accorsa sul posto con il maresciallo Zotti e l'appuntato Perini. La notizia è stata riferita anche al dirigente della Squadra Mobile, dott. Petrosino, che si è recato in via Giulia assieme al funzionario dott. Volpe. I testimoni hanno riferito che l'uomo che aveva sparato era di mezza età, indossava uno sgargiante pullover rosso ed era fuggito su una «124» di colore bianco. L'apparato di polizia si è messo subito in movimento e dopo non molto tempo è stato rintracciato lo sparatore. Nella vettura c'era ancora la arma: una scacciacani «Mondial», con diverse cartucce. Il barista ha dapprima negato di essere stato lui a sparare i colpi, ma la pistola lo ha tradito.

Egli è stato subito dichiarato in contravvenzione ai sensi dell'articolo 659 del Codice penale (disturbo della quiete pubblica e del riposo delle persone). In più è stato invitato in Questura per chiarire l'episodio.



AUTUNNO NUOVA MODA

I grandi magazzini Coin aprono la stagione autunno-inverno con una collezione di prestigio ispirata ai temi e alle idee della nuova moda. Nella foto, a sinistra: l'abito con corpino in jersey e gonna in shetland scozzese costa 19.500 lire. A destra: sempre in jersey il corpino; in tweed, invece, la gonna di linea scivolata (L. 19.500). I pantaloni in panno sono in vendita a 5.900 lire.

coin

DECISI NELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Interventi a favore della Comunità carnica

Lavori di ripristino previsti nelle varie zone danneggiate dalle calamità naturali in agosto

Nel corso della sua consueta riunione settimanale la Giunta regionale, presieduta dal vicepresidente Moro (in assenza del dott. Berzanti, impegnato nella capitale), ha proceduto alla ratifica di alcune delibere presentate dall'assessore all'agricoltura Comelli e relative a interventi urgenti, effettuati per provvedere alla regolazione del deflusso dei corsi d'acqua montani. Si tratta dei corsi d'acqua gravemente danneggiati dalle eccezionali piogge dello scorso agosto. Per questi lavori è stato stanziato tra l'altro un contributo di 30 milioni connesso alla Comunità carnica — sezione di bonifica montana di Tolmezzo — per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale nei sottobacini del torrente Reria e dei rii Lomnig e Tasaloson; inoltre per il rifacimento di un tratto della sede stradale nella borgata Ladina nel Comune di Resia.

Due ulteriori contributi sono stati concessi alla Comunità Carnica: rispettivamente per i lavori di sistemazione della briglia, a monte della strada per la borgata di Saletto e Piani in Comune di Chiusaforte, del torrente Raccolana e del rio Impresis che è stata travolta (per una spesa di 7 milioni di lire) e ai lavori di ripristino della briglia-guado del rio Patarie che ha provocato l'interruzione della viabilità tra Moggio Udinese e Ovedasso in Comune di Moggio (per una spesa di 5 milioni). Un contributo di 6 milioni e mezzo è stato anche concesso all'Ente friulano di economia montana di Udine per i lavori di ripristino di una opera di sostegno della sede stradale di Passo Tanamea - Valico di confine, nel Comune di Lusevera, dissestata dagli eccezionali fenomeni calamitosi naturali del mese di agosto.

Inoltre, sempre su proposta dell'assessore Comelli, la Giunta ha approvato una spesa di quasi 10 milioni di lire per la attuazione del programma straordinario di potenziamento del vivaio forestale regionale «Pascolon» sito nel Comune di Maniago. Tale programma prevede tra l'altro l'acquisto di piantine forestali da destinare alle iniziative di forestazione pubblica e privata, nonché l'attuazione di opere di ampliamento e ammodernamento degli impianti esistenti nel vivaio.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, la Giunta ha quindi approvato il regolamento edilizio — con annesso programma di fabbricazione — del Comune di Terzo d'Aquileia. Si è concluso così l'iter iniziatosi con l'approvazione — nel '66 — da parte del Consiglio comunale di Terzo, del regolamento stesso e che ha avuto l'approvazione della Soprintendenza ai monumenti e gallerie del Friuli-Venezia Giulia prima, e del Comitato urbanistico, poi. Infine, sempre su proposta dell'assessore De Carli, la Giunta regionale ha approvato la delimitazione dei centri abitati e perimetrazione degli agglomerati urbani rivestenti carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale del Comune di Fontanafredda, in provincia di Pordenone.

Ieri mattina, nella sede del Consiglio regionale, si è riunita la seconda commissione consiliare (agricoltura, foreste ed economia montana), sotto la presidenza del cons. Dal Mas (PSU) e alla presenza dell'assessore Comelli. La Commissione ha iniziato l'esame del disegno di legge d'iniziativa giuntale recante un'«ulteriore autorizzazione di spesa e integrazione dei provvedimenti a favore della bachicoltura regionale», di cui è relatore il cons. De Biasio (D.C.). Dopo aver illustrato le precedenti leggi e gli interventi finora attuati per questo settore agricolo, il relatore ha osservato che il disegno di legge in esame oltre che a prevedere uno stanziamento di 100 milioni di lire per il triennio 1969-71, reca una significativa integrazione alle precedenti leggi; e ciò nell'intento di promuovere lo sviluppo e il potenziamento dell'assistenza tecnica e dell'attività dimostrativa a cura di organismi qualificati.

Nel corso della discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bianchini (D.C.), Bettoli (PSIUP), Boschi (MSI), Coghetto (PCI), Cogo (D.C.), Del Gobbo (D.C.), Martinis (D.C.), Mizzau (D.C.), Schiavi (MF), nonché il presidente della Commissione, Dal Mas. Replicando agli intervenuti, il relatore ha rilevato che il denunciato calo di produzione è dovuto alla crisi di crescenza del settore. Bisogna creare — ha detto — una mentalità moderna fra gli allevatori, favorendo la formazione di cooperative e la specializzazione per quanto riguarda la coltivazione dei gelseti.

Da parte sua l'assessore Comelli ha rilevato che la Regione non vuole fare una propria politica della bachicoltura: il calo della produzione — ha detto — era da tempo in atto e con gli strumenti messi a disposizione dalla Regione si è potuto fermarlo e ora si spera in una ripresa. Dopo aver annunciato che la Giunta si riserva di presentare un articolo aggiunto per poter estendere — limitatamente alle cooperative — i benefici della legge per le colture pregiate (la n. 29 del '67) anche alla bachicoltura, Comelli ha concluso ribadendo la necessità di una maggiore specializzazione e di uno sviluppo del movimento cooperativistico nel settore.

La Commissione ha quindi aggiornato i propri lavori al prossimo 3 ottobre per l'esame dei singoli articoli.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZ. XXX OTTOBRE. Domenica 28 settembre p.v. gita al rifugio Giaf con salita della Cima Monfalcon di Forni (m. 2453). Itinerario b): dal rifugio Giaf per la Forcella Urtisiel (m. 1999), il Passo Lavinal (m. 1977), la Forcella Fantolina (m. 2082), la Forcella dell'Inferno e la Forcella del Palon al Rifugio Flaiban - Pacherini in Val di Suola (m. 1586). Partenza sabato 27.9 alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1, telefono 68795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per la cena sociale indetta per la chiusura dell'attività alpinistica dell'estate 1969. La riunione conviviale avrà luogo domenica 5 ottobre 1969 alle ore 19 presso il ristorante «Il Picaron», situato sull'omonimo colle di fronte a S. Daniele del Friuli, sulla strada per Osoppo. Ragguagli ed informazioni, in sede, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — 36.o convegno estivo al rifugio «Guido Corsi» con salita della cima Vallone (m. 2368). Partenza domani sabato alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

Studenti baresi a S. Giusto



(«Giornalfoto»)

Si trovano a Trieste in visita premio alcuni studenti delle scuole di Bari, accompagnati dal presidente della Federazione pugliese del Nastro Azzurro gen. Detullio. Gli studenti si sono recati al sacello di Oberdan e sul colle di S. Giusto (nella foto), dove hanno deposto delle corone di fiori.

UNA RECENTE OPERA DEL PROF. CARLO RUNTI

CONTRIBUTO TRIESTINO AGLI STUDI FARMACOLOGICI

Appare nelle librerie in concomitanza con il Congresso scientifico che viene inaugurato oggi nella nostra città

E' apparso in questi giorni nelle librerie di tutta Italia il primo volume dei «Fondamenti di chimica farmaceutica» del prof. Carlo Runti, ordinario di chimica farmaceutica applicata ed attualmente preside della Facoltà di Farmacia della nostra Università. L'opera, che consterà di tre volumi (il secondo sarà pronto in novembre, il terzo il prossimo anno), è edita dall'Editrice LINT di Trieste e rappresenta pertanto motivo di orgoglio per la nostra città non solo per il suo elevato valore intrinseco ma anche per l'accuratezza, la precisione e la rifinitura editoriali.

L'Autore non ha bisogno di presentazione, essendo la sua figura largamente nota nel mondo culturale sia come docente che come appassionato studioso delle scienze farmaceutiche e ricercatore. Quest'opera del prof. Runti costituisce il frutto della sua pluriennale esperienza di professore universitario e ricercatore, apprezzato su scala nazionale ed internazionale.

Il volume consta di quasi un migliaio di pagine, suddivise in dieci capitoli e corredate di un ricchissimo indice analitico, che ne facilita in modo essenziale la consultazione. I grandi temi che costituiscono oggetto di questo primo volume sono i seguenti: chimica farmaceutica generale, isotopi radioattivi in campo farmaceutico, anti-infettivi locali e sistemici (chemioterapici), antibiotici e farmaci antiparassitari.

La profonda conoscenza della chimica farmaceutica da parte del prof. Runti si traduce in un'elegante, razionale ed aggiornatissima trattazione dei vari capitoli, corredati di numerose figure e diagrammi che consentono un'ottima integrazione visiva dell'apprendimento. Una aggiornatissima ed abbondante bibliografia chiude ogni singolo capitolo e consente di approfondire tutti gli argomenti trattati. L'opera, che si fregia della dizione modestamente proposta di «Fondamenti di chimica farmaceutica», può ben a ragione essere considerata un eccellente ed esauriente «trattato», che si inserisce degnamente nella letteratura scientifica italiana.

Particolarmente originale e degna di rilievo appare la presentazione dei capitoli dedicati alla chimica farmaceutica generale: in essa l'Autore riesce efficacemente ad impostare e descrivere i complessi aspetti che legano la struttura chimica e le proprietà chimico-fisiche alle proprietà farmacodinamiche e che consentono di concepire la scienza chimica farmaceutica come un evento molto complesso ma razionalmente intelligibile e quindi tale da costituire la base per un'impostazione veramente razionale della scienza del farmaco e della ricerca necessariamente con quest'ultima connessa.

La vasta ed aggiornatissima trattazione dei farmaci anti-infettivi, degli antibiotici e dei farmaci antiparassitari consente al lettore una percezione chiara e precisa dello sviluppo veramente imponente della chimica farmaceutica in questo settore. Degna di rilievo anche la cura che il prof. Runti ha dedicato ai temi d'avanguardia nel campo predetto: chemioterapia antivirale e citostatica.

L'opera è destinata — per la sua particolarmente felice concezione e struttura — sia agli studenti universitari di chimica farmaceutica e di chimica farmaceutica applicata che a quelli di chimica che seguono la prima di queste discipline quale insegnamento complementare; essa costituisce inoltre un ausilio validissimo per tutti i professionisti in vario modo interessati alla chimica del farmaco (farmacisti, chimici, farmacologi, medici), per gli Istituti universitari di chimica farmaceutica, farmacologia, terapia clinica e per le industrie farmaceutiche.

L. B.

PER POCO NON ERA RIMASTO UCCISO FACENDO PARTIRE UN COLPO

CONDANNATO PER FURTO DELLA FATALE CARABINA

Inflitti dalla Corte d'appello cinque mesi e dieci giorni con la condizionale al dipendente del circo di Moira Orfei che era stato assolto dal Tribunale

Il pittoresco mondo del circo s'affaccia nelle aule giudiziarie nella scia di un processo, celebrato alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel. L'imputato, contumace, è Raimondo Pinna, di 27 anni, autista del circo di Moira Orfei, e deve rispondere di furto aggravato e omessa denuncia di un'arma.

L'episodio, che ebbe anche qualche coloritura fortemente drammatica, viene esposto dal consigliere dott. Cinelli: nella notte tra il 25 e il 26 giugno del '67, mentre la carovana era attendata a Trento, un colpo di fucile incrinò il silenzio che già regnava tra i carrozzoni. La esplosione avvenne nella roulotte del Pinna, e i primi accorsi trovarono lo sventurato al suolo in un lago di sangue con accanto una carabina. Fu prontamente soccorso e trasportato all'ospedale «Santa Chiara».

La Polizia interrogò i suoi compagni di lavoro e costoro dichiararono che il Pinna, turbato da patemi d'animo di natura familiare e sentimentale, aveva presumibilmente tentato di togliersi la vita: la sera innanzi, infatti, era rincasato piuttosto alticcio, aveva fatto una gran chiassata e poi aveva parlato di suicidio.

Non appena fu in condizioni di parlare, gli inquirenti assunsero a verbale anche l'interessato: negò fermamente il disperato gesto e sostenne che mentre tentava di espellere la cartuccia della canna dell'arma, un guasto tecnico aveva provocato l'esplosione. Soggiunse di avere comperato la carabina a Trieste da un giovane sconosciuto e di averla pagata 24 mila lire.

Gli accertamenti furono estesi alla nostra città, e si venne così a sapere che nei primi giorni di quel mese all'autista Francesco Mondo, di 59 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 67, era stata rubata una carabina, identica a quella di cui era in possesso il Pinna, e due scatole di cartucce. Il Mondo, che aveva regolarmente denunciato ai carabinieri il possesso dell'arma, precisò che la stessa gli era sparita del cassone del suo autocarro. Nutriva dei sospetti? Più di uno. Dapprima ritenne che autori del furto fossero stati due zingari e poi, ripensandoci, si ricordò che la sua casa era stata visitata anche da alcuni dipendenti del circo: egli aveva fornito una partita di foraggio per gli animali in cambio di una quantità di concime. Gli esiti degli accertamenti furono riferiti all'autorità giudiziaria che incriminò il Pinna per furto aggravato e omessa denuncia della carabina.

Il 18 dicembre scorso, il giovanotto fu giudicato in contumacia dal Tribunale, e condannato a 20 mila lire di ammenda per la contravvenzione e assolto dal furto per insufficienza di prove. La sentenza fu impugnata dalla Procura generale e da ciò il dibattimento di secondo grado.

Mancando l'imputato, prende la parola il P.G.: propone lo accoglimento dell'appello del suo ufficio e che il Pinna venga riconosciuto colpevole di furto aggravato e condannato a un anno di reclusione e 40 mila lire di multa e in via subordinata di rinnovare parzialmente il dibattimento per esaminare due dipendenti del circo Orfei.

Il difensore avv. Nardi, si batte, invece, per la relazione dell'appello del P.G. e per la conferma della prima sentenza. La Corte riforma le deliberazioni del Tribunale, riconosce il Pinna colpevole di furto aggravato e, con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, lo condanna a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale, conferma nel resto la prima sentenza e condanna, infine, l'imputato alle spese di giudizio.

Domenica prossima con inizio alle ore 10 si terrà al cinema «Excelsior» di Monfalcone un convegno regionale dei lavoratori epurati e danneggiati politici dal 1.o gennaio 1922 al 31 dicembre 1948. Nel darne l'annuncio, l'Unione nazionale epurati sottolinea l'importanza del convegno nel quadro della prossima approvazione di una legge a favore degli epurati. Dalla stazione autocorriere, pullman partiranno alle ore 8 per portare i partecipanti triestini a Monfalcone. Il viaggio è gratuito.

LA VITA NEL PORTO

Parte l'«Isarco» per India-Pakistan - Salpa oggi per New York la «Colombo» Quinto servizio della Soc. Triestina di Navigazione - Pieno di vetture il «Dyvi Anglia»

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Isarco» diretta agli scali della linea India - Pakistan. Buono il carico composto prevalentemente da macchinario, acciaio e carta. Per il prossimo 28 è attesa la motonave «Caboto» adibita alla linea commerciale per l'Australia. La nave sbarcherà a Trieste minerali e lana ed imbarcherà carta ed acciaio per ripartire il 3 ottobre.

Per il giorno 29, infine, è previsto l'arrivo della motonave «Rosandra» impiegata sulla linea per l'Africa occidentale - Congo - Angola. La «Rosandra» sbarcherà nel nostro porto tronchi e caffè e ripartirà il 2 ottobre dopo aver imbarcato macchinario, carta, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

E' attesa quest'oggi la motonave «Vicenza» adibita alla linea Grecia - Libano - Cipro. La nave sbarcherà a Trieste frutta secca e amianto e ripartirà il giorno 28 con a bordo prodotti chimici, ferramenta e merci varie.

Per il giorno 29 è previsto l'arrivo della motonave «Messapia» della linea per Cipro - Israele. La «Messapia» sbarcherà merci varie ed imbarcherà carta e ferramenta per ripartire il giorno 30.

Sempre il giorno 30, infine arriverà la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia-Turchia. La nave che avrà allo sbarco merci varie imbarcherà alimentari, carta, tessuti ed elettrodomestici e ripartirà il giorno 2.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

Parte oggi per un nuovo viaggio di linea alla volta di New York il transatlantico «Cristoforo Colombo» che nel nostro porto ha imbarcato merci pregiate tra le quali liquori e macchinario.

LINEA SUD AMERICA

E' attesa per il 1.o ottobre la nave «Nereide» adibita alla linea commerciale per il Sud Africa. La nave sbarcherà a Trieste cloruro di cesio, columbite, caffè e cotone. Ripartirà il giorno 8 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

Nella «Creola Line»

La linea Adriatico - Mediterraneo - U. S. Gulf della Navigazione Alta Italia di Genova, denominata «Creola Line», serve il nostro porto da una trentina d'anni. Congiunge lo scalo con i porti di New Orleans, Galveston, Houston, Miami, Jacksonville ed eventualmente altri scali come Savannah. La linea ha carattere bimensile. I traffici in uscita da Trieste sono formati in prevalenza da biciclette, macchinari vari, stuoie, liquori, vini, sedie di produzione friulana, frigoriferi anche regionali e varie merci tradizionali. Nel mese prossimo la «Creola Line» attuerà due partenze con le motonavi «Monreale» e «Monbaldo».

Nella Società Triestina di Navigazione

E' in partenza per gli scali principali del Mar Rosso la motonave «Alouette» che uscirà a pieno carico dal nostro porto. Fra le 8000 unità di nolo circa troviamo tubature, legnami segati, autoveicoli e molte merci varie destinate ai mercati afro-asiatici del Mar Rosso. Con questa nave la nuova linea appoggiata alla D. Tripcovich sarà al quinto servizio mensile dalla data della sua istituzione. Seguirà fra il 15-20 ottobre un'altra nave della linea.

Molte autovetture per Israele

Parte domani a pienissimo carico per Israele la nave traghetto «Dyvi Anglia», di proprietà della Mediterranea Ferry di Napoli, di cui è agente generale la Ferrytrans di Trieste. Sulla nave prenderanno imbarco circa 500 autovetture delle marche Mercedes, Opel, Volkswagen, BMV, NSU, Ford ecc. Finora i servizi della «Dyvi Anglia» si sono verificati tutti al pieno utilizzo delle stive. La linea ha una periodicità decadale. Secondo alcune previsioni, molto lusinghiere saranno i carichi a Trieste per tutto l'arco del 1970.

Caffè IBC

Il sei di ottobre dovrebbe essere in porto il cargo brasiliano «Buarque» con un carico di 120.100 sacchi di caffè brasiliano per conto del deposito permanente dell'IBC. Il servizio è in appoggio presso la D. Tripcovich.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Stato maggiore e personale amministrativo Società p.i.n.

«In riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" il 18 febbraio 1969, riguardante l'integrazione delle pensioni marinare e precisamente di una proposta di legge per modificare l'articolo 76 della legge del 27 luglio 1967 n. 658, concernente il riordinamento delle pensioni, desidererei sapere fino a quale punto è arrivata ora tale pratica.

«Della suddetta proposta, presentata dall'on. Belci, e sottoscritta pure da numerosi parlamentari d.c. delle città interessate, che intendeva ritoccare la posizione pensionistica del personale di stato maggiore navigante e rapportarla a quella dei gradi corrispondenti del settore amministrativo a parità contributi, essendosi verificate sensibili sperequazioni tra le pensioni riliquidate alle due categorie, dopo l'applicazione della legge 1967, non si è inteso più parlare. In attesa di leggere un vostro cortese chiarimento in merito, ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

Effettivamente in data 5.2.1969 è stata presentata alla Camera dei deputati la proposta di legge n. 987, su iniziativa dell'on. Belci e di altri 6 parlamentari, tendente a modificare l'art. 76 della legge 27.7.1967 n. 658 concernente il riordinamento della previdenza marinara.

L'emendamento riguarda in particolare il secondo comma del citato art. 76 che verrebbe così sostituito:

«L'aumento e la maggiorazione dei contributi di cui al precedente comma sono effettuati considerando i contributi afferenti il periodo anteriore al 19.4.1943 capitalizzati e consolidati con l'aumento del 50 per cento. L'importo determinato in conformità del chiarito primo comma più quello dei contributi versati dal 1.8.52 al 31.8.1967, viene aumentato del 20 per cento, calcolando poi sul totale l'aggiunta dei familiari a carico».

Non è in questa sede possibile riassumere la complessa normativa che ha portato l'assurda sperequazione fra le pensioni riliquidate al personale amministrativo rispetto a quelle del personale di stato maggiore navigante, ex dipendenti da Società di preminente interesse nazionale, in servizio organico, iscritti alla Gestione speciale della C.N. per la previdenza marinara. La differenza raggiunge in certi casi le 100.000 lire mensili (!) e si è verificato che un impiegato di terza o di seconda categoria percepisce una pensione più elevata di un comandante (!). Tale sperequazione, se non eliminata, potrebbe essere sensibilmente attenuata dall'approvazione della proposta di legge sopra citata che, da quanto ci risulta, deve essere esaminata congiuntamente dalla Commissione parlamentare del Lavoro e da quella della Marina mercantile.

Facciamo voti, ed anzi con questo mezzo interessiamo i parlamentari, gli Enti di patronato e le Associazioni sindacali, affinché la proposta venga con sollecitudine discussa ed approvata.

Escluso dagli aumenti con altri diecimila

Lo scrivente A. A., titolare di pensione di vecchiaia cat. V.O., da vari anni ritiro la pensione alla succursale postale di via G. S. Caboto 8.

Il 19 agosto u. s. mi sono recato nel suddetto ufficio per incassare gli arretrati pro gennaio-agosto, dal funzionario addetto a tale operazione mi sento rispondere che il mio mandato non era. Era ovvio che mi recassi all'ufficio informazioni dell'INPS, ma anche qui mi venne data una risposta evasiva.

Nel ritenere che il mio caso possa essere unico, mi pregio chiedere a codesta spett. rubrica, nell'ipotesi che sulla pensione del prossimo 14 c.m. non mi venissero corrisposti gli arretrati gennaio-agosto, quali passi dovrò fare?

Il caso lamentato dal lettore non è unico. Ci sono a Trieste quasi diecimila pensionati che non hanno ancora ottenuto i miglioramenti previsti dalla legge n. 153. La percentuale maggiore è rappresentata dalle vedove che sono titolari di due pensioni: una diretta di vecchiaia o di invalidità, che deve essere elevata ai trattamenti minimi, ed una indiretta o di reversibilità.

Per i titolari di una sola pensione, come è colui che ci scrive, il mancato aumento è dipeso esclusivamente dalla mancanza o dalla imperfetta indicazione di qualche dato necessario all'elaborato elettronico.

Pur essendo tecnicamente perfetto l'elaboratore è pur sempre un mezzo meccanico la cui «intelligenza» è condizionata dall'assoluta perfezione degli elementi (sigle, codici, segni, etc.) alla base della elaborazione.

Ci risulta che la Sede Provinciale dell'INPS ha già avuto istruzioni per la determinazione, con i mezzi propri, dei nuovi importi delle pensioni escluse dagli aumenti effettuati in massa dal Centro meccanografico e che in questi giorni ha avuto inizio il relativo lavoro.

Sono tanti gli adempimenti che in questi tempi «aggrediscono» le Sedi dell'INPS che non possiamo far altro che consigliare il lettore e gli altri «esclusi» di attendere fiduciosi ancora per qualche mese per ottenere la regolazione della pensione.

Giovani: futuri pensionati

Ho letto sul «Piccolo» del 5 settembre, l'articolo «Per la tutela dei giovani al lavoro» di Enrico di Marco; a integrazione di detto articolo e molto più utilmente io vedrei un suo articolo nel quale vengano spiegate ai giovani e a tutti la situazione assicurativa per l'invalidità, vecchiaia e superstiti: cioè quando il giovane inizia ad accumulare i contributi utili ai fini pensionistici; per quali categorie e da che età; e se ciò vale anche per il periodo dell'apprendistato.

All'inizio del rapporto di lavoro, sia esso costituito a termine o a tempo indeterminato, con o senza periodo di prova, il giovane indipendentemente dalla sua qualifica professionale e dal settore economico di appartenenza, deve essere iscritto alle assicurazioni sociali obbligatorie, ivi compresa quella per la invalidità, vecchiaia e superstiti.

Alla stessa assicurazione è soggetto, ai sensi della legge n. 25 del 19-1-1955, l'apprendista per tutto il periodo dell'apprendistato.

Il giovane quindi inizia ad accumulare i contributi utili per la futura pensione dal primo periodo di paga e va acquisendo anni di contribuzione che, per il calcolo della pensione, saranno riferiti all'ultima retribuzione precedente il pensionamento e non a quella in relazione alla quale aveva contribuito.

Ci spieghiamo meglio: Il giovane, specialmente se apprendista, ha una retribuzione alquanto modesta; i contributi assicurativi che vengono versati sono di conseguenza della classe più bassa.

All'epoca del pensionamento (di vecchiaia, di invalidità, di anzianità, per morte) anche i contributi «bassi» versati da giovane andranno a formare, alla stessa stregua di tutti gli altri, gli anni di contribuzione che, riferiti alla retribuzione dell'ultimo periodo di lavoro, determineranno la misura della pensione.

Riscatto 1926-1939 domanda capziosa?

Diversi vecchi impiegati sono in attesa di un'ulteriore modifica degli oneri richiesti per il riscatto del periodo 1926-39 (per chi ne abbia diritto), che, come si sa, ci ha molto delusi, suscitando sdegno e indignazione.

Basti pensare che un vecchio sui 67 anni di età, che sia in diritto, dovrebbe pagare circa mezzo milione per ottenere un misero supplemento di circa 8.000 lire al mese e quindi potrebbe pareggiare solo dopo 4-5 anni, se nel frattempo a causa dell'età non fosse passato a miglior vita. Fra questi impiegati «reietti» sono anch'io; nato nel 1902 — pensionato INPS, cat I O — nel 1970 avrò 68 anni e pertanto in quella data potrò riscattare 13 annualità, che dai miei calcoli con la Ris. Mat. portata a metà, quindi volte 5,1652, dovrò versare 499.000 lire. Vero?

C'è una cosa che a noi vecchi può interessare molto, e cioè: ci si chiede se l'anzianità di questo eventuale riscatto, e i periodi di accreditamento, disoccupazione sovvenzionata, malattia o altro, nonché quello obbligatorio e versato al fondo pensioni, fanno cumulo? Per avere diritto all'agganciamento ora del 74 per cento in quarantesimi convalidando tale diritto sul fatto — e forse non a torto — che tale riscatto di cui la legge 153 è del 30 aprile 1969, e viene concesso con importi aggiornati e non con quelli dal 1926 al 39 e che la legge dell'aggancio è del 1.5.1968, per cui tutti questi vecchi dicono che pertanto debbono essere considerati — se pagano questo riscatto — quali pensionati dopo il 30 aprile 1969 e quindi con diritto all'agganciamento. Voi direte che questo è capzioso, però vagliando le cose non possono aver torto.

E' esatto che per ottenere la maggiorazione di 1 lira annua il titolare di pensione di invalidità (IO), quale è il lettore, a 68 anni di età deve versare L. 5,1652.

Non è «capzioso» quanto si afferma nella seconda parte della lettera ma purtroppo non è assolutamente previsto dalla legge. Questa infatti all'art. 19 prevede la riliquidazione delle pensioni di vecchiaia, e non di quelle di invalidità, con il sistema dell'aggiornamento alla retribuzione nel solo caso in cui il pensionato (di vecchiaia) abbia ininterrottamente «lavorato» alle dipendenze di terzi dalla data di decorrenza della pensione stessa al 1-5-1969. Di fronte alla espressa dizione della legge: «lavoro ininterrotto» non possono trovare considerazione periodi contributivi riscattati per rapporti di lavoro precedenti al pensionamento oppure periodi di contribuzione figurativa successivi all'interruzione del rapporto di lavoro.

ACCUSATI DI FURTO AI GRANDI MAGAZZINI

Coppia di capelloni davanti al Pretore

Lieve condanna con le «generiche» e concessa l'immediata scarcerazione

Processata per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti, una giovane coppia di capelloni: si tratta dello studente Marinko Buge, di 19 anni, e di sua cugina, l'impiegata Grozdana Tomicic, di 20 anni, entrambi da Fiume. Lui sfoggia un'acconciatura alla «paggio Fernando», lei ha i capelli biondissimi che le arrivano a mezza schiena. La loro imputazione è quasi ovvia: furto in danno dei magazzini UPIM di Largo Barriera Vecchia.

Il dott. Losapio puntualizza che nel pomeriggio di sabato scorso Roberto Ladovaz, vicedirettore dell'emporio, notò il giovanotto mentre prelevava da un banco una saponetta per barba e la cacciava in una borsa. Insospettito, incominciò a tener d'occhio sia il Buge che la sua accompagnatrice e li bloccò mentre stavano avvicinandosi all'uscita. I due giovani furono accompagnati negli uffici della direzione, e dalle loro borse saltarono fuori una confezione di mollette per biancheria, un cacciavite, cinque paia di calze di nylon, ecc.

I cugini furono affidati in seguito ai carabinieri che li dichiararono in arresto, e compaiono, pertanto, all'udienza in stato di detenzione. Per poterli interrogare, il giudice convoca l'interprete avv. Basa.

Il Buge sostiene d'essersi impadronito soltanto della saponetta per barba, la ragazza dal canto suo afferma di non sapersi capacitare perché rubò: aveva seco denaro sufficiente per i suoi piccoli acquisti. Il Ladovaz indica il valore della merce sottratta: duemila lire circa.

Il rappresentante della Pubblica Accusa propone che agli imputati siano inflitti 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa ciascuno, e il difensore, avv. Frezza, chiede la concessione delle attenuanti generiche e i benefici di legge. Il Pretore, concesse agli accusati le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, li condanna a 15 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa ciascuno, concedendo loro i benefici di legge e ordina l'immediata scarcerazione di entrambi.

Aperte le iscrizioni alla Triveneta d'arte

Organizzata dal Centro turistico giovanile e dalla Pro Cittadella, avrà luogo dal 25 ottobre al 4 novembre prossimi la 9.a Triveneta giovanile d'arte, che si svolgerà nell'aula magna delle scuole elementari di Cittadella (Padova). La mostra è riservata ai giovani artisti delle Tre Venezie che non abbiano superato i 35 anni. Sono ammesse opere di pittura e in bianco e nero e la scadenza per la loro accettazione è fissata per il 4 ottobre p.v.

Biglietteria Traghetti Canguro
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n 7/1

SI PREPARA L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI-V. G.

In quattro volumi «tutto» sulla regione

A circa otto mesi dalla sua costituzione, l'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli - Venezia Giulia, ha già concretamente avviato, a vari livelli, una intensa opera per la realizzazione sollecita degli scopi statutari. L'Istituto, di cui è presidente l'avv. Gian Carlo Pagani, annovera tra i suoi soci circa duecento personalità fra docenti universitari, scienziati, uomini di cultura, scrittori, letterati, giornalisti, non solo della nostra regione ma anche di altre importanti città italiane.

Come si ricorderà, l'Istituto è nato per iniziativa di un gruppo di personalità della cultura e della vita sociale della regione, come una Associazione di diritto civile; per statuto, scopo principale di questo organismo è quello di avviare rapidamente la compilazione ad altissimo livello, di una enciclopedia monografica illustrata relativa al complesso della vita regionale passata e presente, quale strumento di sintesi e testimonianza culturale riflettente tutti i settori delle varie attività.

L'Enciclopedia, che verrà compilata da insigni specialisti nei vari settori, consterà di quattro grandi volumi di circa 800 pagine ciascuno, con testi ed illustrazioni inediti, che saranno dedicati rispettivamente al «paese» dal punto di vista geografico, geologico e paesaggistico, alla vita economica nel suo complesso e nei particolari, alla cultura nei suoi vari aspetti sia di tradizione che di profondo rinnovamento, mentre l'ultimo volume illustrerà l'ordinamento sociale e giuridico della regione e conterrà gli indici ragionati delle varie monografie.

In questi giorni la direzione tecnica dell'Istituto, che ha elaborato il piano redazionale specifico del primo volume che sarà intitolato «Il Paese», ha altresì completato l'assegnazione degli incarichi per le singole monografie scientifiche che compongono detto volume.

La redazione, pertanto, ne risulta così composta: Commissione scientifica: prof. Renzo Candussio, prof. Ardito Desio, prof. Giovanni Fornaciari, prof. Elvezio Ghirardelli, prof. Bruno Martinis, prof. ing. Silvio Maternini, prof. Sergio Morgante, prof. Alessandro Pignatti, prof. ing. Francesco Ramponi; Redazione scientifica: arch. ing. Paolo Caccia Dominioni, dott. Giovan Battista Carulli, arch. ing. Giorgio Garlato, prof. Bruno Martinis, arch. Pietro Nimis, prof. Livio Poldini, prof. Silvio Polli, prof. Giorgio Valussi; Redazione letteraria: Giorgio Bergamini, Tito Maria Maniacco, Pier Aldo Marasi, Biagio Marin, Libero Mazzi, Dino Menichini, Luciano Morandini, Otmar Muzzolini, Alcide Paolini, Riedo Puppo, Rocco Rocco, Carlo Sgorlon, Fulvio Tomizza, Dino Virgili.

A questi nomi se ne aggiungono poi altri, di vari specialisti, incaricati della stesura di argomenti particolari.

L'impianto del primo volume, che sarà pubblicato nel corso del 1970, prevede la trattazione dei seguenti argomenti: ambiente generale geografico, geologia e geomorfologia, rocce e minerali utili, terreni agrari, idrologia, il clima, la vegetazione e la flora, la fauna, gli abitanti, città e paesi, le comunicazioni. L'opera, nel suo complesso, per i contenuti, veste grafica ed editoriale, si pone come realizzazione del tutto originale, anche in sede nazionale, ed è funzionale per i fini didattici, scientifici e divulgativi che si propone.

Con decreto ministeriale in corso di registrazione, i termini per la presentazione delle domande per l'ammissione alla scuola sottufficiali carabinieri di 1150 allievi sottufficiali dell'Arma sono prorogati al 10 ottobre 1969. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi a qualunque comando dell'Arma.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

All'Istituto statale d'arte

L'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni «E. Nordio» di Trieste darà inizio all'anno scolastico con la S. Messa che avrà luogo mercoledì 1.o ottobre alle ore 9 nella cattedrale di S. Giusto. Alle ore 10.30 gli alunni tutti dovranno trovarsi nella sede dell'istituto, via Besenghi n. 2.

Dal 6 ottobre doposcuola a Borgo San Sergio

L'Associazione Genitori di Borgo S. Sergio comunica che col giorno 6 ottobre p.v. avrà inizio il «doposcuola» per le classi I, II e III media della scuola di Domio. Il doposcuola comprenderà le seguenti materie: italiano, matematica, tedesco e inglese.

Le iscrizioni si riceveranno presso la sede del Centro sociale ISSCAL, via A. Barbaro 25, tramite l'Associazione, ogni lunedì dalle ore 18 alle 20.

Alla Media di Servola

Mercoledì 1.o ottobre 1969, insegnanti ed alunni della scuola media statale «I. Svevo» di Servola, sono invitati ad assistere alla S. Messa che verrà officiata nella chiesa parrocchiale di Servola. Alla fine della funzione religiosa, gli alunni dovranno recarsi a scuola per l'appello e l'assegnazione delle classi.

Inizio d'anno a Rozzol

Alle ore 8 di mercoledì 1.o ottobre nella chiesa parrocchiale di S. Pio X (Rozzol), sarà celebrata la S. Messa propiziatrice. Sono invitati gli insegnanti, gli alunni e le famiglie.

Dopo la celebrazione gli insegnanti e gli alunni delle prime si porteranno alla scuola media «Carlo Stuparich». Le seconde e le terze classi si presenteranno a scuola il giorno dopo alle ore 8.

Allo Scientifico «Galilei»

Tutti gli alunni, iscrittisi per l'anno scolastico 1969-70 al Liceo scientifico statale «G. Galilei», si troveranno alla sede centrale del Liceo di via Corsi 1, alle ore 8 di mercoledì, 1.o ottobre, per l'assegnazione alle varie classi e per prendere nota dell'orario.

Alle ore 9 lasceranno la scuola per recarsi alla chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio, dove verrà celebrata la S. Messa di apertura d'anno scolastico, alla quale sono invitati i professori gli alunni ed i loro familiari.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
CHRISTOPH DONIN
sino al 30 settembre

Orario: 10.30-12.30 - 17-20

La GORGONA
via Malcanton 16/A
sculture murarie di
MARK
inaugurazione il 27-IX, ore 18

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Renato Mosetti, nel II anniversario (27/9), dalla famiglia Sies 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Raunich, nell'XI anniversario, dai figli Marcella, Nora Pia e Leo 10.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Olga Bandel Gladuli dalle amiche del libro 12.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Demetrio e Zeffy Giorgacopulo 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Loris e Marisa Premuda 3000 pro ECA; da Cici e Bruno Gropaiz 3000 pro «Domus Lucis»; da Carlo e Vera Wagner 5000 pro Lega tumori; dalla famiglia Clavarino 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Gregori dalla famiglia Cernigoi 5000, da Tina Trevisiol 3000 pro ECA.

In memoria di Guido Bonetti da Rina Pensa 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Orlando Fragiacomo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Umberto Petazny da Livio Sponza e famiglia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesco Nordio da Carlo Luttini e famiglia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelmo Pontoni da Nerea e Silvietta Semoli e Amelia Concini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Osvaldo Ghignone Cantini dai cugini Gerussi 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; dalla famiglia ing. Oliviero Waschl 15.000, dalla famiglia Bocini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Schiller da Stefania Sturli 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Guido Pacor dalla famiglia Rodolfo Rötl 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Attilio Apollonio dalle famiglie Pollio-Ferrazzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Giacopelli da Franco Zenari 5000 pro Unione filantropica «La Previdenza».

In memoria di Giovanna Gregori da Maria Erzeg 1000 pro Lega nazionale.

In memoria di Umberto Buda da Marino Palese 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Brill da Mariucci Tripcovich 3000 pro Centro tumori.

Da Giovanni Vascotto 1000 pro Unione italiana ciechi.

Da R. P. 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e al Centro, sereno o scarsamente nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: in Val Padana calmi, al Centro deboli intorno Nord.

Mari: Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, basso Jonio da mossi a molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 12, 24; Trieste 17, 25; Venezia 15, 23; Milano 12, 23; Torino 11, 24; Genova 17, 27; Bologna 11, 23; Firenze 14, 26; Pisa 11, 27; Ancona 16, 21; Perugia 15, 23; Pescara 13, 23; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 13, 29; Roma Fium. 16, 27; Campobasso 14, 21; Bari 17, 25; Napoli 17, 26; Potenza 12, 19; S. Maria di Leuca 21, 25; Catanzaro 20, 24; Reggio Calabria 20, 28; Messina 20, 27; Palermo 23, 27; Catania 20, 24; Alghero 16, 27; Cagliari 18, 26.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN ORATORIO DEL GRANDE COMPOSITORE IN «PRIMA» PER L'ITALIA

«Deborah» di Haendel apre la XXIV Sagra musicale umbra

Nella basilica di San Pietro a Perugia superba esecuzione del coro filarmonico di Praga e dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta da Riccardo Muti

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, 25

Con un oratorio di Haendel in prima esecuzione in Italia, «Deborah», è stato inaugurata nella Basilica di San Pietro a Perugia la XXIV edizione della «Sagra musicale umbra». Ha diretto l'oratorio, eseguito dal Coro filarmonico di Praga e dall'orchestra del «Maggio musicale fiorentino», il maestro Riccardo Muti, vincitore del Premio Cantelli e recentemente nominato direttore stabile dell'orchestra del «Maggio».

L'oratorio è un concerto per soli, coro e orchestra e il maestro Muti si è potuto avvalere della partecipazione di cantanti specializzati nella esecuzione haendeliana.

Tre settimane prima della nascita di Bach, in Eisenach, vide la luce Giorgio Federico Haendel, in una famiglia borghese che voleva fare di lui un giurista. Il Duca di Sassonia dopo aver ascoltato questo fanciullo di otto anni che suonava l'organo con virtuosa precocità, dovette intervenire per autorizzare l'organista Zackow a dare delle lezioni al prodigioso adolescente che si recò in Amburgo dove venne assunto come violinista nell'orchestra dell'Opera.

Un anno più tardi egli scrisse il suo primo oratorio «La passione secondo San Giovanni», e a vent'anni fece rappresentare con successo due opere «Almira» e «Nero». Successivamente Haendel visitava l'Italia, soggiornando a Firenze, Roma, Napoli e Venezia, ovunque celebrato come organista, clavicembalista e come compositore d'opera e di oratori. Haendel venne accolto fraternamente da Corelli, Pasquini e dalla famiglia Scarlatti. Successivamente Haendel si lanciò alla conquista dell'Inghilterra.

Qui egli presentò l'opera sua «Rinaldo». Incoraggiato dai mecenati e godendo di una brillante situazione tra l'aristocrazia proseguì nell'apoteosi della sua carriera teatrale che gli riservò prove durissime. La fondazione di un'Accademia italiana d'opera che gli aveva affidato la direzione musicale con la collaborazione di Bononcini e di Arioti lo precipitò nel fallimento più umiliante. Haendel s'imponeva una fabica sovrumana dalla quale non poteva scappare né alla sconfitta, né ad un attacco di paralisi che metteva in pericolo la sua mente. Soltanto l'Irlanda lo accolse con simpatia e in Dublino, dopo un anno ritrovava un'atmosfera favorevole offrendogli il suo oratorio il «Messia»; poi per incoraggiare il sentimento nazionale di solidarietà, scriveva il suo «Te Deum» che celebrava l'orgoglio degli inglesi alla resistenza contro gli Stuart.

Divenuto cieco come Bach a 65 anni doveva abbandonare la composizione, e moriva la vigilia di Pasqua, giorno in cui l'Inghilterra gli offriva in segno di gratitudine una tomba nella Abbazia di Westminster.

L'animo di Haendel era aperto a sentimenti di profonda carità, sensibile a tutte le miserie umane. Sarcastico misogino, chiuso nel suo celibato come in una fortezza, dotato di uno smisurato senso di comicità, pronto alla risata, era enorme, brutale, demolitore di tutto e di tutti, però si commuoveva di pietà davanti alle miserie umane e alla sofferenza.

Dopo la prima esecuzione del «Messia» a Londra, Haendel si esprimeva così: «Io sarei dolente se non procurassi agli uomini che piacere. Il mio scopo è di renderli migliori». La sua arte ebbe anzitutto un carattere morale; di quella moralità costruttiva, umanitaria, che potrebbe definirsi beethoveniana avanti lettera, e che Haendel possedette come nessun altro prima del sinfonista di Bonn.

Non bisogna chiedere ad Haendel il pensoso raccoglimento di Bach giacché la sua religiosità possiede altro timbro e altro suono. Egli tende alla plasticità pittorica e visiva della idea musicale, alla ritmica vigorosa, talvolta eroica, alla grandiosità corale, alla pompa sonora, all'opulenza del fasto decorativo; arte arabescata di vocalizzi che gareggiano con gli arpeggi dei violini, insomma parte in cui confluiscono varie correnti culturali unificate dal palpito di una gagliarda personalità che si è alimentata alle sorgenti di tutte le tradizioni.

Non tenendo conto delle singole varianti alle opere scritte da Haendel, il computo totale ci fornisce millecentocinquanta arie, 74 duetti, sei terzetti, 3 quartetti, nell'ambito di brani polifonici. Haendel in Inghilterra non rompe i legami tra opera e oratorio, ma piuttosto li rinnova. Di importanza decisiva è in lui l'impulso della materia vocale nella espansione del coro in blocchi sonori, che dall'opera «Esther» in poi diviene il canale del nuovo corso nel quale confluiscono circa due secoli di musica corale. L'oratorio di Haendel riunisce i più vari aspetti e sfugge a ogni tentativo di classificazione ma dove egli si innalza nella sublimità della espressione multipla è nel canto polifonico in cui lo stile fugato batte un polso vigoroso che regola il gioco delle masse sonore, facendo dell'artificio contrappuntistico un mezzo espressivo di eccezionale intensità.

Si racconta che «Deborah» profetessa e giudice d'Israele fu l'anima della lotta contro i cananei i quali furono messi in rotta dall'esercito tecnicamente e forse numericamente molto inferiore dell'Anfizionia. La battaglia segnò un felice tentativo di riscossa per l'unità religiosa nazionale d'Israele, ancora diviso e malamente organizzato. Nel cantico di Deborah, uno dei più antichi documenti originali della poesia etica ebraica nella seconda metà del secolo dodicesimo è proclamata la vittoria di Jahweh sul nemico. Sui quattro tempi dell'ouverture di Deborah, il secondo viene ripreso più lontano come coro degli israeliti, il quarto coro dei sacerdoti di Baal. Nelle prime pagine viene chiaramente messo il dualismo dei popoli dove lo antagonismo costituisce il soggetto del dramma.

Nella Deborah c'è lo spirito combattivo ma c'è anche lo spirito patetico tra le due opposte fazioni: ebrei e cananiti dove, con sicuro senso drammatico il coro, ieri diretto mirabilmente dal maestro Veselka inizia con l'uso antifonale le sfide provocatorie da un gruppo all'altro. I solisti sono i quattro protagonisti ebrei. Il secondo atto contiene i momenti drammatici dell'opera.

Quanto all'esecuzione il pubblico che gremiva la chiesa di San Pietro ha potuto ammirare il gruppo degli interpreti vocalmente assai bene dotati: Deborah era Erika Uphagen, Barak era Margarita Lilova, come soprano, Ileana Cotrubas, soprano leggero, Hermann Winkler, superbo baritono dalla voce maschia e fortemente timbrata nella parte di Sisera, come sacerdote di Baal lo stesso Ladislao Anderko si è imposto della duplice parte, nella figura di una ebrea è stata apprezzata Gloria Trillo, e come Araldo il tenore Ottavio Taddei.

L'orchestra del Maggio musicale fiorentino, strumentalmente doviziosa di archi e fiati è stata diretta e concertata dal maestro Riccardo Muti stilisticamente corretto, sicuro nella condotta delle voci d'orchestra e dei solisti, misurato e sempre espressivo nella complessa e responsabile caratterizzazione delle varie parti dell'oratorio.

La sagra umbra, proseguendo nella sua gloriosa tradizione di musiche religiose ha trovato nel maestro Francesco Siciliani lo animatore e l'ideatore di questa illustre manifestazione. Dopo ogni atto, e alla fine dell'esecuzione, il pubblico ha fervidamente acclamato il direttore Muti, i solisti, il coro che ha sfoggiato in perfetta disciplina il superbo impasto vocale.

Vittorio Tranquilli

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

Ragazza nel piatto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Domenico Modugno e Paola Quattrini saranno i protagonisti in Italia della commedia «Mi è cascata una ragazza nel piatto» che da oltre quattro anni tiene il cartellone a Londra

DOMENICA
ORE 15
MEMORIAL GIORGIO JEGHER
AGAUNAR, PO, AGNENA, POERIO, TIBRIZIO, PARIOLI, MESCALEROS
SACRIPANTE, QURAGO, PALLADIO, BARBABLU, GLADIO, ISTINTO, MASTRO ANTO
LA PIÙ GRANDE GIORNATA DI CORSE DELL'ANNO
IPPODROMO DI MONTEBELLO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sento che mi sta succedendo qualcosa»
J. Lemmon - C. Deneuve

EDEN. 16: «Le calde amicizie», con Bulle Ogier e Francis Lemonnier. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Inizio film 14.30, 17, 19.45, 22.10: «Fellini Satyricon», con Martin Potter, Miriam Keller, Salvo Randone, Magali Noël, Alain Cuny, Lucia Bosè, Fanfulla, Capucine. Regia di Federico Fellini. Technicolor Panavision. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «La lunga ombra gialla», con Gregory Peck, Anne Heywood, Arthur Hill, Alan Dobie, Francisca Tu, Ori Levy. Panavision color de Luxe.

GRATTACIELO. 16: «Sento che mi sta succedendo qualcosa». Mia moglie mi trascura, mio figlio mi secca, il cane mi ringhia. Uno dei più divertenti film di classe dell'attuale stagione. Eccezionali interpreti: Catherine Deneuve e Jack Lemmon. Technicolor Titanus.

NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Le pistole dei magnifici 7», con George Kennedy, James Whitmore, Reni Santoni, Frank Silvera, Bernie Casey. Panavision technicolor.

RITZ. 16, ultima 22. II settimana di successo. Più potente del pugno di Nino, più esplosivo della pistola di Giuliano: «...vivi o preferibilmente morti». In technicolor.

ALABARDA. 16.30: «La porta del cannone», in technicolor. Sensazionale film di guerra, con audacissime azioni nel clima della resistenza a fianco dei patrioti cechi, per impedire l'invasione nemica. Con John Garko e Irina Demick. Non vietato.

AURORA. 16.30. Piccantissimo e molto divertente l'ultimo film di Pasquale Festa Campanile: «La matriarca», in technicolor, con Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni. Sospesi le tessere e gli omaggi.

CAPITOL. 15.30: «La piscina». Uno dei migliori film dell'anno. Una eccezionale interpretazione di Romy Schneider, con Alain Delon e Maurice Ronet. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16. Dean Martin nella parte di Matt Helm: «Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm». E con le bellissime Elke Sommer, Sharon Tate. Technicolor. Ult. giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Wehrmacht ora zero». Una potenza di guerra provoca la scintilla che incendierà il mondo intero. Con Z. Hubner e J. Novak.

IMPERO. 16.30. Un film di A. Lattuada prodotto da D. De Laurentiis: «Fräulein Doktor», con Suzy Kendall. Technicolor.

MODERNO. Chiuso per lavori.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Due killers contro il club „Gatti Gialli"», western; segue Topolino. Da domani: «Sodoma e Gomorra», il più spettacolare film storico di tutti i tempi. Lo vedrete con sole 250-220 lire. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, 19.30, 22: «Rosemary's Baby» (Nastro rosso a New York), con Mia Farrow, John Cassavetes; regia di Roman Polanski. Tratto dal best-sellers di Ira Levin. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

OGGI ALL'AURORA
EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CATHERINE SPAAK / JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
la Matriarca
EASTMANCOLOR
LUIGI PROIETTI • LUIGI PISTILLI • RENZO MONTAGNANI • FABIENNE DALI • NORA RICCI
EDDA FERRONAO • VITTORIO CAPRIOLI • GABRIELE TINTI • VENANTINO VENANTINI
e con
FRANK WOLFF • PAOLO STOPPA • PHILIPPE LEROY
REGIA DI PASQUALE FESTA CAMPANILE
PRODOTTO DA SILVIO CLEMENTELLI
MUSICHE DI ARMANDO TROVAIOLI



OGGI ALL'IMPERO
Fräulein doktor
IN TECHNICOLOR
con
SUZY KENDALL

QUESTA SERA SUL VIDEO

La giacca stregata e «Faccia a faccia»

«Faccia a faccia» (TV-1, ore 21) — Riprende stasera questa rubrica a cura di Aldo Falivena che pone a diretto confronto con il pubblico i temi di maggiore attualità legati ai rapporti tra il cittadino, lo stato, la società, la comunità. Quest'anno la rubrica si sposterà di città in città e, tra le altre novità, avrà una nuova scenografia; inoltre ogni interlocutore avrà a disposizione due minuti. Il numero di questa sera si occuperà dei bambini che non frequentano la scuola d'obbligo.

«Giallo sull'isola» (TV-1, ore 22) — In programma stasera, questo telefilm di John Burton. Il primario dell'unico ospedale dell'isola in cui vive, il dottor Teasdale, assolda un detective per pedinare la moglie; viene così a sapere che Litz lo tradisce con Tony Sorbo, un illusionista che fa spettacolo, assieme alla moglie Zita, nell'albergo locale. Teasdale, per mezzo di alcune pillole, procura un falso attacco cardiaco a Sorbo, lo fa ricoverare in ospedale e gli fa presente la necessità di un intervento chirurgico: il medico infatti ha deciso di uccidere Sorbo in sala operatoria. Ma il piano non riesce poiché l'intervento avviene alla presenza di molti testimoni. Ma Teasdale è ben deciso ad ucciderlo ed inizia un secondo intervento.

«La giacca stregata» (TV-2, ore 21.25) — Per la serie «racconti italiani» va in onda stasera un racconto di Dino Buzzati diretto da Massimo Franciosa che ha curato anche la sceneggiatura. Dino, il protagonista, è condannato da un sigolare destino a vivere un'avventura surreale. Egli infatti incontrerà ad un ricevimento un vecchio compagno d'armi, Roberto, il quale «letteralmente risplendeva per la bellezza definitiva e pura del vestito». Dino, al vedere tanta eleganza, chiede ed ottiene l'indirizzo del sarto il quale si affretterà a confezionargli una copia unica d'abito firmato. Quando il giovane, impiegato presso l'azienda della zia Amalia, indosserà l'abito nuovo per recarsi in ufficio, sembrerà di assistere alla nascita di un altro uomo. Dino, infilando la mano nella tasca della giacca, troverà un biglietto da diecimila lire e poi un altro e un altro ancora. Spaventato e incredulo, correrà a casa: dalle tasche del suo nuovo vestito escono banconote a non finire, raggiungendo la considerevole cifra di 58 milioni. Ma i giornali del giorno successivo recano la notizia di una rapina: 58 milioni e l'uccisione di un passante. Ogni qualvolta Dino prenderà del denaro dalle tasche, sarà colpito da una brutta notizia. Dino non riesce a mettersi in contatto con il sarto, mentre il denaro esce dalla giacca senza fine portando con sé dolore e paura distruggendo la pace e la serenità di Dino. Il giovane decide quindi di bruciare il vestito: nello stesso istante tutte le cose belle accumulate, case, ville, automobili, conti in banca spariranno d'incanto. Tornerà invece il sarto misterioso a farsi pagare il conto. Interpreti principali sono Alberto Lionello, Elsa Merlini, Raffaella Carrà, Warner Bentivegna, Laura Adani, Franco Sportelli.

«Capolavori nascosti» (TV-2, ore 22.45) — Preziosi reperti archeologici di origine fenicia, cartaginese e punica dell'antico Baluardo di Motya nell'isola di San Pantaleo di fronte a Marsala, saranno illustrati stasera nel corso dell'ottava puntata di questa rubrica. Secondo gli storici antichi, Motya, distrutta nel VI secolo a.C. dai greci, era ricca di palazzi e di opere d'arte: la più recente campagna di scavi ha infatti portato in superficie quattrocento stele di pietra, scolpite e dipinte presso il tempio di Tanit.

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

UN'INVENZIONE CHE PREOCCUPA IL MONDO DELLA CELLULOIDE

Il «film-cassetta» cinematografo in casa

Ogni pellicola potrà essere acquistata in libreria o dal giornalaio come un disco, un «nastro» o un pocket - Parlano gli esercenti

Roma, 25

Quanto prima, il film si potrà vedere in casa. Basterà recarsi alla più vicina libreria o più semplicemente all'edicola di giornali e acquistarlo. Come già è avvenuto per le «musicassette», che hanno rivoluzionato o quasi il mercato discografico, anche il film corre il rischio di produrre gli stessi effetti, con gravi ripercussioni sul mercato tradizionale. Indubbiamente, il «film-cassetta» fa tremare il mondo della celluloide. Già da tempo circolano vari brevetti di ispirazione americana, inglese e giapponese, che — secondo notizie accreditate — starebbero per essere lanciati sul mercato internazionale. Tra l'altro, sarebbero stati risolti anche alcuni problemi tecnici, nel senso che basterà collegare la «video-cassetta» con il normale televisore per vedere il film, compreso il sonoro; dalla poltrona di casa. Avrebbero, inoltre, inventato un tipo di carta speciale che, in luogo del nastro magnetico, consentirebbe una lunga serie di «passaggi» del film. In altri termini, si avrà la possibilità di vedere il film fino a 500 volte, senza che esso subisca l'usura del «passaggio».

I maggiori editori hanno già avviato trattative per lo sfruttamento di questi brevetti, per cui accanto al libro economico, prima o poi lanceranno sul mercato anche il «film-cassetta». Costo: poco più di un «pocket». E' facile immaginare che il ritrovato sconvolgerà, come si è detto, il mercato del cinema. I timori esistono e sono fondati. Sarà, il «film-cassetta», un nuovo concorrente. Se ne preoccupano soprattutto gli esercenti, di cui riportiamo qui di seguito alcuni pareri.

Il film portato in casa dai nuovi congegni di cui si parla — ha detto il dott. Mario De Sarlo, esponente degli esercenti laziali — potrebbe essere un'altra temibile forma di concorrenza per il cinema industriale. Ne consegue che, da una parte, gli operatori del settore devono sempre più e meglio vivificare la loro capacità di iniziativa affinché la sala cinematografica sia sempre centro di attrazione per il pubblico; d'altra parte, gli organi di governo devono attentamente e adeguatamente valutare le difficoltà dell'esercizio cinematografico, il cui spazio vitale, nel quadro delle attività intese ad occupare il tempo libero, subisce l'invadenza di una vastissima gamma di iniziative».

Il dott. De Sarlo ha riconosciuto al cinema «una sua vitalità collaudata in questi anni da una dura crisi», ma ha aggiunto che «se i nuovi congegni saranno proposti all'attenzione del pubblico, il cinema si difenderà e sopravviverà, poiché l'uomo e in particolare l'italiano, per la sua stessa natura, non si sottrae alla suggestione di evadere dal suo ambiente per intervenire allo spettacolo nel clima che solo la collettività degli spettatori crea». Il dott. De Sarlo ha concluso affermando che «non vi è dubbio che occorra occuparsi e preoccuparsi di questa nuova realizzazione tecnica per fronteggiare le conseguenze».

I pericoli dell'avvento del «film-cassetta» sono stati denunciati anche da un altro esercente, Carlo Navone, il quale ha sottolineato che il nuovo congegno «sicuramente produrrà una rivoluzione nel mercato cinematografico». «Se esso sarà a portata di tutti — ha precisato — le difficoltà delle sale cinematografiche tradizionali saranno preoccupanti, soprattutto in considerazione del fatto che la tendenza degli spettatori è di starsene a casa». A parere dell'esercente, potranno salvarsi dall'attacco del «film-cassetta» soltanto «le sale più popolari dove, essendo molto basso il prezzo del biglietto, la gente seguiterà a frequentarle».

Meno pessimista è apparso lo esercente Pasquale Bevilacqua secondo il quale «ogni previsione sulle conseguenze del «film-cassetta» è prematura». Egli ha osservato che si tratta di un tentativo che non può reggere» in quanto «il cinema, nonostante gli altri fattori concorrenziali, vive ugualmente e avrà sempre il suo pubblico».

Il complesso musicale dei «Sinfonici di Vienna» è partito questa mattina per Milano, dove, sotto la direzione del maestro Wolfgang Sawallisch, inizierà un giro di concerti in Italia. A Milano darà tre concerti (questa sera, domani e sabato) per l'apertura della stagione alla «Scala».

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi: Elena Suliotis; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con G. Christian; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Ray Colignon all'organo; 20: Giornale radio; 20.15: Il classico dell'anno: «Gerusalemme liberata»; 20.45: Le occasioni di Gianni Santuccio; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.05: Come e perché; 9.40: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «La donna vestita di bianco», di W. Collins; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara; 14: Canzonissima 1969; 14.30: Giornale radio; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Domenico Rea; 15.18: Violinista W. Schneiderhan; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke-box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Stasera si cena fuori; 19.30: Radiosera; 20.01: Alberto Lupo presenta: «Io e la musica»; 20.45: Passaporto; 21: Canzoni romene; 21.10: I racconti della radio: «Il regno dell'irreale»; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il melodramma in discoteca; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.30: Incontri all'aperto; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.15: Concerto dell'organista P. Isolfsson; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 13.55: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Samuel Barber; 15.25: «Ivan il Terribile», di S. Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.20: Concerto del pianista M. Berof; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Calcio e miliardi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: La struttura dell'universo: conquiste e teorie della cosmologia contemporanea; 21: Franklin a Parigi; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Idee e fatti della musica; 22.40: Poesia nel mondo; 22.55: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 14: Piccolo concerto; 14.20: Comunità religiose a Trieste nel '700; 14.30: Concerto sinfonico diretto da Aladar Jones; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) «Lanterna magica», programma di film, documentari e cartoni animati; b) «Hobby», idee e giochi per le vacanze; c) «Caccia al tesoro», dal racconto di Geoffrey Bond (2.o episodio).

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Faccia a faccia», cronaca e attualità discussa in pubblico da Aldo Falivena.
22.00: «Giallo sull'isola», telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «La giacca stregata», di Dino Buzzati; con Alberto Lionello, Elsa Merlini, Raffaella Carrà, Nuto Navarrini, Warner Bentivegna, Laura Adani; regia di Massimo Franciosa.
22.45: Capolavori nascosti.

UN TRITTICO SUI LINGUAGGI DELLO SPETTACOLO

Tamberlani alla Mostra del libro cinematografico

Fra le pubblicazioni della recente «Mostra del libro e del periodico cinematografico, televisivo, fotografico», nel quadro delle manifestazioni culturali della XXX Mostra d'arte cinematografica a Venezia, hanno figurato ben tre opere di Carlo Tamberlani.

Professore di interpretazione da oltre un trentennio, la sua vasta indagine tratta modernamente tutta la spettacolistica, fissando didattiche, principi, modalità pratiche professionali per tutti i linguaggi: cinema, televisione e, analogicamente, teatro.

Il più breve dei tre volumi (200 pagine) nell'esame del ritmo del racconto, nella dinamicità del film, nell'emotività dello spettatore, fissa i caratteri del linguaggio cinematografico. («Il linguaggio cinematografico»: Edizioni Internazionali, Roma).

L'opera, agile, esce dall'empirismo dilettantesco, per entrare nella vita viva della comunicazione sociale, con nomenclature complete, indagini chiare, sommamente utili all'autorità del giudizio più preciso. Testo indispensabile e di facile consultazione.

Il secondo («Televisione, Radio, Cinema, Teatro»: anche edito dalle Edizioni Internazionali Soc. di via Pola in Roma), tratta dei linguaggi in genere nello spettacolo e particolarmente del cinema e della televisione, con note ample sull'evoluzione del cinema e una disamina sulla cinematografia moderna mondiale. Libro tecnico per la formazione di tecnici, con uno studio coordinato e preciso di tutti i problemi teorici e pratici della interpretazione, della «ripresa» e della espressione (400 pag.).

La terza opera, la più vasta (600 pagine), riassume l'esperienza di interprete e di docente di interpretazione nel cinema, nel teatro, alla radio e alla televisione. («L'arte dell'interprete»: stessa casa editrice).

E' la seconda edizione, aggiornata, con una lunga prefazione sulla condizione mondiale dello spettacolo in genere: le nuove correnti, gli esperimenti più avanzati, i messaggi più interessanti. Su ciò il Tamberlani fa il punto e illustra una metodologia valida e moderna per dare credito e reale contributo formativo nelle scuole, di cinema, teatro o televisione.

I tre volumi oltre a costituire una guida sicura per quanti si interessano di spettacolo in genere, rappresentano materia assai utile per la formazione professionale di: registi, attori, critici, sceneggiatori ecc.

Mario Pieri

ALL'EXCELSIOR
Fellini satyricon
Voglio rivederlo!

CAPITOL
DOMANI
Titanus
ROMINA POWER - AL BANO
il suo nome è DONNA ROSA
DOLORES PALUMBO - STELVIO ROSI - NINO TERZO
ENZO CANNAVALE - ENZO GUARINI - CARLO TARANTO
ANNA CAMPORI - LIS HALVORSEN
NICOLETTA ELMI
LUCIANO FINESCHI
PIPPO BAUDO
WALTER BRUGNOLO (Popeff)
NINO TARANTO
RICE VALORI
ETTORE M. FIZZAROTTI
MONDIAL TE. FI.
SERGIO BONOTTI
EASTMANCOLOR

Registi e critici a convegno a Laurana

Fiume, 25

Registi, critici e giornalisti italiani e jugoslavi hanno confermato la loro partecipazione al primo convegno d'arte cinematografica italo-jugoslava sul tema «Il cinema coscienza della società», che si svolgerà a Laurana, a pochi chilometri da Fiume, dall'8 al 12 ottobre, organizzato dalla rivista «La battana» di Fiume e dalla società turistica di Laurana.

L'Italia sarà rappresentata da oltre trenta persone, tra le quali i registi Ansano Giannarelli, Valentino Orsini, Pierpaolo Pasolini, Paolo e Vittorio Taviani e Ugo Gregoretti.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DA RUGGERO
Via Donota 4 — Telefono 61325 — Specialità — Aria condizionata
Aperto fino alle 2 del mattino

RISTORANTE «DA BAFFO»
Specialità gastronomiche — Telefono 61688

GRADO
NIGHT CLUB - MORETTI SANS SOUCI
Ogni SABATO e DOMENICA danze con orchestra — Ingresso e consumazione 1300.

UDINE

ABBAZIA. 16: «Due occhi di ghiaccio». Un uomo senza scrupoli salvato da un amore senza confini. Technicolor con Terence Stamp, Joanna Pettet
ALCIONE (telefono 96162). 16: «Facce per l'inferno». George Peppard in un drammaticissimo «giallo-suspenses». E' un classico del genere. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «La belva di Düsseldorf». Magistrale regia e interpretazione di Robert Hossein. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Dal romanzo di Giulio Verne: «Il giro del mondo in 80 giorni». In technicolor, con David Niven, Shirley Mac Laine, Cantin Flas, Robert Newton.
ARISTON. 16: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica». Avventura, spionaggio, suspense, in un technicolor-scope, con Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee.
IDEALE. 15.30. Technicolor: «La brigata del diavolo», con William Holden, Cliff Robertson, Vince Edwards. Un colosso di guerra.
LUMIERE. Sabato: «Il comandante Robin Crusoe».
MARCONI. 16. Un colossale film di fantascienza: «...4 ...3 ...2 ...1 ...morte!». Spettacolare technicolor, con Lang Jeffries, Essy Person. Domani: «Il mercenario», con Franco Nero.
RADIO. 16: «100.000 dollari per Lassiter». Sensazionale western a colori, con Robert Hundar e Pamela Tudor.

MUGGIA

VERDI. 17: «Miao... miao... arriba... arriba!!!». Nono programma delle meravigliose avventure in technicolor.
VOLTA. 17: «Femmine delle cavernе». Cinemascope in technicolor, con Michael Latimor e Dina Ronay. Il regno di donne bellissime ma crudeli.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Eat it», con Frank Wolf. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «L'arcangelo», con V. Gassman e P. Tiffin. A colori.
PRINCIPE. 18: «Funny girl», con B. Streisand e O. Sharif. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Preparati la bara!», con T. Hill, H. Frank, G. Eastman. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

STARANZANO

EDISON. 19.30: «Fantasia», di Walt Disney. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Serafino», con A. Celentano. A colori.
RIO. «L'incidente».

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Via col vento». Ultima 22.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il dito nella piaga». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «L'arcangelo». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Funny girl».

CORDENONS

VERDI. 17: «Asterix, il Gallico».

SACILE

NUOVO. 17: «L'oro dei Mac Kenna».
ZANCANARO. 17: «Fellini Satyricon». A colori. Vietato ai minori di 18 anni

CERVIGNANO

NUOVO. «Il sergente».

CORMONS

COMUNALE. «Dove osano le aquile».

PALMANOVA

ITALIA. «Sartana non perdona».
GARIBALDI. «Pendolum».

GEMONA

SOCIALE. «I pericolosi amori della casta Susanna».

TARCENTO

MARGHERITA. «Io, due ville e 4 scocciatori».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La morte non ha sesso».

CASARSA

ROMA. «Tre notti violente».

cronachegiovanicronache

PARLA UNO CHE HA FATTO LA RIVOLUZIONE DI MAGGIO

A Parigi la prossima volta...

C'è chi attende l'«ottobre rosso», lo prepara lo pronostica come una purificazione necessaria da lavare con il sangue, da difendere con le armi

Parigi, settembre

«La prossima volta saremo armati»: è una affermazione semplice, fatta in modo semplice, con tono assolutamente normale, che ha un certo sapore di verità e che desta in me — persona pacifica e nemica di ogni estremismo — un senso di sgomento. Intorno a noi, lo spettacolo grandioso e «imperiale» degli Champs Elysées e la mas-



Un gruppo di studenti, dopo aver disselciato la strada, affronta la polizia a sassate. La foto è stata scattata durante i violenti scontri del maggio 1968 nel Quartiere Latino a Parigi

sa brutta ma indubbiamente suggestiva, dell'Arco di Trionfo. A parlare è uno studente marocchino, di Casablanca, scuro di pelle, cui la barba rada e curatissima conferisce un aspetto vagamente mefistofelico. L'occasione: un «coup d'oeil» rapido, ma non per questo meno impegnato e rivelatore, sulla situazione politica in una Francia sempre più contraddittoria e impacciata, i cui fermenti non possono e non devono essere sottovalutati da chi alla libertà (democratica) ci tiene. Motabid: studente ventiduenne di economia («studio in Francia, perché così sarò più apprezzato in Marocco»), uno che la «rivoluzione di maggio» l'ha fatta, la ha provata sulla sua pelle («erano, per noi rivoluzionari, giorni terribili ed esaltanti; la guerriglia cittadina è un'arma meravigliosa») e vuole rifarla (con l'aiuto, appunto, di armi che paiono già a disposizione) quando i tempi saranno più maturi, e quando finalmente si potrà tutto distruggere per poi pensare alla ricostruzione («bisogna che non rimanga nulla di borghese, nulla di vecchio; dalla distruzione nascerà quella società nuova, pulita, veramente socialista che noi giovani, francesi e no, desideriamo»).

E' un seguace convinto di Alain Krivine: per lui non ha importanza se i programmi del giovane leader estremista, al tempo delle ultime elezioni, erano perlomeno nebulosi («non si può, o meglio, non si deve, partire da un programma. Fatta la rivoluzione, il programma sarà semplice, verrà da sé». Disprezza chiaramente Daniel Cohn-Bendit, ovvero «Dany le rouge», perché si è imborghesito, facendo coincidere, al limite, contestazione e integrazione nel sistema stesso. Motabid — naturalmente — è tutt'altro che un integrato («studio e faccio esami che per ora appartengono al sistema, perché nel mondo di domani ci sarà bisogno di tecnici, ma non confondo teoria e pratica»), e attende con ansia il momento in cui la tensione che cova fra i giovani di ogni tendenza («non occorre essere comunisti o maoisti per rifiutare il progettato "inghettamento" di tutti gli universitari parigini a Nanterre, fuori della capitale, o per respingere il controllo, discreto ma continuo, esercitato nelle varie "case degli studenti"») esploderà nuovamente. «Ma, credimi — dice — stavolta non ci faremo bastonare o uccidere (circola sempre insistente la voce, negli ambienti studenteschi parigini, di molti morti nel maggio '68, fra i dimostranti e fra le forze dell'ordine); saremo uniti agli operai con un vincolo più saldo e produttivo, e saremo armati».

Motabid non è (apparentemente) un esagitato, né sembra un fanatico della violenza a ogni costo: la nostra effimera amicizia e la nostra conversazione sono nate dalle casuali osservazioni di una turista sprovveduta e di modesti mezzi come me, di fronte allo spaventoso carovita parigino. E' stata questa la molla che ha fatto scattare l'interesse del giovane africano, ed è stato l'inizio di un dialogo a cuore aperto, che riflette le già citate inquietudini degli studenti, il malcontento degli operai, che si son visti ridurre drasticamente il potere d'acquisto (e gli scioperi delle ferrovie e del metrò ne sono la prova) e la preoccupazione del Governo. Cito Chaban Delmas, nel discorso all'Assemblea nazionale del 15 settembre: «Se qualcuno cerca di sfruttare queste rivendicazioni come una base per contestare e minacciare le autorità democraticamente elette, il Governo legittimo, il Governo della Repubblica, saprà come dimostrare che è lì per difendere la Nazione da qualsiasi avventura».

Tuttavia, il «modo» e la cornice della conversazione con Motabid mi lasciano perplessa e un po' scettica: sui Campi Elisi la «grandeur» si respira con l'aria, la sicurezza e il denaro sono tangibili. «Ma sta attenta — avverte lui — non sono che la splendida facciata di un edificio marcio, che potremmo lasciar cadere da solo». E, in effetti, per l'osservatore esterno, qualcosa di nuovo c'è: mai vista tanta polizia in boulevard Saint Michel e a Saint Germain (cuore e anima del Quartiere Latino), mai vista tanta preoccupazione e serietà sui volti degli studenti (alcuni, evidentemente compromessi nel maggio '68, sono stati privati dell'alloggio alla Cité Universitaire), mai vista questa sfrenatezza eccessiva, ma in fondo in fondo tragica, nei ritrovi dove i giovani ballano, ascoltano musica pop, ma soprattutto parlano.

E non è solo parlar d'amore o di sciocchezze: c'è chi, come Motabid, la rivoluzione, il minacciato «ottobre rosso» l'attende, lo prepara, lo pronostica come una purificazione necessaria (lavata col sangue, difesa con le armi), trascurando del tutto l'aspetto cruento e doloroso della faccenda. C'è chi (e non è solo il «buon» — quanto disprezzo in quel «buon»! — borghese, tradizionalmente conservatore) lo teme coscientemente, come si teme un salto nel buio, e il lasciare una realtà forse ingrata, ma perlomeno conosciuta. C'è chi, infine (e forse gli ottimisti sono ancora la maggioranza, nonostante tutto), pensa che siano soltanto chiacchiere, e tende a ignorare o a sottovalutare un fermento che, al contrario, è obiettivamente innegabile.

Ma quello che a me interessa è sapere ancora qualcosa di questo progetto di rivolta. Sui fatti concreti, l'amico è comprensibilmente meno loquace: tace e cerca di cambiare rapidamente discorso, quando gli chiedo da dove provengano queste ipotetiche armi. L'assecondo e, per sollevarlo da un imbarazzo evidente, gli chiedo cosa ne pensa della lotta e degli scopi del «Black Power» in USA. Mi risponde (ma un po' incertamente, ricordandosi evidentemente del fatto di avermi chiesto poco prima, al tavolo di un «self service», se la sua presenza di «negro» non disturbasse una «bianca»...) che il problema razziale in Francia non sussiste: «Non sbagliarti, ti prego, il mio socialismo (Motabid non ha mai usato per se stesso il termine «comunista» o «cinese» o, come si dice qui, «gauchista») non dipende dal colore della mia pelle, ma dalla rivolta della mia anima e dal mio desiderio di giustizia. La rivoluzione sarà contro un gruppo dirigente inetto, legato ancora a doppio filo alla politica di una gloria da museo, e contro il borghese soddisfatto. E questa volta (considera, se vuoi, i fatti di maggio, una pre-pre-prova generale) faremo sul serio...». E aggiunge, prima di lasciare definitivamente l'argomento: «Odio la violenza, non avrei mai voluto toccare un'arma, ma odio pure che si faccia, in qualsiasi modo, violenza a me».

Parlare è stato lungo, l'ora è pigra, il traffico infine rallentato; il metrò (evidentemente contro il popolo, fa le ultime corse dirette a mezzanotte e mezzo) sta per chiudere, non resta che lasciarci. Motabid, perfetto gentiluomo, mi accompagna fin quasi al convoglio, mi saluta e mi dice, sempre troppo tranquillo e pacato (ed è questo, l'ho già detto, che più spaventa): «Vedrai, la prossima volta...».

Marina Gurtner

UN'INIZIATIVA DELLA ESSO STANDARD

Quaranta studenti in gita premio

Tra essi due triestini e un udinese

Seguendo una tradizione che si protrae ormai da quindici anni, la Esso Standard Italiana organizza con il Touring Club Italiano una gita premio per quaranta fra i migliori studenti delle scuole medie superiori d'Italia scelti fra oltre mille nominativi segnalati dai vari Provveditorati agli studi e presidi di Istituti scolastici.

La gita scolastica vuole fornire la possibilità di conoscere da vicino gli aspetti culturali, sociali ed economici di differenti zone del nostro Paese, pur in una società dove i mezzi di comunicazione di massa hanno reso familiari alla gioventù di oggi il volto di regioni diverse da quelle di appartenenza.

La gita di quest'anno ha per meta la Sicilia: iniziata a Villa San Giovanni il 9 settembre, si concluderà a Palermo con la presentazione dei giovani alle autorità locali. Il programma comprende anche una visita alla raffineria RASIOM di Augusta.

Con questa quindicesima edizione saranno 600 i giovani del nostro Paese che sono venuti in contatto con una realtà diversa da quella conosciuta e con il mondo industriale e che soprattutto hanno avuto modo di incontrarsi e conoscersi.

Per il Friuli - Venezia Giulia sono stati prescelti gli studenti Giuliana Barbierato e Francesco Gabrielli di Trieste e Carlo Orzincolo di Udine.

Questi gli studenti delle altre regioni italiane che hanno beneficiato della gita premio: Piemonte: Franco Aliadio, Saluzzo; Gianni Giacone, Chieri, Mauro Pelissetti, Torino. Liguria: Anna Maria Savi, Genova; Gianluigi Trucco, Genova; Pantaleo Venturino, Varazze. Lombardia: Maria Grazia Alliaud, Varese; Antonio Bossi, Milano; Mauro Fiori, Soresina; Flavia Poli, Milano. Trentino Alto Adige: Luisa Angelini, Rovereto. Veneto: Daniela Dalla Pozza, Roncade; Maurizio Mazzaro, Padova. Emilia Romagna: Eleonora Cavallini, Ferrara; Leopoldo Della Ciana, Lugo; Pierluigi Orsi, Piacenza. Toscana: Silvio Conte, Firenze; Fabrizio Lucioli, Ciggiano. Marche: Maurizio Landolfi, Castelfidardo. Lazio: Michele Concina, Roma; Maria Stefania Di Tomassi, Ferentino; Francesco Giordano, Roma; Stefano Urbani, Roma. Abruzzo-Molise: Romeo Dellabella, Lanciano; Tommaso Marzano, Castel di Sangro; Maria Lucia Tucci, Lanciano. Campania: Clelia De Pascale, Pagani; Michele Ronchi, S. Angelo a Fasanella; Giuseppe Seo, Napoli; Maria Lidia Vigorita, Lacedonia.

EX BAMBINA PRODIGIO

Minou Drouet si è fidanzata



Minou Drouet, che quando aveva soltanto otto anni fece parlare di sé il mondo intero perché scriveva poesie bellissime, si è fidanzata. L'ex bambina prodigio ha ora ventidue anni e fa la cantautrice; il suo fidanzato è lo chansonnier Patrick Font: i due cantano tutte le sere in un cabaret di Montmartre, a Parigi

UN ESAME AI MARGINI DELL'ECONOMIA TRIESTINA

Possono guadagnare bene gli operai specializzati

Le prospettive di lavoro per i giovani - L'importanza dei corsi professionali - C'è assoluta necessità di nuovi investimenti

In un colloquio con il segretario generale della C.C.d.L. di Trieste, dott. Carlo Fabricci, abbiamo analizzato le prospettive di lavoro per i giovani. E' doveroso innanzi tutto precisare che non esiste attualmente la possibilità di sapere con esattezza quanti giovani ogni anno a Trieste si avviano verso il mondo del lavoro (perché completato il loro ciclo di studi e di istruzione professionale, oppure perché hanno abbandonato la scuola anzi tempo). Ora si tratta di compiere subito una distinzione tra giovani che diventano operai qualificati, impiegati e quelli che verso i quattordici anni abbandonano la scuola per lavorare. Questi ultimi sono destinati a fare gli apprendisti macellai, baristi, garzoni in genere, perché non riescono a trovare impieghi migliori.

Ci sono invece i giovani che, terminata la scuola media unica, si iscrivono a una scuola professionale dalla quale escono verso i 16-17 anni con una determinata qualifica (a Trieste esistono diversi centri di addestramento professionale quali l'ENAIP, l'ENCIP-CIFAP, INAPLI, la Scuola di ostetricia, l'Ente di addestramento lavoratori del commercio, eccetera), e trovano pressoché totale occupazione. La gran massa alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, poi all'Arsenale e in minor misura all'Italsider e agli Stabilimenti Meccanici Triestini, dimostrando con ciò di tener conto in modo particolare del settore metalmeccanico che è il più importante.

Dopo un normale periodo di ulteriore addestramento sul posto di lavoro, questi giovani diventano operai specializzati quindi con buone possibilità di guadagno. Ciononostante si verificano casi di operai specializzati che tra i 21-22 anni abbandonano il loro posto di lavoro per diventare vigili urbani, netturbini, manovali, operando quindi una libera scelta sì, ma certo negativa ai fini di quella che sarebbe stata la loro carriera rimanendo in servizio con la loro qualifica. Ci sono poi giovani operai specializzati che abbandonano il lavoro per imbarcarsi, ma non in percentuale alta, come non lo è quella di coloro che prima dei vent'anni lasciano Trieste. Invece è senz'altro superiore al 10 per cento (pur mancando dati precisi in materia anche presso la Camera di commercio) la percentuale di coloro che, specializzati, vanno a lavorare in Piemonte, a Pordenone, eccetera.

Le prospettive future che si aprono agli operai specializzati sono: la Grandi Motori, che sarà ormai pronta nel 1972, dove i posti di lavoro saranno 2100, cioè gli attuali 1800 della Fabbrica Macchine più 300 tecnici che verranno da Torino; l'Italsider, dove con un ulteriore imbonimento del mare si arriverà al centro siderurgico a ciclo integrale.

Questo per quanto riguarda i grossi complessi a prevalente capitale pubblico, in quanto per le imprese private è ancora più problematico fare un quadro sufficientemente valido delle possibilità di lavoro che si aprono ai giovani.

Ma queste rimarrebbero aride disquisizioni se non riflettessimo che sono indice di una situazione economica di stasi, speriamo di transizione a medio termine, dove anche l'elemento giovane risente dell'ambiente con la logica conseguenza che le forze del lavoro cercano impiego fuori da Trieste quando hanno la possibilità di migliorare, e questo perché la economia triestina per quanto si cerchi di darle ossigeno è in condizioni precarie.

Più problematica è la posizione dei giovani nel ramo impiegatizio se pensiamo che oggi come oggi a Trieste vi sono almeno 100 periti industriali a spasso, quando in altri tempi, non certo remoti, i giovani già l'anno precedente al conseguimento della licenza venivano prenotati dalle singole ditte.

Cifre che nel loro insieme non sono confortanti e che riflettono, in un esame come questo ai margini dell'economia triestina, un bilancio pesante, dovuto alla penuria di interventi pubblici adeguati ai reali bisogni della città, ma anche alle carenze imprenditoriali private in certi settori, quasi si fosse perso il gusto e la voglia di investire produttivamente.

Paolo Molinari

SUGGERITA L'ISTITUZIONE DI UNA SESSIONE COMPLEMENTARE

Per una verifica degli esiti negativi degli esami di maturità 1968-1969

L'on. Daniele Mattalia ha presentato una proposta di legge per l'istituzione di una sessione di esami complementare di verifica degli esiti negativi degli esami di maturità 1968-'69. Nella relazione che accompagna il ddl, il deputato afferma che la legge istitutiva dell'esame di maturità nella nuova formula applicata quest'anno scolastico a titolo sperimentale e con riserva di validità limitata, rappresenta un complesso di buone o ardite intenzioni tradite in gran parte dalla frettolosa formula ideativa dell'esame stesso, dalla incertezza con cui la formula è stata tradotta in norme e in prassi di esame e dal vasto processo di contestazione alla condotta e all'esito finale degli esami.

Queste intenzioni erano, notoriamente: fare il punto delle insistenti critiche che il macchinoso istituto del tradizionale esame di maturità si era attirato in questi anni; porre termine alle ricorrenti crisi di psicosi con cui studenti e famiglie vedevano ogni anno avvicinarsi la prova degli esami; attenuare la tensione della contestazione giovanile; accogliere quanto c'era di valido nella polemica contro il nozionismo e la scuola a selezione classista; arrivare a una forma di esame più agile e decisamente inteso a un controllo qualitativamente essenzializzato e più persuasivo della personalità etica e intellettuale del giovane.

Le conseguenze di un esame di maturità con disposizioni e regole coordinate al conseguimento di queste finalità sono state paradossali; per diverse e anche opposte ragioni, non hanno persuaso o hanno sollevato proteste sia l'aumentata percentuale di promossi (in rapporto agli anni precedenti), sia la diminuita percentuale dei respinti; e un esame di nuova formula introdotto transattivamente, se così si può dire, per allontanare sia pur di poco la urgente scadenza della riforma della scuola secondaria superiore ha finito col riproporne l'urgente necessità. E si è avviato così un processo di contestazione quale mai si era visto nella storia della scuola secondaria italiana. Una contestazione nella quale si sono trovate ad accomunarsi o confondersi insieme le proteste dei giovani promossi, respinti o esclusi dall'esame, e le proteste di molte commissioni esaminatrici; alcune delle quali ultime procedevano a promozioni in massa dichiarandosi in condizioni di non poter razionalmente giudicare, altre facevano altrettanto ma esprimendo la propria persuasione che una notevole parte dei candidati non era maturabile, qualche altra selezionava duramente.

La facoltà di escludere dall'esame è stata conservata al consiglio di classe in empirico omaggio alla tradizione, ma in netto contrasto con la formula ideativa dell'esame fondata sulla netta distinzione del giudizio di maturità in due momenti (l'analitico e il sintetico). Ciò ha creato nel processo dell'esame una situazione di equivoca ambivalenza funzionale e non sarà certamente eccessivo definire incongrua una soluzione — prosegue l'on. Mattalia — per cui il consiglio di classe ammette all'esame, con ciò ipotizzando una possibile maturabilità del candidato ma senza poter condizionare direttamente il futuro giudizio della commissione esaminatrice; ma può poi, escludendo dall'esame, condizionarne sovranamente e pregiudizialmente, in senso negativo, il giudizio.

Nella stessa condizione di equivoca ambivalenza funzionale si trova la commissione esaminatrice nel caso dei candidati privatisti sottoposti alle prove preliminari sostitutive dello scrutinio finale: operando prima come organo addetto alla valutazione analitica e, successivamente, come commissione, con nuove e diverse attribuzioni. Anche qui par difficile ritener razionale la soluzione per cui la commissione ha facoltà di escludere dall'esame, negando al candidato l'accesso a una prova di verifica e di ulteriore accertamento, fatti per via e con metodo diverso. Le ragioni sopra addotte consigliavano — è detto nella relazione — di togliere al consiglio di classe la facoltà di escludere dall'esame. E più oltre: «In relazione a quanto sopra osservato, ci è parso doveroso includere nelle richieste avanzate con la presente proposta di legge anche i candidati esclusi dall'esame, interni e privatisti».

Nella relazione che accompagna il suo disegno di legge, l'on. Mattalia sostiene che la sessione di «verifica» richiesta nel ddl è cosa affatto diversa dalla tradizionale sessione di riparazione in vigore, anche per l'esame di maturità, fino al trascorso anno scolastico. La sessione di riparazione consegue un concetto «nozionistico» della maturità, intesa come sufficiente preparazione o possesso di sufficienti conoscenze in tutti i settori delle materie costituenti globalmente il programma scolastico; e condizionata, quindi, da un certo rapporto proporzionale del numero dei settori o materie in cui l'esame del candidato ha avuto esito positivo, col numero dei settori o materie in cui l'esito è stato negativo. Questo condizionamento numerico-settoriale del concetto di maturità era, fino al trascorso anno scolastico, formalmente consacrato dalle disposizioni ministeriali che, cautelativamente e per evitare difformità o aberranze, stabilivano il numero massimo delle materie in cui il candidato era ammesso a riparare. La riparazione comunque era settoriale, e la insufficiente preparazione in una o più materie provocava, semplicemente, una momentanea sospensione del giudizio finale.

Una proposta di legge presentata dal deputato Daniele Mattalia

Nella nuova legge la messa a punto della valutazione analitica è affidata in esclusiva al consiglio di classe, mentre la commissione esaminatrice, pur facendo capo ai dati forniti dal consiglio di classe, procede all'accertamento della maturità globale del candidato con metodologia d'accertamento che, al vertice, definisce sinteticamente il senso positivo o negativo, la maturità dei candidati senza alcuna determinazione settoriale. La «verifica» è cosa diversa dalla «riparazione», non avendo carattere settoriale e investendo globalmente il giudizio della commissione e il processo seguito per arrivare a quel giudizio. E' un fatto specifico rapportato a una legge specifica, conseguente al contesto della legge stessa, reso legittimo, oltre che da essa, da quanto ha caratterizzato l'andamento e la condotta degli esami di maturità di quest'anno scolastico.

IL MONDO DEI DISCHI

La classifica delle classifiche

Ecco la classifica dei dischi che sono risultati più venduti nel corso della settimana. La graduatoria è stata calcolata utilizzando le segnalazioni della rubrica radiofonica «Hit Parade» e dei periodici «Giovani», «Musica e dischi» e «Sorrisi e canzoni». Tra parentesi è indicata la posizione che lo stesso disco occupava la settimana precedente.

1) «Pensiero d'amore», Mal, RCA (1); «Rose rosse», Massimo Ranieri, CGD (2); 3) «Non credere», Mina, PDU (4); 4) «Il primo giorno di primavera», Dik Dik, Ricordi (7); 5) «Soli si muore», Patrick Samson, Carosello (8); 6) «Storia d'amore», Adriano Celentano, Clan (6); 7) «Acqua di mare», Romina Power, EMI (5); 8) «Pomeriggio ore 6», Equipe 84, Ricordi (10); 9) «Lisa dagli occhi blu», Mario Tessuto, CGD (3); 10) «Ti voglio tanto bene», Rossano, Variety (9).

◆◆

Dionne Warwick continua la scalata

Dionne Warwick continua la sua ascesa al successo in campo internazionale. L'interprete ideale delle canzoni scritte dal duo Bacharach e David, si è conquistata una vasta popolarità anche in Italia dopo la sua partecipazione al Festival di Sanremo di due anni fa. Le sue incisioni raggiungono quotazioni di vendita di rilievo, ma ancora Dionne non è riuscita ad ottenere il grande successo che possa imporla in maniera definitiva. Nel 45 giri uscito in questi giorni, la Warwick è tornata, dopo un periodo di lontananza, ai suoi autori preferiti: Bacharach e David hanno scritto due canzoni che si adattano perfettamente alla personalità artistica ed alle possibilità vocali della interprete. In «This girl's in love with You» e «Promises, promises», la cantante di colore fornisce una nuova prova della sua versatilità, validamente sostenuta dagli accorti e intelligenti arrangiamenti e dalla orchestrazione dello stesso Burt Bacharach. Disco Scepter Records (SC 721).

◆◆

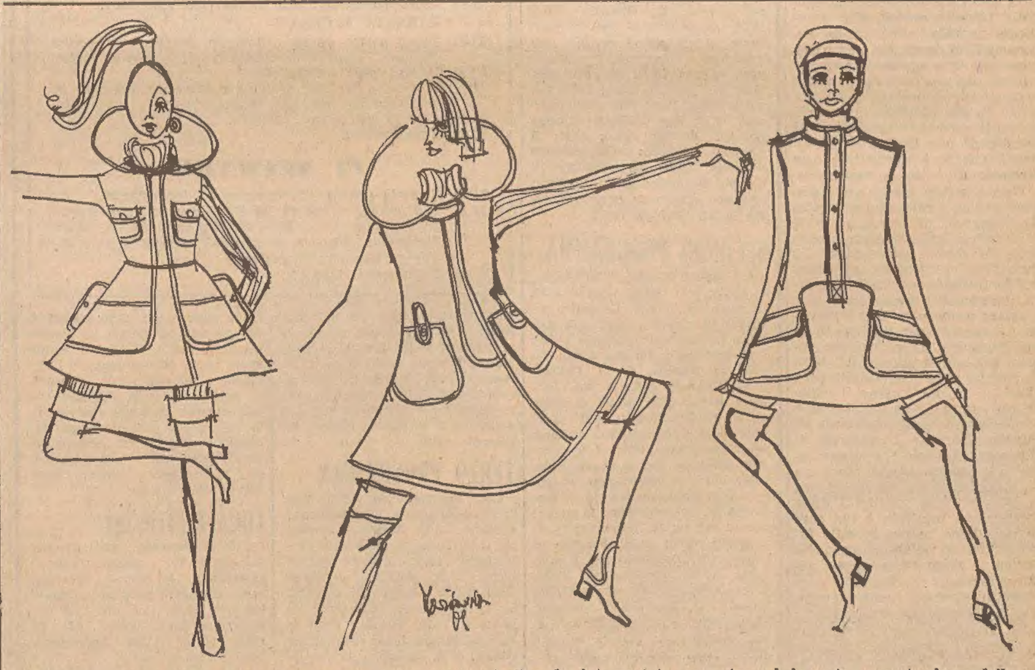
Cinque nuovi 45

Nel campo dei 45 giri vanno, inoltre, particolarmente segnalati: «Do your thing» inciso da «The Watts Street Rhythm Band», disco Warner Bros (WB 1043); «I didn't know what time it was» di Ray Charles, disco Stateside (QSS 1137); «Without her» di Herp Alpert, disco A. M. (A.M. 842); «Come è piccolo il mondo» di Shirley Bassey, disco United Artist (UA 3162) e «Soli si muore» di Patrick Samson, disco Carosello (CL 20215).

donna OGGI

La rivincita del bianco (e l'eco di una nuova moda)

L'eco di una nuova moda che ha fatto già le sue prime apparizioni all'estero e che mira a liberare la donna dalla «schiavitù» del reggiseno e degli altri oggetti di corsetteria, è giunta anche a Milano, dove si è tenuto in questi giorni, alla Fiera Campionaria, il sesto Comis-Intimar (Salone mercato dell'abbigliamento intimo e da spiaggia). Negli Stati Uniti, ad esempio, le vendite degli indumenti intimi femminili e delle corsetterie in particolare sono diminuite notevolmente per le giovani dai 18 ai 24 anni. In Italia una situazione simile non si profila ancora come imminente, secondo quanto hanno riaffermato in quest'occasione i rappresentanti del settore, ma per evitare «sorprese» bisognerà produrre indumenti di prima qualità. Per quanto riguarda il «Comis-Intimar c'è da rilevare la «grande rivincita del bianco», specie per quanto riguarda le camicie da notte e la biancheria da giorno. Quest'ultima prevede moltissime sottovesti incorporate al reggiseno secondo una formula che sta avendo molto successo. Le camicie da notte sono molto corte, di linea impero con il seno modellato e la gonna svolazzante secondo la linea dell'anno. Vi si aggiungono modelli fantasia come pigiami con pantaloni svasati, incrostazioni, festoni ecc. Per l'abbigliamento da mare molti costumi interi, con versioni sagomate e intarsiate e nuove ricerche nel disegno.



Marianna Accerboni, una giovane promessa della pittura triestina, ha interpretato con estroso brio certe nuove tendenze della moda. Ecco un modello di Louis Fernand, che l'Accerboni ha molto felicemente sintetizzato nelle sue proposte più attuali

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

una nuova difesa dei vostri capelli KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di olii vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea. contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

LUCIANO, Corso Italia n. 21
FELICE, Via Muratti n. 1
NEREO, Viale XX Settembre 19
LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3
NEVIO, Via Ginnastica n. 1

Pellicce

Pellicce persiano, ratmusqué, occasionissima. Altre: visoni, ocelots messicani peludas, baby, castoro shorlino, murmel similvisone, lontra foca, cavallino Modelli supereleganza. Guarnizioni varie, stole, colli, cappelli *Prezzi imbattibili alla* Pelliccería CERVO, Viale XX Settembre 16.

PER DUE ORE IL GIOVANE SI E' TROVATO SOLO CON UN MALVIVENTE E SOTTO LA MINACCIA DI UNA PISTOLA

GUY ROTHSCHILD E SUO FIGLIO DAVID SVENTANO UN'AUDACE RAPINA IN CASA

Un gangster introdottosi nel palazzo del barone ha preteso la consegna immediata di due milioni di franchi
L'astuta telefonata al padre in banca e il sangue freddo dei due uomini hanno mandato all'aria tutto il piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Un giovane di origine straniera ha tentato stamane un colpo clamoroso contro la famiglia del barone Guy Rothschild, uno degli uomini più ricchi del mondo, cercando di estorcere due milioni di franchi e di portarsi via il famoso banchiere, dopo aver minacciato con una pistola il figlio David. Con ammirevole sangue freddo padre e figlio hanno sventato il colpo, e la polizia ha potuto mettere le mani sul giovane, Joseph Stadnik di 24 anni, mentre questi cercava di portarsi via il barone Guy, come ostaggio.

Il sensazionale colpo è stato tentato verso le nove e mezzo, nell'abitazione della baronessa Alix Schey de Koromla, prima moglie di Guy Rothschild e madre di David. Il giovane barone, che risiede con la madre nel lussuoso appartamento situato nel sedicesimo arrondissement, ha raccontato personalmente ai giornalisti il rapido susseguirsi degli avvenimenti di questa agitata mattina, che peraltro non l'ha sconvolto minimamente.

Il giovane malvivente si era già presentato ieri spacciandosi per un funzionario del ministero degli interni, e la servitù lo aveva invitato a tornare stamane. Si è ripresentato verso le nove e mezzo, quando ancora la servitù non era entrata in servizio, ed è stato lo stesso barone David ad andare ad aprire, con indosso l'accappatoio. Il giovane è stato invitato ad entrare e si è accomodato in salotto, dove ha porto subito al barone un plico con alcune carte.

David Rothschild non ha tardato a rendersi conto che si trattava di lettere minatorie del genere di quelle che vengono mandate per posta. Non ha fatto a tempo a esternare la propria sorpresa che il giovane gli aveva già puntato contro una rivoltella estratta rapidamente dalla borsa portadocumenti, ordinandogli di tirar fuori immediatamente due milioni di franchi. Il barone ha ubbidito e ha telefonato al padre, alla Banca Rothschild, eseguendo gli ordini del rapinatore, che erano di chiedere i soldi senza far capire nulla di quanto stava accadendo.

Il barone David è riuscito tuttavia a far capire al padre dal tono della voce che qualcosa non andava, e Guy Rothschild, raccolto il danaro in fretta e furia, si è precipitato fuori dalla banca, non prima di aver avvertito la polizia. Su un'auto di rappresentanza della sua banca, con tanto di autista, Rothschild è corso a casa del figlio, ha avvertito il portiere che il barone David era nei guai e gli ha raccomandato di stare all'erta, ma senza far precipitare le cose. Quindi è salito e si è trovato di fronte anche lui il giovane, con la pistola puntata nascosta dal soprabito buttato sul braccio.

L'attesa per l'arrivo del padre, che si è protratta per circa due ore, è stata occupata dal barone David a tenere lontano la madre, convincendola a restare nella sua stanza, e l'istruttore di educazione fisica, che tutte le mattine va a fargli lezione a casa. Il rapinatore teneva la pistola puntata contro la sua vittima e intanto parlava di ingiustizia sociale.

«Ogni volta che spostava su di me la pistola — ha raccontato il barone ai giornalisti — io lo invitavo a puntarla da qualche altra parte. Non sembrava comunque troppo aggressivo. Era solo interessato a prendersi il denaro e ad andarsene il più agevolmente possibile. Non oredo che avesse un piano completo già studiato». Il giovane rapinatore doveva essere comunque alquanto nervoso perché ad un tratto ha sparato un colpo per sbaglio, contro il tappeto.

Finalmente è arrivato il padre, con l'autista e la grossa valigia, con due maniglie, piena zeppa di franchi. Ma il rapinatore non si è fidato e ha preteso che contassero il danaro per essere sicuro che ci fosse tutto. Conclusa l'operazione sono partiti tutti in processione, davanti il barone Guy e l'autista, tenendo la valigia per le due maniglie, una ciascuno, seguiti dal rapinatore che teneva la pistola puntata e coperta dal soprabito. Il portiere aveva già parlato con gli agenti che attendevano di fronte alla casa e che hanno lasciato salire i tre sull'automobile.

Quando l'auto è stata costretta a fermarsi ad un semaforo rosso, sul Lungosenna nei pressi della Torre Eiffel, un poliziotto è balzato dall'auto con la pistola in mano, ha infranto il finestrino e ha intimato al rapinatore di alzare le mani e non muoversi. Pochi minuti dopo Stadnik, ammanettato, entrava al Quai des Orfevres, al Comando centrale della gendarmeria, dove sono ancora in corso gli interrogatori per appurare se il giovane avesse qualche complice.

Il barone Guy de Rothschild è presidente e direttore generale della Società miniere et metallurgique di Pennaroya, presso cui lavora anche il figlio David, oltre a contare interessi in numerose altre società e imprese finanziarie. E' una delle figure più note dell'alta società francese, e un assiduo frequentatore di Longchamp e dei più famosi ippodromi del mondo, al seguito dei suoi cavalli. Possiede e segue con il figlio David una delle più ricche scuderie di Francia e d'Europa.

A. P.

NATALI APRE A STRESA la conferenza del traffico

Novara, 25

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Lorenzo Natali, ha aperto oggi a Stresa i lavori della ventiseiesima conferenza del traffico e della circolazione, indetta dall'ACI e organizzata dall'Automobile Club di Milano, sul tema «La mobilità nelle aree metropolitane». Alla conferenza, presieduta dal presidente dell'ACI, Gustavo Marinucci, prendono parte 1300 esperti, studiosi, tecnici della viabilità e della urbanistica, sociologi e autorità civili e militari.

Il Ministro Natali ha anzitutto rilevato che il problema della metropoli è un problema di civiltà: «E' necessario — ha detto l'oratore — che nella grande città lo spazio, anche nella sua dimensione più dilatata, sia concepito come spazio abitato dall'uomo. Siamo di fronte ad un vero problema di ristrutturazione delle città, da risolvere attraverso una pianificaizone urbanistica che si fondi su principi rigorosamente ispirati all'obiettivo di dare alle metropoli un volto umano. Pianificazione, questa, che solleva l'intero problema della politica del territorio, specialmente in un Paese come l'Italia, in cui si va delineando una diffusione delle aree metropolitane che ha un tale indice di intensità da sollecitare la definizione di un disegno generale di un vero e proprio sistema delle aree metropolitane».

Dopo avere rilevato che occorre una visione politica globale, che consideri la necessità di uno stretto coordinamento tra strade e ferrovie, trasporti pubblici e privati, e tutte le possibilità di integrazione dei vari mezzi, il Ministro Natali è passato ad analizzare alcune importanti iniziative, a livello urbano, per realizzare fondamentali infrastrutture, soprattutto di carattere viario, per impostare un sistema nuovo di grande circolazione: un complesso di attrezzature viabili composte di strutture comprendenti strade veloci, zone di scambio, attrezzature di trasporti, sistemi di penetrazione di organizzazione di zone di sosta e di parcheggi.

Il presidente della provincia di Milano, Erasmo Peracchi ha quindi svolto la relazione introduttiva su «Aspetti sociali della mobilità nelle aree metropolitane. A lui è seguito il prof. Arturo Polese, direttore dell'Istituto di tecnica ed economia dei trasporti nella Facoltà d'ingegneria dell'Università di Napoli, relatore del primo gruppo di studio della conferenza, sul tema «Strade e ferrovie, trasporti pubblici e privati in rapporto alla evoluzione delle grande aree urbanizzate e delle aree metropolitane».

Per tutta la giornata i rappresentanti delle categorie dei dipendenti dell'ACI e degli Automobile Club provinciali, che sono in sciopero oggi e domani, hanno sostato davanti al palazzo dei congressi dove si svolge la conferenza. Dopo che una delegazione è stata ricevuta dal Ministro Natali, al quale sono stati esposti i problemi dei lavoratori e dei funzionari dell'ACI e degli ACP ,i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare la situazione.

BENVENUTA NEGLI STATI UNITI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Primo Ministro d'Israele, signora Golda Meir (a destra) riceve alla Casa Bianca il benvenuto del Presidente Nixon e della First Lady per la sua prima visita ufficiale

Dimostranti contro polizia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — Dimostranti attaccano la polizia durante gli scontri di fronte al palazzo federale nel quale otto persone venivano processate per cospirazione e promozione di disordini nel 1968. Tredici dimostranti sono stati arrestati, mentre si lamentano 5 feriti, di cui due poliziotti

DODICI ITALIANI SU 100 non mangiano carne

Roma, 25

Una grossa percentuale degli italiani non mangia quasi mai carne. Stando a un'inchiesta effettuata dall'Istituto Doxa, l'11,6 per cento degli italiani non ha effettuato alcuna spesa, nel corso del 1968, per l'acquisto di carne. Da tale cifra va tolta una certa percentuale che non spende per l'acquisto di carne perché consuma quella di propria produzione. Nell'economia contadina è normale che si mangi della carne solo quando si «tira il collo» alla propria gallina o si macella il maiale per farne prosciutti.

E' vero che questo tipo di persone possono essere catalogate fra coloro che non spendono in carne pur mangiandone, ma è altrettanto vero che, nel giro di un anno, non sono molte le occasioni nelle quali una gallina del pollaio familiare finisce in pentola.

La spesa per la carne è quindi nel bilancio del solo 88,4 per cento degli italiani. Tale percentuale subisce delle variazioni secondo la suddivisione territoriale e la classe sociale della persona intervistata dall'Istituto Doxa. Nel Nord Italia la cifra degli acquirenti di carne sale al 93 per cento e nel Centro-Sud e nelle isole (dove è maggiore il numero di coloro che traggono i propri mezzi di sostentamento dall'agricoltura), scende allo 85 per cento. Per quanto riguarda la classe sociale, l'inchiesta nota che l'88 per cento degli appartenenti alla classe superiore e medio-superiore ha avuto nel proprio bilancio di spesa la carne mentre la percentuale sale all'89 per cento tra gli appartenenti alla classe media, mediá-inferiore e inferiore.

L'inchiesta Doxa non si ferma alle spese per la carne ma analizza anche quelle per il vestiario, le vacanze, gli elettrodomestici, l'automobile e molti altri beni o servizi di uso più corrente. La conclusione cui porta l'inchiesta, se raffrontata con la inchiesta dello stesso genere condotta l'anno prima, è che lo italiano ha aumentato le voci di spesa del proprio bilancio. Gli interrogati che hanno risposto di avere effettuato delle spese in ogni singola voce contemplata sono aumentati in India del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente.

ERA CANDIDATA AL CONCORSO PER L'ELEZIONE DELLA PIU' BELLA DEL CONTINENTE

Ragazza di origine italiana seviziata e uccisa in Australia

Lunedì si era recata in un cinema all'aperto e da quel momento si sono perdute le sue tracce
Per gli inquirenti potrebbe essere rimasta vittima di un maniaco influenzato dallo stesso film

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Perth, 25

Il cadavere martoriato di una bella ragazza, candidata al concorso per l'elezione di Miss Australia, è stato rinvenuto nelle prime ore di oggi fra i cespugli di una landa deserta, ai margini della cittadina di Geraldtown, circa 450 chilometri a Nord di Perth. La giovane, identificata per l'italo-australiana Anna Zapelli, era scomparsa lunedì sera e da allora la polizia aveva effettuato ampie battute nella regione selvaggia che circonda la città.

La Zapelli era venuta a Geraldtown dal suo paese di residenza, Morawa, 150 chilometri di distanza, per essere esaminata dalla società telefonica per un posto di centralinista e per prendere parte al concorso di selezione regionale per l'elezione di Miss Australia. Era giunta lunedì mattina, verso le 10, e la stessa sera, in compagnia del suo fidanzato e di due loro amici, era andata in un «drive-in» per assistere a due film.

La prima pellicola portava il titolo di «Champagne murders» (Omicidi allo champagne), con l'attore Anthony Perkins nelle vesti del protagonista, e in cui si raccontava la morte per strangolamento di tre belle donne. Dopo questa prima proiezione, la Zapelli esprimeva il desiderio di rientrare nel suo albergo e lasciava gli amici uscendo dal cinema. Da quel momento si sono perdute le sue tracce fino a quando non è stato rinvenuto il suo cadavere.

Una perizia medico-legale ha accertato che la ragazza era stata violentata prima di essere strangolata con una cordicella. Per il momento la polizia non ha alcun indizio nelle mani e può soltanto fare delle ipotesi. La più attendibile è quella che indica in un casuale accompagnatore della giovane l'autore del delitto. Uscita dal cinema, un «drive-in» che si trova a una certa distanza dal centro della città di Geraldtown, la Zapelli deve aver chiesto un passaggio a un automobilista per essere accompagnata in albergo.

Una seconda ipotesi, forse più credibile della prima, si fonda sulla possibilità che lo assassino si trovasse anch'egli fra gli spettatori del «drive-in» e vista uscire la ragazza, l'abbia seguita, in preda ad una forte eccitazione provocata dalla pellicola appena vista. Avvicinata la ragazza con la sua macchina, deve averle offerto un passaggio e una volta a bordo deve averla portata fuori città, e qui aggredita e seviziata.

Le indagini della polizia si presentano tutt'altro che facili. Il fidanzato e gli altri due amici della giovane sono stati interrogati, ma non hanno potuto fornire alcun particolare di rilievo. Gli agenti stanno esaminando tutte le cartelle segnaletiche dei pregiudicati e hanno inviato alla polizia di Sydney e Melbourne una richiesta di cooperazione.

A. P.

IN CARCERE I RAPITORI del vicesindaco di Lione

Lione, 25

I rapitori del vicesindaco di Lione, Gustave Prost, rimasto tra le mani di un «commando» del movimento della «Tour du Pin» per due ore, e quindi rimesso in libertà seminudo, sono stati arrestati. Si tratta di due artigiani di Mions, che hanno affermato di aver agito in tal modo per dare un avvertimento allo Stato.

Commercianti ed artigiani, come è noto, sono in agitazione in segno di protesta contro l'eccessiva fiscalità e per ottenere l'abolizione dell'assicurazione malattia obbligatoria che considerano troppo gravosa ed insufficiente per quanto riguarda le prestazioni. Ogni giorno si registrano episodi di violenza ed attentati: in particolare i commercianti e gli artigiani, organizzati in «commandos», compiono attentati contro esattorie ed uffici della Casse-malattia.

Il continuo ripetersi di tali episodi ha provocato oggi una messa in guardia del Governo. «Il Governo — afferma un comunicato del Ministero delle Finanze — mette in guardia tutti coloro che sarebbero tentati di partecipare a manifestazioni del genere e ad opporsi all'azione degli agenti dello Stato. Esso è fermamente deciso a far rispettare la legge ed a reprimere queste azioni intollerabili che sono disapprovate dall'immensa maggioranza dei francesi».

ARMI E MUNIZIONI scoperte nel Nuorese

Nuoro, 25

Un arsenale di armi e munizioni da guerra è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione nelle campagne tra Benetutti e Orune, nel Nuorese.

I militari, mentre stavano effettuando un'operazione di rastrellamento nella zona, scoprivano nascosti in un anfratto roccioso nei pressi dell'ovile del pastore Giovanni Chessa di 30 anni, da Orune, in località «Sa Diderru», ben lubrificati e in perfetto stato di conservazione, un mitra «Sten» con 65 proiettili, un mitra «Mab» modello 4, con 128 proiettili e 5 caricatori da 40, 30 e 20 colpi, una bomba a mano, 4 caricatori per moschetto 91, 14 cartucce cal. 6,5, 12 cartucce cal 12 a pallettoni, e una borsa porta munizioni.

TROVATO CADAVERE L'INSEGNANTE DI TERNI IN UN BOSCO DEL FOGGIANO

Fatale al docente scomparso l'attrazione del tavolo verde?

Sembra che il Pompei avesse più volte ceduto alla passione del gioco - Ai primi di settembre risale la sua ultima visita al casinò di Venezia dove avrebbe perduto una somma considerevole

Foggia, 25

Il cadavere del prof. Renato Pompei di 50 anni — l'insegnante che era scomparso dai primi giorni di settembre — è stato ritrovato stamane, poco dopo le 9, durante una vasta battuta dei carabinieri in un bosco della località «Piano dell'eremita», a un chilometro circa dal luogo in cui era stata ricuperata qualche giorno fa la sua «Volkswagen». La località in cui è avvenuto il ritrovamento è a circa 15 chilometri dall'abitato di Celenza Valfortore, piccolo centro agricolo del sub-Appennino dauno, quasi al confine con la provincia di Campobasso. Accanto al cadavere del prof. Pompei è stata trovata anche la pistola, una «Beretta» cal. 7.65.

Alla battuta — cominciata nelle prime ore di stamane — hanno partecipato duecento carabinieri e agenti di Pubblica Sicurezza, con l'appoggio di un elicottero del Gruppo di Foggia e due cani-poliziotto. Sono stati proprio questi ultimi che hanno condotto i militari, diretti dal magg. Di Noto, comandante del Gruppo carabinieri di Foggia, nel punto in cui si trovava il cadavere. Da quanto si è saputo, il corpo del Pompei era in avanzato stato di decomposizione ed era in posizione supina, con la testa posata sulla giacca. Un sopralluogo è stato compiuto dal Pretore di Troia, in provincia di Foggia, dott. Palieri.

Secondo i risultati di un superficiale esame compiuto da un medico del luogo, alla presenza del magistrato, sembrerebbe confermata l'ipotesi del suicidio, già avanzata dagli investigatori nei giorni scorsi; per accertarla è stata disposta l'autopsia, che verrà compiuta presumibilmente oggi.

Sui motivi che avrebbero spinto il Pompei a uccidersi gli investigatori sarebbero ancora perplessi. Sarebbe, tuttavia, risultato che l'insegnante frequentava spesso il casinò di Venezia, e non si esclude che la sua ultima visita alla casa da gioco — che risalirebbe proprio ai primi giorni di settembre — si sia conclusa con la perdita di una grossa somma di danaro, nella quale era compreso anche lo stipendio del mese di agosto che egli aveva ritirato alcuni giorni prima. Sembra — secondo voci non ancora confermate — che egli avesse ceduto altre volte alla passione del gioco recandosi anche in passato in altri casinò, come Sanremo, Saint Vincent e Montecarlo.

L'insegnante, che era nato a Nizza 50 anni fa da genitori italiani, abitava a Terni, in via Angeloni 11, con la moglie Maria Marcucci, di Ancona, maestra elementare; la coppia non aveva figli.

L'ambiente scolastico nel quale era vissuto per alcuni anni a Terni il prof. Renato Pompei, ha appreso con costernazione la sua fine drammatica. Colleghi ed ex allievi ricordano l'insegnante con simpatia. La preside dell'Istituto magistrale «Angeloni» di Terni, prof. Antonietta Nanetti Bartolucci, ha parlato del prof. Pompei come di un ottimo elemento: tale era infatti la sua qualifica negli otto anni trascorsi quale insegnante all'istituto magistrale.

In precedenza aveva insegnato materie letterarie all'Istituto tecnico industriale statale di Terni, e ancor prima a Roma, Jesi, Falconara, Ancona, Assisi, Urbino. Ad Ancona aveva conosciuto la moglie. Da Terni era stato trasferito a Taranto allo inizio dell'anno scolastico 1968-1969.

Dopo avere inutilmente suonato alla loro porta, la signora ha avvertito la polizia e i vigili del fuoco, i quali hanno abbattuto la porta d'ingresso: entrambi i coniugi erano già morti, la donna nel letto e l'uomo nel bagno.

IL DRAMMA DI BRESCIA

Fuori pericolo la donna colpita in albergo

Brescia, 25

Germana Busi, ferita ieri da un colpo di rivoltella sparatole dall'amante in una camera di albergo, è stata dichiarata fuori pericolo. I medici del centro di rianimazione dell'ospedale civile di Brescia hanno detto che le condizioni generali della donna sono notevolmente migliorate, e che essa sarà operata nei prossimi giorni.

PER RADUNATA SEDIZIOSA A FIRENZE IN FAVORE DEL VIETNAM

SEI STUDENTI E UN OPERAIO CONDANNATI IN SEDE DI APPELLO

Organizzarono un corteo non autorizzato e lanciarono frasi ingiuriose all'indirizzo delle forze dell'ordine - In Pretura cinque furono assolti

Firenze, 25

Sei studenti e un operaio che il 16 dicembre 1968 parteciparono a una riunione per il Vietnam, e successivamente organizzarono un corteo non autorizzato, sono stati oggi condannati in Appello dal Tribunale presieduto dal dott. Tucciarelli (Pubblico Ministero Sgrolla).

Renzo Bertellini di 25 anni, Attilio Faillace di 29, Alberto Mazzei di 28 (l'operaio), Ugo Marsili di 22, Luigi Manatti di 28, Adriano Brogi e Franco Ricci entrambi di 20 anni, tutti residenti a Firenze, erano imputati di radunata sediziosa e di avere offeso l'onore e il prestigio dei carabinieri e delle guardie di pubblica sicurezza, lanciando contro di loro grida oltraggiose; il Bertellini e il Faillace erano accusati anche di aver indetto una riunione senza averne dato preavviso alle autorità. Il Pretore, il 15 giugno 1968, li assolse tutti, tranne il Brogi che venne condannato per oltraggio a quattro mesi e dieci giorni di reclusione, pena quest'ultima che beneficiò della sospensione condizionale.

Stamane il Tribunale ha condannato gli imputati per la sola radunata sediziosa a otto giorni di arresto, mentre ha riconosciuto al Brogi la seminfermità mentale condannandolo a cinque giorni di arresto per lo stesso reato e diminuendogli la precedente condanna di un mese. Il Tribunale ha confermato nel resto la precedente sentenza.

AL PROCESSO RIVA

I POTERI DEL CONSIGLIO del «Vallesusa»

Milano, 25

Al processo, Riva, l'avv. Mario Dondina è intervenuto, in apertura d'udienza nell'aula della sesta sezione del Tribunale penale, in difesa degli imputati Giacomo Spadacini, Roberto Bossi e Pierenzio Turuani, ex membri del Consiglio di amministrazione del «Vallesusa». Per lo Spadacini il Pubblico Ministero aveva chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove, mentre per gli altri due imputati aveva chiesto la condanna ad un anno e mezzo di reclusione ciascuno, con il beneficio del condono.

L'avv. Dondina ha esaminato le funzioni che spettano ai membri del Consiglio di amministrazione di una società per azioni, ed ha posto in rilievo che le responsabilità degli stessi sono quasi del tutto inesistenti quando i loro poteri siano delegati in tutto o in parte ad una sola persona. «E' questo il caso — ha precisato il difensore — del Consiglio del "Vallesusa" che aveva concesso la più ampia delega a Felice Riva, nonché al presidente e al vice presidente, rimanendo pertanto completamente svuotato di ogni potere».

Concludendo, il difensore ha invitato il Tribunale a pronunciare una sentenza severa non già contro gli attuali imputati, «ma nei confronti dell'ambiente in cui viviamo, che risente della mancanza di strumenti giuridici, tecnici e politici adeguati alle attuali strutture delle aziende industriali».

L'avv. Giacomo Delitala, che difende gli imputati Giovanni Mosca e Silio Tamaro, ha parlato oggi solo a favore del primo, riservandosi di completare l'arringa nell'udienza di domani. Per l'ing. Mosca, che risiede attualmente in Argentina e che è stato dichiarato contumace, il Pubblico Ministero aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione, col beneficio del condono, per bancarotta semplice.

Venendo a parlare in particolare della posizione dell'ing. Mosca, che fu direttore generale e consigliere di amministrazione del «Vallesusa» per due anni e nove mesi, il difensore ha detto che non gli si può imputare il reato di bancarotta semplice documentale: «Nessuna delle operazioni illecite contestate a Felice Riva — ha detto l'avvocato — avrebbe potuto, infatti, essere contabilizzata, neanche quella che riguarda "Bonifici"». L'avv. Delitala, a proposito dell'imputazione di bancarotta semplice patrimoniale, ha poi detto che l'ing. Mosca non avrebbe potuto in alcun caso impedire quello che poi è accaduto.

Dopo avere ricordato le tappe della carriera dell'imputato, definito onesto, attivo e capace, il difensore ha letto due lettere che l'ing. Mosca inviò a Felice Riva nel novembre 1963 e nell'aprile 1964, ed una terza inviata nel settembre 1964 al vicepresidente del «Vallesusa», Casale. Nelle lettere l'imputato suggeriva a Riva di usare cautela negli investimenti per lo ammodernamento degli impianti al fine di non appesantire la situazione finanziaria, e di ricercare nuovi finanziamenti per salvare la società.

Concludendo l'avv. Delitala ha chiesto l'assoluzione dell'ing. Mosca con formula piena e sollecitando in via subordinata la applicazione delle attenuanti, in modo che il reato possa essere estinto dall'amnistia. Il processo continuerà domani.

UN COMMERCIANTE DI PREZIOSI A FIUMICINO

RIVEDE E FA ARRESTARE COLUI CHE LO AVEVA TRUFFATO

Ha potuto ricuperare metà dei gioielli carpiti

Roma, 25

Il commerciante Giacomo Nahmijas, di 50 anni, residente a Roma, ha riconosciuto, a distanza di sei giorni, un tale che lo aveva truffato. Il fatto è accaduto all'aeroporto di Fiumicino.

Il Nahmijas, commerciante in preziosi e orologi, aveva subito una truffa sei giorni fa, come si è detto, dal sedicente gioielliere Renato Managò, di 31 anni, di Roma, già ricercato dalla polizia dovendo scontare una condanna a otto mesi di reclusione per truffa. Quello non ha creduto ai suoi occhi quando, uscendo dal bar delle linee nazionali dell'aeroporto di Fiumicino, è stato casualmente urtato da un elegante signore: ma quella distinta persona era proprio il suo truffatore!

Cautamente, egli si è avvicinato e, una volta al suo fianco, gli ha afferrato un braccio invitandolo a recarsi con lui al posto di polizia dell'aeroporto. Qui, tutto è stato chiarito: il Managò — secondo l'accusa — aveva truffato per cinque milioni di lire il Nahmijas, acquistando da lui orologi di marca e pagando con un assegno circolare risultato rubato pochi giorni prima a Milano.

Dopo altre indagini è stato accertato che per il Manago vi era un ordine di carcerazione per varie truffe. Il Nahmijas è rientrato in possesso di metà dei preziosi truffatigli, che il Managò aveva nascosto in una casetta di Tor Vaianica.

ASFISSIATI DAL GAS due anziani coniugi

Milano, 25

Due anziani coniugi sono stati trovati morti questa mattina, asfissiati dal gas uscito probabilmente da un fornello. I due coniugi, Tobia Abele Galbiati di 72 anni, originario di Inzago, e Maria Marta Corsini di 69, originaria di Cavenago d'Adda, abitavano in un appartamento al secondo piano in via Terraggio 7. Questa mattina una signora, che abita nello stesso stabile, ha avvertito un forte odore di gas provenire dall'appartamento dei Galbiati.

PRIMA DEL «COLPO» ERANO SOLITI AD ADDORMENTARE LE VITTIME

Oltre 12 anni di carcere alla «banda del cloroformio»

Fra i presi di mira anche il calciatore Mazzola che ci rimise l'automobile

Milano, 25

Undici giovani, appartenenti alla cosiddetta «banda del cloroformio», sono stati condannati dalla seconda Corte d'Assise. La maggiore pena è andata a Luigi Molgora di 23 anni, che è stato condannato a due anni, otto mesi e 15 giorni di reclusione. Altri quattro giovani — Luigi Galimberti di 27 anni, Gianfranco Vergani di 25, Carlo Galimberti di 28, Alfredo Merlini di 25 — sono stati condannati a due anni e otto mesi di reclusione ciascuno. Altri sei appartenenti alla banda sono stati condannati a lievi pene con il beneficio della condizionale, e quattro, infine, sono stati assolti.

La «banda del cloroformio» deve il suo nome al fatto che alcuni componenti erano abituati ad addormentare le vittime prima del «colpo». Fra l'altro, i componenti della banda sono stati riconosciuti colpevoli anche del furto di una vettura «spider» di proprietà del calciatore Sandro Mazzola che nel gennaio del 1967 la aveva lasciata parcheggiata in una strada di Busto Arsizio, in provincia di Varese. Da quest'ultima imputazione è stato invece assolto il Molgora. Il giovane era anche accusato di avere rapinato un fattorino che stava portando in banca due milioni e 700 mila lire; anche da questa accusa, però, il Molgora è stato assolto con formula piena.

SCARCERATO A POZNAN il giovane trentino

Trento 25

Il giovane trentino Nicola Abbasciano, di 22 anni, arrestato alcuni giorni fa nella Germania Est si è rifatto vivo. Ha infatti telefonato ai genitori annunciando il suo prossimo ritorno a casa.

Il giovane è stato rilasciato dalle autorità di Poznan dopo due giorni di detenzione nelle carceri di quella città. Da quanto è dato di sapere, il giovane era stato fermato e incarcerato per aver gettato dal finestrino di un treno alcuni volantini contenenti propaganda anticomunista.

CRONACHE SPORTIVE

IRREFRENABILE ALLA CONFERENZA STAMPA L'AVVERSARIO DI BENVENUTI

Fraser Scott pugile monello possiede fiato inesauribile...

«Nino è un vero artista del ring e io di arte me ne intendo perché la studio a scuola»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Fraser Scott è arrivato. Verde o rosso, come preferite. Rosso di capelli, con tanto di frangetta ed efelidi da farlo sembrare un «Pierino» da barzelletta, e verde di abbigliamento: giaccone di pelle verde chiaro, maglioncino verde scuro e pantaloni a righe verdi. Le scarpe verdi non le ha trovate. Per fortuna. Comunque, sotto la gamma cromatica, si nasconde un personaggio autentico. Un ragazzino ciarliero, sbarazzino e simpatico. Quasi imberbe, ma con un senso dell'avventura che è proprio dei monelli.

Il match con Benvenuti Scott lo ha preso così, sul serio, ma non troppo. Non è che sottovaluti Nino, solo che sa benissimo che non ha nulla da perdere: il suo avversario è un grandissimo campione e qualunque cosa gli riuscirà contro di lui sarà un successo. Per questo è tranquillo.

Rino Tommasi e West, il manager di Scott, si accorgono ben presto che il ragazzo smania di parlare e lo lasciano fare. «Ho visto Benvenuti tre volte — dice Scott — e sempre ha ricevuto la stessa impressione. I pugili io li divido in tre categorie: normali, campioni, supercampioni. Nino Benvenuti è un campione, un vero artista del ring. E io d'arte me ne intendo, perché faccio l'Istituto d'arte. Il suo jab sinistro è favoloso».

«Con questo — prosegue imperterrito prima che qualcuno lo possa bloccare — non voglio dire che mi sento inferiore o battuto in partenza. In quindici riprese l'occasione buona, prima o dopo, si presenta ed io, state tranquilli, non me la farò sfuggire».

L'impressione generale, avallata dalla faccia infantile di Scott e dal viso senza un segno, è che il ragazzo sia troppo inesperto per Nino, ma Joe West non è di questo parere: «Si può essere campioni a 21 anni, come non esserlo nemmeno a 30». Adesso che ha buttato la sentenza, tocca a Scott riprendere il tema. Parliamo di Dennis Moyer, il migliore dei suoi avversari battuti. Il match finì al 3.o round per ferita, ma Scott vuol spiegarsi.

«La ferita è stata una spaccatura al sopracciglio. Ho picchiato sempre lì per tre riprese e alla fine s'è spaccato. Niente testate, non è nel mio stile».

— «Ci sono recriminazioni sull'arbitro?».

«No, non ho nulla da dire. Il pugilato è uno sport che non ha problemi di interpretazione. Ciascuno sul ring ha la coscienza di quello che fa, anche di aver vinto o di aver perso».

Tommasi tira fuori il ruolino di marcia di Scott: 55 combattimenti da dilettante, dei quali 50 vittoriosi; 18 da professionista, tutti conclusi positivamente. Mentre ciascuno parla di quello che più gli interessa, Scott finisce di disegnare il proprio personaggio: studente d'arte, hobby dell'armonica (la tira fuori e si esibisce nel classico western «The yellow rose of Texas»), desiderio di vedere la Cappella Sistina. Bruno Amaduzzi, che da buon manager di Nino non perde un battuta, fruga con gli occhi Scott, come per strappargli qualche segreto. D'altra parte questo ragazzo è veramente un'incognita. Nessuno sa esattamente come combatta, nessuno sa valutarlo nemmeno con approssimazione perché ha battuto pugili di media levatura, ma è altrettanto certo che è stato inserito nelle graduatorie mondiali.

L'impressione visiva non gli è favorevole. E' disinvolto, vivace e simpatico, ma pare un attore, non un pugile a livello di un campionato del mondo. Gli manca la determinazione, la cattiveria, il mordente. Forse sul ring è diverso, ma con quella faccia imberbe non gli si può dare molto credito.

Rino Tommasi, intanto, chiarisce alcuni particolari. La riunione inizierà alle 21.15. Nino salirà sul ring interno alle 22.30. Se dovesse esserci qualche contrattempo di tipo atmosferico, la riunione verrà rinviata di 24 ore. Mentre Scott si esibisce per i fotografi in via Veneto, Bruno Amaduzzi dà le ultime, confortanti notizie su Nino: il campione del mondo è a punto. Si può stare tranquilli.

Fuori, finita la ridda degli scatti, avviciniamo Scott. Gli chiediamo, per curiosità, cosa intenda fare una volta smesso di combattere: «Donatello» replica senza battere ciglio. Forse farebbe meglio a cominciare subito. Nino non scherza.

Pierfranco Ellero

MONTEZ SIBILLINO

Galeone o Piccolo contro la Triestina?

Udine, 25

In vista del derby con la Triestina, l'Udinese si è allenata oggi a Spilimbergo, disputando una partita amichevole contro la squadra locale. Due tempi di mezz'ora, assente Fedele, sostituito da Moruzzi. L'unica rete è stata segnata da Calisti. Nella ripresa hanno giocato anche Galeone e Bon, in sostituzione di Maiani e Giavara.

A proposito di Galeone, l'allenatore Montez continua a ripetere che è da escludersi una sua utilizzazione contro la Triestina, poiché il capitano è stato costretto a disertare gli allenamenti una decina di giorni. Galeone non sarebbe insomma nelle condizioni fisiche migliori per essere impiegato nel derby. Al momento attuale comunque la conferma di Piccolo, esordiente ad Alessandria, non deve ritenersi certa; un pensiero per il più esperto Galeone, anche se non apertamente manifestato, Montez lo ha fatto di certo.

Coppa dell'Amicizia

La «Coppa dell'Amicizia», torneo regionale di calcio organizzato dal Monfalcone e riservato alle squadre rincalzi delle quattro maggiori società semiprofessioniste del Friuli-Venezia Giulia, è giunta al «giro di boa». Dopo i primi 180', Triestina e Udinese comandano la classifica con 3 punti, seguite a due lunghezze da Monfalcone e Pordenone.

Domani, con inizio alle ore 16, sono in programma i seguenti incontri: Udinese-Triestina, che costituirà un anticipo al derby di Serie C, e Pordenone- Monfalcone.

LA TRIESTINA NON HA PIU' PROBLEMI PER LA FORMAZIONE

Occupato da Tumiati e Marchesi il ruolo di ala destra a Udine

Naturalmente uno dei due sarà schierato solo in un secondo tempo

Anche alla Triestina siamo entrati nel clima del derby, almeno per quanto riguarda i tifosi, perché l'attesa partita di domenica al «Moretti» non ha certo influenzato i giocatori e lo stesso Trevisan. Gli sportivi invece si apprestano a trasferirsi in gran numero a Udine per sostenere la loro squadra nell'incontro di campanile più atteso della stagione.

Giocatori e tecnico, più si avvicina la partita, più ostentano calma e sicurezza. «Una partita come tutte le altre — dice Trevisan — né più difficile né più facile. Con ciò non intendo minimamente sottovalutare l'impegno, sia chiaro, come chiaro deve anche essere il fatto che la Triestina giocherà per intero la sua partita».

Mirto Scala non è il tipo di giocatore che di solito si sbilancia in pronostici. Questa volta però, richiesto se la Triestina riuscirà ad ottenere un risultato favorevole, ha risposto: «Non è affatto improbabile».

Veniamo alla giornata di ieri. Trevisan non si può dire abbia tenuto i suoi uomini nella bambagia. Gli alabardati, tutti a eccezione dei militari e di Giacomini che ha ottenuto il permesso di presentarsi un po' in ritardo, sono rimasti sul campo per quasi due ore. Corse, scatti, allunghi, interventi di testa e di piede. I soli Scala, Martinelli, Kuk e Tumiati hanno lavorato un po' meno. Per Marchesi e D'Eri invece l'allenatore ha disposto un supplemento di lavoro. Terminato l'allenamento, gli alabardati hanno consumato assieme la colazione.

La preparazione verrà completata questa mattina al «Grezar» e quindi Trevisan renderà nota la lista dei convocati per il derby. L'unica incertezza del tecnico, come noto, riguarda i ruoli di estreme. Dei tre giocatori a disposizione (Sigarini, Tumiati e Marchesi), quello che è certo di giocare è Sigarini a sinistra. Rimangono quindi gli altri due per la maglia numero sette. Tumiati o Marchesi? Lo si saprà oggi, anche se non è improbabile che Trevisan decida di ripresentare inizialmente l'attacco schierato nel primo tempo contro il Derthona, per poi inserire Marchesi.

C. N.

CALCIO: LIBERTAS

■ La Libertas proseguirà domenica la preparazione in vista del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio disputando una partita amichevole a Fossalon.

Assemblea della Triestina mercoledì 1.o ottobre

Mercoledì 1 ottobre, nella sala convegni dell'Automobile Club Trieste, via Cumano 2, alle ore 20 in prima convocazione ed eventualmente alle ore 21 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci dell'U. S. Triestina con il seguente ordine del giorno:

1) nomina del presidente dell'assemblea, del segretario e di due scrutatori; 2) relazione morale e finanziaria; 3) elezione del consiglio direttivo e del collegio sindacale; 4) varie.

All'assemblea possono partecipare i soci in regola con le quote sociali per l'anno sportivo 1969-70. Ciascun socio può farsi rappresentare da altro socio con delega scritta. Nessun socio può avere più di una delega. All'ingresso della sala presentare l'invito e la tessera sociale. Presso la sede sociale sarà a disposizione dei soci il bilancio del sodalizio.

AMICHEVOLE

Pareggio il Lignano a Monfalcone (3-3)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 25

Una tripletta di Regis, nel secondo tempo ha permesso al Lignano di chiudere in parità l'incontro amichevole disputato, nel pomeriggio odierno, allo stadio di via Cosulich dove i giallobiù friulani sono stati ospiti del Monfalcone.

Nel primo tempo, i padroni di casa erano andati in vantaggio con la rete realizzata, alla mezz'ora, da Starc su imbeccata di Medeot il quale aveva raccolto il pallone sfuggito a Battiston su tiro teso di Barassi: la estrema sinistra ha deviato in porta di testa il pallonetto. I monfalconesi si sono schierati nella formazione-tipo, con la sola eccezione di Trevisan al posto dell'assente Ceschia. Il gioco, nel primo tempo, è stato di buon livello tecnico. I monfalconesi hanno condotto belle azioni senza forzare, ricercando più l'intesa fra i reparti che la via della rete. Due facili occasioni sono state sciupate da Starc e da Medeot. Gli atleti del Lignano hanno fatto del loro meglio, ma la differenza di categoria è risultata ugualmente evidente.

Nella ripresa il Monfalcone ha cambiato tutti i giocatori, meno Trevisan e Gerin. Qualche mutamento è stato apportato pure dagli ospiti. Il gioco è calato di ritmo, anche se a tratti ha avuto qualche sprazzo di vivacità, anche se ben cinque volte il pallone è finito nel sacco. Ha pareggiato Regis e subito dopo Tomasin e Deiuri hanno mancato l'occasione del gol. Il centroavanti monfalconese ha realizzato però successivamente, con tutta la difesa ferma per presunto fuorigioco, su suggerimento di Cossar. Nuovo pareggio del Lignano con Regis: il centroavanti toglie la sfera a Petronello ed entrato in area, infila Nicoli con tiro secco ed angolato. Un minuto più tardi, Trevisan, in stretto dribbling, è atterrato in area e l'arbitro concede il calcio di rigore che Gerin I trasforma in rete con tiro molto forte ed angolato, radente terra. Al 43' ancora Regis conclude positivamente il suo galoppo mettendo a segno con precisione una palla molto angolata e bassa.

Ha diretto l'incontro Bravini di Monfalcone e nel primo tempo il Monfalcone ha schierato questi atleti: Maschietto; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Bivi; Barile, Barassi, Medeot, Gerin I, Starc. Nella seconda parte della gara, il Monfalcone ha messo in campo questi giocatori: Nicoli; Trevisan, Bonaldo; Gerin I, Giordani, Gerin II; Anzanel, Petronello, Deluri, Cossar, Tomasin. Il Lignano ha fatto giocare: Battiston; Pavan, Vignoli; Asquini, Ferro, Comisso; Sica (Soardo), Zen (Candusso), Bardin (Regis), Palma, Fanotto.

Al termine della partita, Zelesnich ha dichiarato di non apportare modifiche allo schieramento messo in campo contro il Sottomarina, ma di riservarsi la scelta del tredicesimo giocatore confermando Nicoli come portiere di rincalzo.

Per domani pomeriggio è previsto un leggero allenamento per i titolari che concluderanno la preparazione per la partita interna con il Verbania.

M. C.

CALCIO DILETTANTI

Varati i gironi della II categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti ieri i quattro gironi del campionato regionale dilettanti di seconda categoria. I tre posti vacanti sono stati assegnati alle squadre Arteniese, Spal Cordovado e Travesio.

Le sei formazioni triestine (Aurisina, reg. CRDA, Libertas, Rosandra e Vesna) sono state incluse nel girone «D».

Il campionato di seconda categoria avrà inizio domenica 12 ottobre.

Questa la composizione dei quattro gironi:

GIRONE A: Azzanese, Basiliano, Casarsa, Doria, Fontanafredda, Pasianese, Pro Montereale, San Leonardo, Sanvitese, Spal Cordovado, Tiezzese, Travesio, Valvasone, Zoppola.

GIRONE B: Arteniese, Bressa, Esperia Udine, Juventina Pagnacco, Martignacco, Passons, Pro Fagagna, Pro Osoppo, Pro Tolmezzo, Ricreatorio Porzio, San Gottardo, San Rocco, Savorgnese, Tricesimo.

GIRONE C: Buttrio, Dolegnano, Maranese, Mortegliano, Medea, Natisone, Percoto, Pocenia, Pozzuolo, Risanese, Ronchis, Ruda, Sevegliano, Terzo.

GIRONE D: Aurisina, Breg. CRDA, Fogliano, Isonzo S. Pier d'Isonzo, Isonzo Turriaco, Itala, Juventina S. Andrea, Lega Nazionale Lucinico, Libertas Trieste, Pro Farra, Rosandra, San Canzian, Vesna.

BASEBALL: ALLIEVI

■ Espugnato domenica il campo dell'OR-SA Parma per 11-2, la squadra allievi di baseball dell'Alpina sarà impegnata domani a Bologna nelle semifinali nazionali. I biancoverdi incontreranno il Black Angels di Roma. L'allenatore Pizzin schierà questi giocatori: Sossi, Serra, Stante, Sossic, Danieli, Krizman, Grego, Gregorat, Rasman e gli americani Vuann e Jacques.

MILAN: COPPA

■ In relazione agli impegni di Coppa dei Campioni sono stati concessi i seguenti spostamenti delle partite di Serie A: Milan-Verona (domenica 5 ottobre) anticipata a sabato 4; Milan-Roma (domenica 19 ottobre) anticipata a giovedì 16; Milan-Bologna (domenica 26 ottobre) posticipata a mercoledì 29 ottobre.

PUGLIESE: DENUNCIA

■ Il comitato di presidenza della Lega nazionale calcio ha deliberato di denunciare l'allenatore del Bari Oronzo Pugliese alla Commissione disciplinare per il suo comportamento durante la partita Milan-Bari del 21 settembre.

DOMANI A NAPOLI E CASERTA I CAMPIONATI DI BASKET

All'esame degli «europei» la Nazionale ringiovanita

Primo ha abbandonato il gioco di posizione... ed i vecchi

Napoli, 25

Il basket europeo si è trasferito in questi giorni in Campania: a Nocera Inferiore è cominciato ieri sera il primo torneo europeo «cadetto» con la partecipazione di sei Nazioni; dopodomani a Napoli e a Caserta saranno di scena i cestisti delle più forti nazionali del continente.

A Napoli, al Palazzetto dello Sport, si affronteranno, nel primo girone, Italia, Spagna, Israele, Polonia, Cecoslovacchia, e Romania; a Caserta, nel secondo girone, gareggeranno Jugoslavia, Grecia, Ungheria, URSS, Bulgaria e Svezia. Le dodici nazionali, dopo il confronto «all'italiana» nei due rispettivi gironi, disputeranno sabato e domenica 4 e 5 ottobre sempre a Napoli e Caserta, gli incontri di semifinale e finale.

Quasi tutte le nazionali sono giunte nelle rispettive sedi, ad eccezione della rappresentativa dell'URSS.

L'Italia, guidata da Giancarlo Primo, ha imboccato da alcuni mesi la strada di un «nuovo corso». Le sue ultime otto gare sono state tutte confortate da altrettanti successi. Ciò è senza dubbio una lusinghiera premessa in vista della prossima importante manifestazione internazionale. Giancarlo Primo ha cominciato il suo lavoro attorno alla nazionale dei «big» dando via libera ai giovani: l'età media della rappresentativa azzurra è di circa 23 anni: inoltre i suoi componenti superano quasi tutti il metro e novanta ed alcuni, come Masini, Bovone e Meneghin abbondantemente i due metri. Ma la «novità» più importante del basket italiano è da ricercarsi nel nuovo modulo di gioco che il commissario unico ha fatto assimilare, con paziente lavoro, agli atleti a disposizione. L'Italia ha finalmente abbandonato il gioco estroso praticato negli ultimi anni, per far posto ad una manovra senza dubbio più adeguata al moderno basket che si attua principalmente in America.

Il commissario unico ha precisato brevemente quali sono i punti essenziali del nuovo sistema di gioco praticato dall'Italia: «Innanzitutto — ha detto — bisogna sfruttare al massimo la regola dei trenta secondi in cui si può rimanere in possesso del pallone. I giocatori devono muoversi tutti in ogni momento della gara. La difesa passiva non esiste più. Il gioco di posizione lo abbiamo definitivamente abbandonato; ed è questo il motivo del nostro "largo ai giovani". Cerchiamo di imporre nel nuovo sistema più ritmo e razionalità, cioè le due componenti maggiori che sono poi alla base di ogni successo».

A quarantotto ore dall'inizio del torneo che sarà dato dallo egiziano Whabbi, presidente della Federazione internazionale di basket, gli organizzatori stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli per la buona riuscita della rassegna. Masini e compagni sanno bene che avranno dal pubblico partenopeo un inimitabile appoggio morale; comunque non è soltanto questo il fattore principale che pone l'Italia tra le favorite del girone. La rappresentativa azzurra dovrà tuttavia guardarsi dalla Polonia e dalla Romania che in questi ultimi tempo hanno fatto notevoli progressi. Per quanto riguarda invece il girone «B» di Caserta, l'URSS non dovrebbe trovare difficoltà per aggiudicarsi il primo posto e disputare quindi la finale.

A Nocera Inferiore, negli incontri della prima serata, affermazione della Spagna sulla Cecoslovacchia per 81-60 e dell'Italia sulla Germania Ovest per 71-55. Seconda giornata: Italia-Francia 97-72, Cecoslavacchia-Germania Ovest 102-72.

La Ferrari 312 B al G. P. degli Stati Uniti

Modena, 25

Il pilota neozelandese Chris Amon è partito per il Canada dove prenderà parte con la Ferrari Sport 612 alla ottava prova del Can-Am, che si disputerà domenica prossima. E' previsto che dopo questa gara (salvo cambiamenti) il pilota attenderà in USA la Ferrari F. 1 312/B di nuova costruzione, con la quale dovrebbe partecipare il 5 ottobre al Gran Premio degli Stati Uniti che si disputerà sul circuito di Watkings Glen.

Sempre con la nuova Ferrari Amon dovrebbe partecipare anche al Gran Premio del Messico in programma il 19 ottobre, ultima prova del campionato mondiale di F. 1 1969, virtualmente vinto dallo scozzese Jackie Stewart. Al Gran Premio degli Stati Uniti e del Messico parteciperà anche il messicano Pedro Rodriguez al volante della Ferrari 312-1969, cioè del vecchio modello, iscritta dalla «Nord American Racing Team».

IL NOVARA NEOCAMPIONE DI HOCKEY IN CERCA DI GLORIA A TRISSINO

Ormai assegnato lo scudetto l'interesse è rivolto alla coda

Ferroviario-Skating Follonica: sopravvivenza in palio - Gli alabardati in trasferta

Penultimo round nella Serie A di hockey su pista. Si gioca per le briciole, o quasi. Di nessun valore, ad esempio, la seconda trasferta consecutiva nel Veneto da parte dei neo campioni d'Italia del Novara: a Trissino, contro la cenerentola del campionato, gli uomini di Panagini andranno al... tiro al piccione. Più movimentata invece si presenta la situazione nelle altre piste, ove saranno in gioco il secondo posto (il Modena è minacciato dal Breganze), il quarto (altro duello a due, protagonista Candy Monza e Triestina), mentre per il penultimo gradino della classifica saranno, faccia a faccia, le due dirette contendenti, lo Skating Follonica e i triestini del Ferroviario.

Indubbiamente l'incontro di Trieste tra ferrovieri e follonichesi è il più meritevole di attenzione in questo turno semi conclusivo. Il Ferroviario ha quattro punti di vantaggio sullo Skating e mancano due giornate alla fine. In teoria lo Skating può ancora raggiungere il Ferroviario e quindi sperare in uno spareggio, onde evitare la retrocessione in «B». Ma per arrivare a tanto sarà necessario che lo Skating punisca i ferrovieri con una sconfitta e che poi vada a vincere nell'ultima giornata, il che ci sembra poco probabile. Non si dimentichi che nella gara d'andata i follonichesi vennero battuti sonoramente dai ferrovieri di «Ciccio» e se il fattore campo ha valore, come effettivamente ha, non c'è scampo per Masala e soci.

Mentre sul rettangolo di viale Miramare la classifica riceverà il crisma dell'ufficialità (la sconfitta dello Skating equivale alla sua condanna in «B» a tutti gli effetti), sugli altri campi si dovrebbe assistere a vivaci incontri. Il Candy Monza riceverà il declinante Breganze, ma i veneti non vorranno cedere le armi prima dell'ultimo assalto; i modenesi a Valdagno hanno un conto da saldare, ma una tradizione (sfavorevole) da controllare; la Triestina infine a Follonica si misurerà con la «Pro», che da tempo è al sicuro e che senza lo spagnolo Noguè vale un po' meno. Comunque anche per questa gara valgono certe... dicerie (leggi tradizione) che non stanno dalla parte degli alabardati. In ogni caso la Triestina, in corsa per il quarto posto, non può assolutamente distrarsi in questa trasferta onde non compromettere la successiva gara decisiva coi campioni usciti del Candy.

B. I.

Candy Monza - Breganze (1-5)
Ferroviario - Skating Follonica (6-1)
Trissino - Novara (2-9)
Marzotto - Modena (4-4)
Pro Follonica - Triestina (0-4)

ASSOLUTI DI TENNIS

La Pericoli e la Riedl finaliste del singolare

Verona, 25

La Pericoli e la Riedl sono le finaliste del singolare femminile degli assoluti di tennis. La campionessa uscente ha dovuto però lottare tenacemente per battere la Di Maso. Vinto il primo set, la Pericoli ha perso il secondo e nel terzo, quando era 3-4, ha saputo recuperare aggiudicandosi tre giochi consecutivi.

Più facile il compito per la Riedl contro la Bassi. La Riedl, dopo un primo set abbastanza contrastato, ha vinto poi facilmente anche il secondo e l'incontro.

Nei quarti di finale del doppio maschile, l'incontro tra Pietrangeli Maioli e Crotta-Pirro, è stato rinviato a domani, per indisposizione di Maioli, il quale ha un dolore a un braccio. Senza sorprese gli altri risultati.

Nel doppio femminile sono finaliste le coppie Riedl-Bassi e Beltrame-Nasuelli. La coppia Monami-Perna si è ritirata prima della conclusione del primo set, per indisposizione della Perna mentre la Pericoli e la Giorgi sono state eliminate.

Per domani sono in programma le semifinali del singolare maschile: Pietrangeli sarà opposto a Di Maso e Di Matteo a Palmieri. Si giocheranno anche i quarti di finale del doppio misto e la finale di quello femminile

Tennis III categoria al Circolo ufficiali

Terza giornata di gare sui campi di tennis del Circolo Ufficiali per il torneo regionale di terza categoria non classificati. Oltre ai singolare maschile, ieri sono state disputate le prime partite per il doppio maschile e il doppio misto.

Il dettaglio. Singolare maschile: Govoni b. Stein 6-1, 2-6, 6-0; Sain b. Calandra 7-5, 6-0; Kratter b. Lazzara 0-6, 6-4, 6-3; Bonivento L. b. Luisa 6-0, 6-4; Scorcia b. Paglia 6-8, 6-3, 6-1; Zavagno b. Franchi 3-6, 9-7, 6-4. Doppio maschile: Kratter-Poillucci b. Artico-Fiori 6-4, 6-3; Preseli-Zerauscek b. Taccari-Bonivento 6-4, 6-1; Govoni-Vidulli b. Franca-Ulcigrai 6-0, 6-1; Antonini-Fragiacomo b. Calandra-Paglicci 6-2, 7-5. Doppio misto: Motka-Torresella b. Mustacchi-Gelletti 6-2, 6-1; Smach-Luisa b. Pedicchio C.-Pedicchio V. 6-1, 6-2.

MOTO

Parlotti e Rinaudo corrono in Jugoslavia

Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo concluderanno la stagione agonistica con una gara internazionale che avrà luogo domenica prossima a Zenica (Jugoslavia). I due conduttori del Moto Club Trieste, in questa occasione, parteciperanno alle classi 50, 125, 175 e 250 cc.

Sempre domenica saranno di scena a Gorizia i «regolaristi» triestini, dove disputeranno una prova del campionato triveneto di regolarità. Alla manifestazione si sono già iscritti una quindicina di conduttori del Moto Club Trieste.

PASSERELLA DEI GRANDI PROTAGONISTI DEL MEMORIAL JEGHER DI TROTTO

IL SEI ANNI GLADIO RITORNA A MONTEBELLO DOVE AVEVA ASSAPORATO LE PRIME VITTORIE

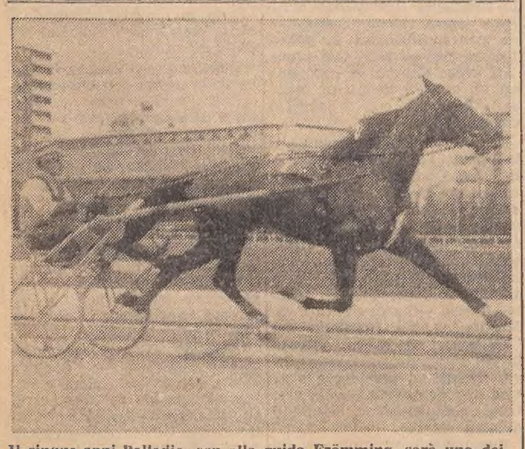
Ha viaggiato tutta la notte Mario Barbetta per poter ieri mattina, di buon'ora, dare un lavoro di un certo impegno a due dei protagonisti del Premio Giorgio Jegher, Gladio e Mescaleros, che sotto le sue cure hanno raggiunto vertici elevati di rendimento. Alle sei e mezzo, prima Gladio e quindi Mescaleros sono scesi in pista per un allenamento vigoroso che ha rassicurato il loro trainer sulla condizione e sull'attitudine al tracciato. Ma se per Mescaleros la pista di Montebello rappresentava una novità assoluta, altrettanto non si può dire per Gladio, che sull'ovale triestino aveva disputato alcune corse (le prime di una magnifica carriera) a 3 anni con in sulky Ezio Bezzecchi e con i colori della Scuderia Prato della Valle. Poi Gladio, adocchiato da quello abile uomo di cavalli che è Luigi Castelli, prese la via di San Siro acquistato dalla Scuderia Germana per la quale sta gareggiando ad alto livello.

Più volte bestia nera della reginetta Agaunar, Gladio, da Silver Way e Garonna, ha raggiunto quest'anno la piena maturità fisica e con essa la conquista del record assoluto di 1.17.1. A sei anni, Gladio è infatti un modello di stile e potenza, e soltanto l'americano Nu Hill è stato capace di batterlo due domeniche orsono nella prima «manche» del Campionato europeo di Cesena. Quindi Gladio con i suoi 71.850.000 di vincite all'attivo (37.570.000 nell'annata) sarà domenica uno dei candidati alla vittoria e senz'altro il più temibile avversario della favorita Agaunar.

Ieri mattina ha lavorato, ma in maniera leggera con l'uomo di scuderia, anche l'americano Nimble Boy, vecchia conoscenza del pubblico triestino, che lo ammirò al debutto europeo tre anni orsono in una corsa che l'attuale portacolori della Scuderia Capricorno dominò, ben pilotato da Sergio Brighenti. Nimble Boy domenica parteciperà all'internazionale Premio Glauco Jegher (lo stesso premio che si aggiudicò nel 1966) dopo un'assenza dalle piste di oltre un anno dovuta a disturbi fisici. Ora il figlio di Hoot Nimble pare sia ritornato il forte trottatore che nel 1966 terminò dietro a Roquepine in un memorabile «Nazioni» milanese. Proprio a San Siro in questi giorni, Nimble Boy ha lavorato con Frömming i duemila metri in 2.35, e su questa impressione diversi allenatori si sono basati per... disertare il campo domenica, ritenendo Nimble Boy, che sarà pilotato probabilmente da William Casoli, imbattibile.

Intanto vanno prendendo consistenza le voci di una possibile sostituzione di Istinto con Agadir nella prima batteria. Pare che Istinto si trovi carente in fatto di condizione e ciò comporterebbe l'inserimento di una riserva al suo posto; la scelta è caduta sull'alfiere delle scuderie locali, Agadir, che assieme a Mastro Anto e Tibrizio dovrebbe difendere in questa memorabile edizione del «Memorial Jegher» i colori di proprietari triestini.

M. G.



Il cinque anni Palladio, con alla guida Frömming, sarà uno dei protagonisti del Gran Premio (Foto de Rota)

HOCKEY SU PRATO

Prima di ritorno del torneo «Felice Mari»

Domenica scorsa si è concluso il girone d'andata del torneo di hockey prato «Felice Mari» e come era nelle premesse il Cus Trieste si è involato e tiene il vertice della classifica a pieno punteggio. A tre lunghezze si trova l'Hockey Club, che ha dovuto nel terzo turno lasciare i due punti al capolista e nella giornata precedente non è riuscito ad andare più in là dello 0-0 con la Triestina, la squadra che in questo torneo sta facendo gli esperimenti per comporre la rosa per il campionato 1970.

Infine a quota 1 si trova l'El Oro, la formazione di Vrh che non aveva alcuna velleità alla partenza, in quanto si era prefissa di mettere in rodaggio elementi nuovi in vista dell'attività futura.

Per domenica, prima giornata del girone di ritorno, si incontreranno i biancorossi dell'Hockey Club Trieste e l'El Oro alle ore 8.0 e gli alabardati della Triestina con il Cus Trieste alle ore 10, sempre sul campo di San Luigi.

GIRO DELL'APPENNINO

■ Gianni Motta, vincitore della scalata al Montjuich a Barcellona, davanti a Felice Gimondi, sarà presente domenica al «via» del 30.o Giro dell'Appennino, con tutta la sua squadra, la «Sanson».

IN POCHE RIGHE

EUROPEO WELTER

Orsolics per k.o. strappa il titolo a Jean Josselin

Vienna, 25

Il pugile austriaco Johann Orsolics ha conquistato il titolo europeo dei pesi welter, battendo il detentore francese Jean Josselin per k. o. alla quarta ripresa.

MONDIALI «STELLE»

■ L'americano Bill Gerard ha vinto la terza gara dei campionati mondiali della classe «Stelle», ma il suo connazionale Alan Holt, classificatosi quarto, ha mantenuto il vertice della classifica.

COPPA RICCARDO

■ La Coppa Riccardo è giunta alla sua ultima fase. Stasera sul campo di via Flavia (ore 20.30) è in programma la finale di consolazione tra il Sant'Anna e gli universitari del CUS. Domani, sullo stesso campo e alla stessa ora, finalissima tra Cremcaffè e Primorie, cui seguirà la premiazione.

BASEBALL: ALPINA

■ I soci dell'Alpina si riuniranno domenica in assemblea straordinaria. I lavori, che verranno svolti presso la sala del cinema di Villa Opicina, avranno inizio alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, l'elezione del consiglio direttivo per il prossimo biennio.

Giorgi fiduciario allenatori

E' stata ratificata dalla Lega Nazionale Calcio, la nomina a fiduciario dell'Associazione Italiana Allenatori Calcio per il Friuli - Venezia Giulia, l'allenatore Ricciotti Giorgi, che da oltre vent'anni svolge attività su tutti i campi.

Per informazioni riguardanti la categoria, gli interessati possono rivolgersi al Gruppo allenatori triestini o direttamente al fiduciario regionale (Trieste, via Vigneti 22/1, tel. 814250).

MILAN - ESTUDIANTES

■ La partita Milan - Estudiantes, in programma l'8 ottobre nello stadio di San Siro, sarà trasmessa in televisione in ripresa diretta. Il collegamento comincerà alle 20,55 sul programma nazionale.

MOLTI NE FANNO UNA QUESTIONE DI FORTUNA*



PER NOI DEL totip E' UNA QUESTIONE DI PROBABILITA'

Fortuna è andare al mare e trovare il sole. Fortuna è indovinare un terno al lotto. Fortuna è un sacco di cose che possono capitare oppure no.
C'è gente che non gioca la schedina "dei cavalli" perchè pensa di non essere abbastanza competente o abbastanza fortunata.
Noi rispondiamo che su 495 colonne una è quella buona (noi paghiamo i dodici, gli undici e i dieci). E poi c'è un'altra cosa: statistiche alla mano, abbiamo scoperto che le vincite più interessanti sono realizzate con piccoli sistemi ben calibrati.

La fortuna non è cosa che ci riguardi.

* Alcuni ne fanno una questione di competenza. Non hanno torto. Ma è anche vero che i più competenti tra i competenti di solito pubblicano i loro pronostici sui giornali.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TREDICI MESI DALL'INVASIONE RUSSA SI FA IL PROCESSO AI PROTAGONISTI DELLA «PRIMAVERA PRAGHESE»

DUBCEK E SMRKOVSKY DEVONO SUBIRE LE ACCUSE DEL PLENUM COMUNISTA

I due maggiori imputati avrebbero già preparato le lettere di dimissioni ma rifiuterebbero di recitare l'autocritica

Espulsione in massa dai vari organismi - Poderosa offensiva contro i «liberali» - Confini chiusi a studenti e giornalisti

Praga, 25

La sorte dei dirigenti cecoslovacchi che dettero vita alla liberalizzazione del 1968, in particolare quella dell'ex primo segretario del partito Alexander Dubcek e dell'ex Presidente del Parlamento Josef Smrkowsky, sembra ormai decisa. Fin dal pomeriggio di oggi i 181 membri del comitato centrale del partito comunista cecoslovacco si sono riuniti nella fastosa sala spagnola del castello di Praga per decidere il futuro dei leader che «provocarono» l'intervento sovietico dell'anno scorso. L'atmosfera che regna al comitato centrale non è fra le più tranquille. Minacce di epurazioni, di drastici provvedimenti e di processi, inviti quasi brutali ad autocritiche costituiscono il terreno sul quale si deciderà la sorte di uomini politici che avevano coltivato l'illusione di una certa «indipendenza» dallo stretto rigore del blocco sovietico.

Dubcek, che sembrava essersi salvato dai tempestosi avvenimenti dell'anno scorso, appare destinato ad entrare nell'oblio. L'ex segretario del partito appartiene ancora al presidium di 11 membri del comitato centrale, ma si ritiene che ne verrà espulso nel corso di questa riunione. Alcune fonti cecoslovacche anzi hanno riferito che Dubcek e Smrkovsky avrebbero già pronte le lettere di dimissioni dalle loro cariche politiche, presidente e vicepresidente del Parlamento, da rendere pubbliche subito dopo la conclusione del comitato centrale. Sia Dubcek che Smrkowsky hanno comunque dimostrato tutta la loro dignità e il loro carattere rifiutandosi recisamente di sottomettersi al tradizionale rituale comunista dell'autocritica.

Radio Praga, unica fonte finora ad aver dato notizia dell'inizio del plenum del comitato centrale, ha riferito che la riunione è presieduta da Vasil Bilak, un «duro» comunista della vecchia guardia, che per un certo periodo venne indicato come un possibile successore di Husak, nel caso che questi non avesse dimostrato alle autorità sovietiche di essere perfettamente padrone della situazione durante le giornate dell'agosto scorso, primo anniversario dell'invasione. Husak ha letto la sua relazione sullo stato politico del paese e sulla riorganizzazione del partito (tiepido accenno alle «purghe» in programma) ed è stato poi seguito sulla pedana degli oratori dal Primo Ministro Oldrich Cernik, anche lui esponente della primavera di Praga.

I dettagli dei loro discorsi, ha riferito radio Praga, non verranno diffusi fino a lunedì prossimo. Inoltre, fonti comuniste hanno riferito che i lavori proseguiranno per tutta la notte e si concluderanno forse nella mattinata di domani. Prima di procedere alla nomina delle varie commissioni referenti, il plenum del comitato centrale del PC cecoslovacco ha osservato una pausa per onorare la memoria del defunto presidente nordvietnamita Ho Ci-min.

Secondo le notizie dell'ultima ora si prevede l'espulsione dal comitato centrale del partito oltre che di Smrkowsky anche di Pavel, dell'ex Ministro degli Esteri Jiri Hajek, della signora Mare Mikova, vicepresidentessa della Camera Bassa, del prof. Kladiva della facoltà di filosofia dell'università Carlo, uno dei poli di resistenza durante l'invasione del 1968, del direttore dello istituto di storia Josef Macek e dell'ex direttore responsabile dei mezzi di informazione Idnek Mlynar.

Poco prima della riunione al castello di Praga, cinque esponenti del consiglio nazionale ceco, il Parlamento degli Stati della Boemia e Moravia, hanno annunciato le loro dimissioni. Fra questi il vicepresidente Jdenek Jicrnsky e il presidente della commissione culturale Ivan Kriz. Il consiglio inoltre ha approvato l'abolizione della immunità parlamentare per Rudolph Vatek, che è stato subito messo «sotto processo», insieme ad altri, sotto l'accusa di «aver scritto e fatto circolare materiale che attaccava in modo vile e rude la politica dello stato socialista, offendendo i dirigenti e invitando alla resistenza...». Vatek sarà probabilmente il primo personaggio politico ad essere sottoposto a processo per la sua attività «antipartito». Comunque un gran numero di cechi e slovacchi in maggior parte giornalisti e intellettuali, si trovano già in carcere per simili accuse; fra questi vi è Ludek Pachman campione di scacchi e aperto sostenitore di Dubcek.

I lavori del comitato centrale sono cominciati così in un clima di poderosa offensiva contro «gli opportunisti di destra», come vengono ora ufficialmente definiti i più avanzati rappresentanti del «nuovo corso» e delle tendenze riformatrici del 1968. Nelle ultime 24 ore questa offensiva è culminata con una serie di prese di posizione e provvedimenti disciplinari in seno al PC che indicano chiaramente quale sarà il carattere delle decisioni finali che scaturiranno da questo importante «plenum» del PCC.

Il comitato cittadino del PCC di Praga ha espulso dal suo seno una quindicina di coloro che nel 1968 e nella prima metà del 1969 erano stati i suoi più eminenti dirigenti, accusandoli di avere costituito «un secondo centro di direzione del partito» con lo scopo di influire direttamente sulla politica dei supremi organismi dirigenti. E' stata preannunciata un'inchiesta disciplinare nei loro confronti.

Altre due importati personalità sono state oggetto di provvedimenti disciplinari annunciati dalla commissione centrale di controllo: Miloslav Jelinek, già direttore del quotidiano giovanile «Mlada Fronta», deferito ad una commissione d'inchiesta in relazione con il notissimo appello delle «duemila parole» del giugno 1968, e Oldrich Kristofek, presidente del consiglio ceco dei «pionieri» (l'organizzazione dei ragazzi) il quale è stato dichiarato colpevole «di aver gravemente violato lo statuto e le decisioni del PCC» per cui sono stati chiesti «gli opportuni provvedimenti nei suoi confronti». Sulla scia delle decisioni prese da una serie di altri organismi, anche la presidenza dell'Assemblea federale ha deciso di riprendere in esame le sue note risoluzioni dei giorni successivi all'invasione del 21 agosto, dichiarata allora, in quei documenti, «contraria al diritto internazionale, alla Carta dell'ONU e alle clausole del Patto di Varsavia». Quelle risoluzioni chiedevano inoltre l'immediato ritiro delle truppe dei cinque Paesi. La presidenza dell'Assemblea ha ora deciso di proporre al Parlamento di discutere una proposta di annullamento di quei documenti.

Una ventina di persone tra cui Cisar e Smrkovsky — ha scritto il «Rude Pravo» — ottennero nell'agosto 1968 documenti di identità sotto falso nome, per ordine dell'allora Ministro degli Interni Josef Pavel. Il quotidiano del PCC, dopo aver scritto che «molte voci e miti circolarono nell'agosto circa pretesi pericoli e persecuzioni cui furono soggette alcune eminenti personalità politiche» ha «accusato» Pavel di aver fatto rilasciare falsi documenti di identità a una ventina di persone, tra cui: Cestmir Cisar (Presidente del Consiglio nazionale ceco), Marie Mikova, Vicepresidente dell'Assemblea nazionale, Josef Spacek (allora membro del Presidium del P. C.C.), Frantisek Vodslon, deputato (già membro del CC del PCC da cui è stato espulso nella scorsa primavera).

Il «Rude Pravo» oggi ha pubblicato anche la dichiarazione di un lavoratore della CKD, Stanislav Zibar, secondo cui «il cosiddetto congresso straordinario del PCC a Vysocany in realtà non fu un congresso, bensì un tentativo della destra di prendere la direzione di tutto il partito avente quasi 1.700.000 iscritti. In realtà si trattò di un putsch in seno al partito, in seguito al quale il sano nucleo operaio del PC doveva essere privato della sua influenza». (Il congresso, come è noto, si svolse nella CKD, la maggiore fabbrica di Praga, due giorni dopo l'invasione di agosto dell'anno scorso).

In un editoriale dedicato al centesimo anniversario della nascita di Lenin, la «Pravda» di Bratislava ha scritto che «l'implacabile risolutezza leninista verso le forze antisocialiste e opportunistiche di destra nel partito comunista, deve essere applicata da noi per ottenere una vera stabilizzazione». La Ceteka ha infine dato le seguenti notizie: «A Ostrava, Vladimir Hubacek, di 22 anni, è stato condannato a sei mesi di prigione con la condizionale per avere volgarmente insultato militari sovietici e personale e clienti di un ristorane in luglio. Vladimir Kubena, di 19 anni, che era con lui, è stato condannato ad un provvedimento di correzione con riduzione del salario del 20 per cento per un anno. Il Pubblico Ministero ha fatto appello considerando la sentenza troppo mite. A Brodek, in Moravia, Jan Stuska, di 25 anni, è stato condannato a sei mesi di provvedimenti di correzione, durante i quali gli sarà detratto il 20 per cento della paga, per avere in stato di ubriachezza, offeso membri del partito comunista cecoslovacco. Il tribunale, ha tenuto conto che si tratta di un onesto lavoratore incensurato, e gli ha ordinato di limitare il consumo di alcool».

Si apprende infine che gli studenti e i giornalisti dei paesi occidentali, da ieri sera, non possono più entrare in Cecoslovacchia.

VIOLENZA A CHICAGO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — Violenti scontri sono avvenuti ieri davanti al tribunale in cui si giudicano i leader delle manifestazioni dell'anno scorso durante i lavori della Convenzione democratica

WALDHEIM RIFA' LA STORIA DELLA VERTENZA

L'Austria all'O.N.U. insiste sull'Alto Adige

Sono stati fatti progressi in quest'ultimo anno ma si chiede «più buona volontà da parte italiana»

New York, 25

Intervenendo oggi all'Assemblea generale dell'ONU, il Ministro degli Esteri austriaco, Kurt Waldheim, ha dichiarato che l'Austria è pronta a cooperare a qualsiasi iniziativa relativa alla sicurezza europea. Il Ministro ha quindi parlato dell'Alto Adige e ha detto: «Ora vengo al problema del Sud Tirolo, che è stato oggetto delle risoluzioni numero 1497 e 1661. In queste risoluzioni l'Assemblea generale invitò l'Austria e l'Italia a riprendere trattative allo scopo di trovare una soluzione di tutte le divergenze relative all'esecuzione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946. Oggetto di questo accordo, com'è noto, è lo stato della popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano.

«Nello scorso anno ho riferito all'Assemblea generale sui due aspetti fondamentali di questo problema. In sostanza si tratta del contenuto dei provvedimenti legislativi e amministrativi che deve prendere l'Italia al fine di concedere alla popolazione di lingua tedesca della provincia di Bolzano quella misura di competenze autonome che è necessaria per la sicurezza dello sviluppo etnico, economico e culturale del gruppo nazionale sud-tirolese. L'aspetto procedurale consiste nella necessità di trovare un sistema che assicuri l'effettiva attuazione di tali provvedimenti a favore del Sud-Tirolo. In una serie di incontri al livello di esperti si è potuto raggiungere l'accordo su un procedimento, che, indipendentemente dal punto di vista giuridico delle due parti, è destinato ad assicurare l'esecuzione dei provvedimenti previsti.

«Sulla parte sostanziale del problema — ha continuato Waldheim — nell'Assemblea generale dello scorso anno ho dichiarato che esiste una concordanza di principio sul contenuto della prevista autonomia. Su una serie di singole disposizioni dei provvedimenti progettati per il Sud-Tirolo sono però affiorate divergenze di punti di vista che hanno richiesto un ampio sforzo per le necessarie interpretazioni e precisazioni. Da parte italiana — ha poi detto il Ministro — è stata ora data una presa di posizione ufficiale sui punti ancora aperti. Questa presa di posizione, da te le decisioni da prendere sul piano politico, formerà oggetto di ampio esame. Però l'attuale tentativo di soluzione può condurre alla meta ed essere accettabile per il Governo austriaco soltanto se i rappresentanti eletti dalla minoranza, nei loro organi competenti, considerano sufficiente la nuova autonomia proposta e approvano sia la sostanza, sia la procedura, della regolamentazione».

«Per l'ulteriore sviluppo del problema — ha concluso Waldheim — sarà decisiva la buona volontà degli interessati. Certamente essa non mancherà da parte austriaca. Nello stesso tempo noi aspettiamo che anche il Governo italiano, da parte sua, apporti il contributo necessario per la cessazione della controversia tra i nostri due Paesi».

PIU' PAROLE CHE FATTI NELLA MOZIONE FINALE DELLA CONFERENZA DI RABAT

Si conclude con un compromesso il «vertice» degli Stati islamici

Appello ai quattro Grandi e appoggio al popolo palestinese sono i punti concordati fra paesi arabi e non - Golda Meir alla Casa Bianca chiede nuove forniture di armi

Rabat, 25

Consolidamento dei legami tra Stati islamici, appello alle grandi Potenze per assicurare il sollecito ritiro delle forze israeliane dai territori occupati dal giugno 1967, pieno appoggio al popolo palestinese per il ristabilimento dei diritti di cui è stato privato; questi i principali punti della dichiarazione finale che i Capi di Stato e di Governo islamici riuniti in seduta plenaria, hanno adottato questa sera all'unanimità.

Tale dichiarazione comune che appare un compromesso abbastanza moderato tra le esigenze degli Stati arabi progressisti e le reticenze dei Paesi islamici non arabi, è stata fatta a nome di tutti gli Stati partecipanti oltre che a nome della popolazione musulmana dell'India e cita la presenza dei rappresentanti dell'organizzazione di liberazione palestinese quali osservatori».

Essa dichiara fra l'altro che «i Ministri degli esteri si riuniranno nel marzo del 1970 a Gedda per discutere sulla creazione di un segretariato permanente e sull'esecuzione delle risoluzioni del «vertice», in attesa della liberazione di Gerusalemme», che i Capi di Stato e di Governo dichiarano che le minacce, che continuano a pesare sui santuari dell'Islam a Gerusalemme, sono «la conseguenza dell'occupazione di tale città da parte di Israele. La conservazione del loro carattere sacro ed il libero accesso a tali luoghi santi, esige che alla città Santa sia restituito lo statuto anteriore all'aggressione del giugno 1967» ed ancora che il «vertice», rivolge un urgente ed angosciato appello alla quattro Grandi Potenze esprimendo la propria inquietudine dinanzi all'«occupazione militare israeliana prolungata in territorio arabo dal giugno 1967 e chiede a tali Potenze di intervenire per «assicurare il sollecito ritiro delle forze israeliane da tutti i territori occupati dal 1967», ed infine che «i Capi di Stati e di Governo islamici hanno deciso di accordare il loro pieno appoggio al popolo palestinese per il ristabilimento dei diritti di cui è stato privato nella sua lotta per la liberazione nazionale».

Frattanto a New York il barlume di speranza acceso ieri alle Nazioni Unite dalle dichiarazioni conciliatori del Ministro degli Esteri egiziano Mahmoud Riad a proposito della crisi del Medio Oriente si è affievolito oggi sull'eco delle sferzanti smentite provenienti dal Cairo. Il fatto che Riad abbia riconosciuto che negoziati diretti con Israele «sono possibili», sia pure a certe condizioni, ma non più a quella che il Governo di Tel Aviv ritiri immediatamente le sue truppe dai territori arabi occupati, è stato infatti definito oggi dal portavoce del Governo egiziano al Cairo come una «falsità» inventata dalla stampa americana e un aspetto della «guerra psicologica lanciata contro l'Egitto».

Intanto il Primo Ministro israeliano Golda Meir, giunta ieri a Washington per una visita di primaria importanza per l'avvenire del suo paese, si è affrettata tuttavia ad accogliere con tutta la benevolenza possibile le parole del rappresentante del paese nemico. Ella sa bene che l'opinione pubblica americana non condivide più il vecchio unanime entusiasmo per Israele, e che s'impone quindi per il suo Governo un rilancio della politica di «pubbliche relazioni» su tutta la linea.

L'anziana statista è stata ricevuta oggi a colloquio dal Presidente Nixon, alla Casa Bianca e, secondo fonti bene informate, avrebbe sottoposto al suo interlocutore due essenziali domande: la fornitura di altri 25 aerei a reazione «Phantom», di 80 caccia «Skyhawk» e di missili antiaerei e la concessione di un trattamento di favore a Israele per il pagamento di questi armamenti. Va notato che 50 aerei «Phantom» americani sono già in corso di consegna a Israele in questi giorni, per un valore complessivo di circa 200 milioni di dollari (pari a circa 125 miliardi di lire). Ma nessun accenno è stato fatto oggi in pubblico a queste richieste, o al motivo della visita della Meir a Washington. Nel corso della cerimonia di benvenuto alla Casa Bianca, Nixon ha affermato che la pace è un elemento vitale non solo per i paesi della regione medio-orientale, ma anche «per tutto il mondo». Dev'essere «una pace vera», ha incalzato il Capo dell'esecutivo americano, non una pace fatta di parole. Golda Meir ha risposto che il suo paese vuole ardentemente la pace. «Ma questa pace tragicamente ci è ancora negata», ha soggiunto.

La missione del Primo Ministro israeliano nella capitale degli Stati Uniti — un paese tradizionalmeste più che amico d'Israele, ma fattosi recentemente sempre più critico nei suoi confronti a causa del logorio psicologico connesso alla guerra — durerà fino a sabato. Lunedì Golda Meir giungerà a New York, per constatare allo ONU, di persona, fino a che punto siano giustificati l'ottimismo o il pessimismo per quanto concerne il futuro pacifico del Medio Oriente.

Dal Cairo, infine un'ultima notizia: il giornale «Al Ahram» ha annunciato oggi che la Francia ha promesso all'Egitto di mantenere l'embargo, deciso dall'ex Presidente De Gaulle, sulla vendita di armi a Israele.

SI RINNOVANO I DISORDINI FRA LE DUE COMUNITA' DI LONDONDERRY

Nuove barricate in Irlanda dopo l'uccisione di un uomo

Cattolici e protestanti si sono scontrati l'altra notte nel quartiere commerciale

Ferite sei persone - I manifestanti dispersi, dopo mezz'ora, dalle truppe inglesi

Londonderry, 25

Quando sembrava che la situazione fosse avviata alla normalità, e nel giorno stesso in cui il Primo Ministro dell'Ulster, Chichester Clark, otteneva l'approvazione dei deputati del suo partito per le riforme invocate dai cattolici, l'atmosfera è tornata a farsi incandescente a Londonderry, la città che può considerarsi il maggior focolaio della crisi sociale e religiosa che travaglia l'Irlanda del Nord. Incandescente al punto che i cattolici hanno ricominciato a erigere barricate.

Nel quartiere commerciale della città, gruppi di giovani cattolici e protestanti si sono scontrati la notte scorsa provocando l'intervento delle truppe inglesi e un uomo è morto. Le autorità dell'ospedale non sono state in grado di confermare se le ferite riportate da William King, di 55 anni, spentosi durante il trasporto, fossero in rapporto con gli incidenti, ma un portavoce dell'esercito inglese ha detto che questa è la sua impressione.

Secondo il portavoce, altre sei persone sono rimaste ferite negli scontri a base di bottiglie e sassi, avvenuti ai limiti dell'enclave cattolica di Bogside, prima che una cinquantina di soldati armati costringessero le opposte fazioni a separarsi e disperdersi. Sono stati, quelli di ieri notte, i primi disordini di grosse proporzioni a Londonderry dopo le sanguinose violenze del mese scorso.

I disordini sono cominciuti quando cinque giovani cattolici hanno cominciato a inseguire un giovane sostenitore dell'evangelista militante protestante, reverendo Jan Paisley. Questa è almeno la versione fornita da una persona presente agli incidenti. L'intervento della truppa è stato immediato: i soldati hanno creato una sterra di nessuno, larga una cinquantina di metri, ma sono trascorsi 45 minuti prima che le opposte schiere cominciassero a disperdersi. William King è stato trovato gravemente ferito a London Street, dove si erano verificati alcuni scontri. Per il momento si ignora se fosse cattolico o protestante, ma qualunque sia la sua religione è chiaro che la morte, specie se sarà confermata come dovuta agli incidenti, non mancherà di riscaldare ancor più gli animi già tesi, a Londonderry.

La zona dei disordini è ai limiti del quartiere cattolico di Bogside, rimasto fino a lunedì barricato e isolato dal resto della città. Lunedì le barricate erano state rimosse in parallelo con quelle erette a Belfast, in seguito all'attenuarsi della tensione, e al fatto che i cattolici avevano accettato la protezione dell'esercito. Il portavoce dell'esercito ha detto che è «del tutto possibile» che alle violenze abbiano partecipato cattolici del Bogside. E' chiara comunque una cosa: i disordini della scorsa notte dimostrano quanto precario sia il progresso nell'Ulster verso il ritorno alla normalità.

ANCORA FRA SORDI il prenegoziato di Parigi

Parigi, 25

Ancora una seduta di «routine» oggi alla conferenza di Parigi sul Vietnam: un tentativo del capo della delegazione americana, Henry Cabot Lodge, di avviare la discussione sulle concrete misure di disimpegno militare decise da Washington non ha infatti apparentemente suscitato alcun interesse in seno alle delegazioni nordvietnamita e del G.R.P. In base alle precisazioni fornite da Lodge, gli Stati Uniti ritireranno, entro il 15 dicembre, dal Vietnam, nove battaglioni di fanteria, sei battaglioni d'artiglieria, otto battaglioni del genio, un battaglione di mezzi blindati, un battaglione di esploratori, dieci squadriglie aeree, un comando di divisione e tre comandi di reggimento o di brigata

Il capo della delegazione americana ha invitato i suoi interlocutori a cessare di ridicolizzare tali misure ed a prenderne di analoghe, e ha accusato i nordvietnamiti di avere inviato per la prima volta dei battaglioni regolari nella regione del delta del Mekong nel momento stesso in cui gli Stati Uniti riducono i loro effettivi.

RICEVUTO DA SARAGAT il presidente dell'ENI

Roma, 25

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente dell'ENI.

INCIDENTE IN SVIZZERA al treno dei deputati

Ginevra, 25

Un treno speciale riservato ai deputati e senatori svizzeri, in viaggio collegiale per una visita alla fiera nazionale svizzera di Losanna, ha investito oggi a forte velocità un vagone destinato al trasporto di materiale per la riparazione dei binari. L'incidente, che avrebbe causato soltanto due feriti, il conducente del treno e un operaio che lavorava sui binari, è accaduto sulla linea Berna - Losanna. Fra i parlamentari alcuni hanno riportato lievi escoriazioni.

L'ergastolo all'assassino di Ramon Novarro

Los Angeles, 25

Il maggiore dei due fratelli Fergusson, riconosciuti colpevoli di aver assassinato il «divo» del cinema muto Ramon Novarro, è stato condannato all'ergastolo. Paul Fergusson, di 23 anni, avrebbe potuto essere condannato alla camera a gas, ma la giuria si era trovata di fronte alla confessione del fratello minore Thomas, di 18 anni che, fra le proteste del suo avvocato difensore, si era riconosciuto come unico responsabile della morte di Novarro.

ANCORA NESSUNA NOTIZIA SULL'ULTIMO RAPITO IN SARDEGNA

«Non ho visitato Boschetti» dice il medico alla polizia

Nega che i banditi lo abbiano costretto a prestare cure all'ingegnere

Cagliari, 25

Il dott. Luigi Melis, medico condotto di Armungia, un piccolo centro a circa 60 chilometri da Cagliari, è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa in merito alle voci su una presunta visita all'ing. Renzo Boschetti dopo essere stato prelevato dai fuorilegge dalla sua abitazione circa dodici giorni fa. Gli inquirenti hanno inoltre interrogato anche altri medici della zona nell'eventualità che anch'essi siano stati costretti dai banditi a prestare le loro cure al consulente minerario rapito 25 giorni fa nei pressi della miniera di Silius, e di cui non si hanno più notizie.

Il dott. Melis, quanto si apprende, ha nuovamente smentito di essere stato prelevato dai malviventi, di essere stato bendato e di avere visitato l'ing. Boschetti trovandolo in un grave stato comatoso tanto da far temere per la sua vita. «Sono soltanto delle chiacchere senza alcun fondamento — ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia Italia — non capisco proprio come io possa essere stato coinvolto in questa storia».

Fra gli inquirenti intanto vi è grande agitazione. Una riunione è stata tenuta quest'oggi nell'ufficio del Procuratore della Repubblica, dott. Giuseppe Villa Santa, che dirige personalmente le indagini sul sequestro del professionista, alla quale erano presenti ufficiali dei carabinieri e funzionari della Squadra Mobile e della Criminalpol. Sebbene l'oggetto della riunione è coperto dal massimo riserbo, si può facilmente intuire che gli inquirenti hanno fatto il punto sulla situazione, decidendo le future mosse per catturare gli autori del rapimento e liberare l'ostaggio oppure nella peggiore delle ipotesi giungere al ritrovamento del cadavere del Boschetti.

DIECI ANNI DI CARCERE a una spia in Jugoslavia

Belgrado, 25

Petar Pavlovic, operaio di 31 anni, è stato condannato a dieci anni di carcere duro dal Tribunale distrettuale di Leskovac, in Serbia, perché ritenuto colpevole di aver svolto attività spionistica in favore dell'organizzazione dei fuorusciti «cetnici», che ha la sua sede in Germania occidentale.

Pavlovic, secondo il dispositivo del rinvio a giudizio, cominciò la sua attività illegale già nel 1960, quando si mise a raccogliere dati militari segreti che consegnava ad una ambasciata straniera.

A LONDRA DECISO INTERVENTO DELLA POLIZIA

L'ULTIMA CITTADELLA DEGLI HIPPIES È CADUTA

In mezz'ora ripulita la vecchia scuola occupata

Londra, 25

L'ultima cittadella degli hippies, la vecchia scuola in disuso in Endell Street, nel quartiere di Holborn, è caduta la notte scorsa. In mezz'ora tutto era finito, senza nemmeno qualche contuso o ferito. Erano circa le due e mezzo quando un reparto di polizia di 150 uomini ha circondato l'edificio. Un ariete è stato usato per sfondare una porta d'ingresso. Gruppi di poliziotti sono saliti sul tetto mediante scale a pioli e di là si sono calati nell'edificio attraverso le finestre. Molti erano protetti da scudi e armati di sfollagente.

Verso le tre cominciava la sfilata degli hippies che uscivano scortati dall'edificio. Venti minuti dopo non ne rimaneva nella vecchia scuola nemmeno uno. La polizia si è data a portar via abiti, stracci, una macchina da scrivere, sacchi a pelo, scatole di cartone. L'unico ferito di tutta l'operazione è stato un poliziotto che si è fatto male mentre, con altri, dava spallate a una porta per sfondarla, e ha avuto tre punti di sutura al capo. Adesso gli hippies sfrattati gridano al trucco: due poliziotti, dicono, si erano introdotti due ore prima nella vecchia scuola e poi avevano aperto ai loro compagni dall'interno una porta laterale. Non si sa se sia vero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Si è spenta serenamente, il 25 settembre, la nostra cara mamma

Maria Zolia ved. Cerqueni

Ne danno la triste partecipazione i figli MARIO e GIUSEPPE unitamente alle famiglie.

Un sentito grazie al prof. Vittorio Giammusso assieme ai sigg. Medici e a tutto il personale della Divisione Neurochirurgica dell'Ospedale Maggiore per le assidue e premurose cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto BIANCA e ORIO TOMIZZA.

†

Il giorno 24 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Diomira ved. Lizza nata Pontello

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, PINO, MERCEDES e MARIA PIA, la nuora, i generi, e gli affezionati nipoti LOREDANA, GIULIANA, TULLIO e SERGIO, CRISTINA, LUISA e STEFANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 26 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Maria Venier

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, i figli ADA, FRANCO con la moglie LILLY, la sorella NEIA, la nipotina FEDERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto DORA e ANDREA SCALICI.

Partecipano al lutto SILVANO e GIGLIOLA CIPOLATO.

† Il 25 settembre dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Pines

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CELESTINA, il figlio EDOARDO con la moglie LIDIA, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani sabato 27 settembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 24 settembre, dopo aver molto sofferto, si è spenta

Gilda Sain ved. Vaselli

Profondamente angosciate lo annunciano la cognata OSY, le nipoti ELMINIA con il marito GIORGIO LAURENT, MIMIA con il marito LUCIANO ERBA, i nipotini tutti che la ricorderanno con infinito amore.

I funerali seguiranno domani sabato 27 settembre alle ore 10.30 dall'Osp. Maggiore; la salma sarà tumulata provvisorlamente al Cimitero di S. Anna.

Profondamente commossi per il grande tributo d'affetto alla nostra cara

Maria

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorarne la scomparsa.

Famiglie BLASON, VENIER e NATTI

Commossi per le innumerevoli dimostrazioni di affetto dimostrate al nostro caro

Carlo (Eto) Gregori

ringraziamo tutti gli amici, i colleghi e i conoscenti che presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al personale tutto indistintamente della I Divisione Medica.

Famiglie: GREGORI - STARRI - FILLINI - CERNIVEZ

I familiari del caro

Galliano Cocetti

sentitamente commossi ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Il giorno 27 ricorre il primo anniversario della scomparsa di

Carlo Canciani

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà celebrata domani 27 settembre alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giordano Bolcich

i familiari e i parenti lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di S. Giacomo il 2 ottobre alle ore 7.30

† Improvvisamente il giorno 25 settembre è mancata al nostro affetto

Ida Krasna

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, i figli LUCIANO e MARIO, le nuore, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 settembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI stabile referenziata media età presso distinta persona sola, massimo due. Cassetta 33312 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI cuoca giornata ore combinarsi. Tel. 23946. 33847 B

CERCASI ragazza stabile disposta trasferirsi La Spezia. Telef. 211267. 33500 B

PREGO telefonare 211267 per bambinaia o ragazza alla pari per Lerici subito. 33500 B

C Richieste d'impiego L. 50

VASTA esperienza offresi per riparazioni negozio abbigliamento. Telefonare dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 16 al 54860.

22-ENNE pratica ufficio offresi impiegata anche mezza giornata. Cassetta 33799 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro tel. 50390, 744717. 33298 CC

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici. Telefonare 732054. 33631 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente, telef. 93717 orario negozio. 33502 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. COMMESSA praticissima corsetteria e una praticissima in maglieria esterna cercansi assolutamente capaci. Rivolgersi Calza San Giusto, Lago Barriera 14. 4420 D

AIUTO banconiera apprendista, giovane, cerca bar Sanfrancesco 54, festività libere. 33440 D

AIUTO banco bar buffet bella presenza libero domenica cercasi albergo Posta piazza Oberdan 1. 33526 D

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

APPRENDISTA commessa cercasi negozio casalinghi ferramenta, telefonare 28209. 33450 D

APPRENDISTA calzature quindicenne cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 33749 D

APPRENDISTA per negozio pneumatici cercasi. F. Severo 30 Camozzi. Tel. 764888. 33356 D

ASSUMESI impiegata 15-16 anni. Offerte manoscritte Cassetta 33368 D, SPI.

CERCANSI apprendiste lavorazione materie plastiche. Celloplex, rotonda Boschetto 3/1c. 53584 D

CERCASI accompagnatrice per signora dal centro a Barcola e viceversa. Telefonare dalle 17 alle 18 al 95660 33458 D

CERCASI apprendista commessa preferibilmente con buona conoscenza sloveno negozio centrale elettrodomestici, telefonare 68051. 33498 D

COMMESSA e apprendiste conoscenza sloveno cercansi. Negozio abbigliamento centro. Scrivere dettagliatamente Cassetta 33340 D, SPI.

COMMESSA o apprendista calzature cercasi, ottima retribuzione. Si richiede assoluta padronanza del ramo, dinamismo, presenza, attitudine contatto pubblico, conoscenza sloveno e referenze. Cassetta 33446 D, SPI.

CONFEZIONI Virgolin, Turriaco, cerca due commesse esperienza lavoro specifico, età 20-23 anni, telefonare 76023. 915 D

CUOCO esperto per mensa aziendale, massimo quarantenne, cercasi urgentemente. Offerte Cassetta 4388 D, SPI.

GIOVANE 18-20 anni patente Ape cercasi vini Giulia 27. 33480 D

GIOVANE maestra, preferenze, per due bambini, solo pomeriggi, ore da combinarsi cercasi. Presentarsi dopo 16, dott. Rebez Strada del Friuli 32/1. 33555 D

GRADUATE or experienced English mother - tongue teacher required Write Centro Inglese Corso Porta Nuova 37, Verona. 4409 D

INTERNISTA volonterosa cerca ristorante telefonare 410884. 33562 D

INTERNISTA cercasi telefonare 93791. 794 D

LAVORANTE e mezza lavorante parrucchiera e apprendista capace cercansi. Telef 413398. 33755 D

LEGATORIA libri cerca apprendista 15.enne. Tel. 727258. 33464 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile, rimborso spese, cassa malattie, assegni familiari, dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 50645 D, SPI.

MECCANICO auto cercasi F. Severo 30. Tel. 764888. 33356 D

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano. 6104 D

PARRUCCHIERA cercasi salone Luana via Settefontane n. 3. 33476 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante apprendista cercansi. Salone Angela, tel. 734363. 33731 D

PENSIONATO per aiuto macelleria cercasi. Rivolgersi macelleria Cologna, 18. 33546 D

RAGAZZO per negozio alimentari e delicatezze cercasi ottimo trattamento. Via Valdirivo 17, tel. 30247. 33474 D

SALONE «Elvy» cerca apprendista mezzalavorante ottimo stipendio. Telefonare 28715. 33506 D

SARTE da uomo cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4344 D

SIGNORINA giovane per carichi e scarichi magazzino abbigliamento cercasi. Cassetta n. 53726 D, SPI.

STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4344 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata con bagno signore occupato. Tel. 50863. 33454 F

AFFITTASI stanza matrimoniale in villa. Telefono 32225. 33512 F

AFFITTASI stanza paraggi corso Italia uso deposito. Telefonare mattina 64349. 33504 F

AMMOBILIATA tranquilla eventualmente periodico affittasi. Telef. 92810. 33460 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate appartamentino affittansi - scambiansi. Palma, Goldoni 9 primo. 32957 F

AMMOBILIATA centrale signorile con salotto oppure senza affittasi. Telefonare 31477. 33835 F

CAMERETTA mobiliata centrale affittasi donna, piazza Vecchia 4 II sinistra di fronte scuola Rosario. 33787 F

MOBILIATA 2 letti più divanoletto, spaziosa, elegante, largo comodo cucina, poggiolo, bagno completo spazioso, tutti elettrodomestici compreso televisore, arredamento nuovo, affittasi, presso signore solo, a distinti; Ponziana, capolinea filobus 1. 35.000 mensili. Offerte Cassetta 33424 F, SPI.

G Istruzione L. 60

TEDESCO e stenografia lezioni accurate impartisce insegnante esperta. Telef. 724093. 33444 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora; tel. 30061 pomeriggio. 47625 G



VECCHIA ROMAGNA

brandy etichetta nera

presenta la
CONFEZIONE INTERNAZIONALE



Tutto il mondo in casa vostra con la "CONFEZIONE INTERNAZIONALE,, Contiene una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera e l'Enciclopedia Geografica Internazionale in 4 volumi con i dizionari di Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo, e in più l'Enciclopedia dei Cocktails,

edita dalla Buton per il 150° della sua fondazione.

L.2950

18 VR 890 Aut. Min. conc.

H Oggetti smarriti L. 60

OCCHIALI acustici ampliphon busta nera smarriti. Ricompensa, telefono 50726. 33518 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.B. GIULIA ammezzato stanza cucina WC affittasi 10.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18 tel. 768166. 33524 I

A.A.B. S. LUIGI 2 stanze soggiorno cucina servizi separati poggiolo centralnafta affittasi 48 mila AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, San Francesco 18, tel. 768166. 33524 I

A.A.B. SETTEFONTANE (Fiera) 3 stanze stanzetta cucina WC affittasi 22.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 18, telefono 768166. 33524 I

AFFITTASI magazzino con acqua luce e forza trifase in casa nuova mq. 55, tel. 412435. 33304 I

AFFITTASI appartamento due stanze vuote, anticamera, bagno e cucina completamente arredato anche con elettrodomestici, tutti i comfort più due ripostigli. Via Fabio Severo. Telefonare 764325 dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30. 33434 I

APPARTAMENTI Flavia pronti due camere cucina comfort 37 mila affittasi. Amm.ne Crispi 9. 33514 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta affitta prontamente 30.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 33538 I

APPARTAMENTO lussuoso BARCOLA, salone, 2 stanze, cucina, 2 bagni, terrazze, centralnafta, ascensore, garage, affitta Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33548 I

APPARTAMENTO ammobiliato PERUGINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33548 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, 3 stanze, cucina, bagno, WC affitta 30.000 Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33548 I

APPARTAMENTO Severo camera soggiorno cucinino gabinetto 25.000. Affittasi Amm.ne Fonderia 12. 33530 I

APPARTAMENTO CAMPO SAN GIACOMO, stanza, stanzetta, salone, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta 45.000 pronto ingresso Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33548 I

BARRIERA appartamento modesto 3 stanze, cucina, WC, affitta 25.000 Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 33538 I

BELPOGGIO signorile 4 stanze cucina servizi separati termonafta poggiolo 45.000 referenziati; DALMAZIA 7 stanze cucina uso ufficio affittasi. Immobiliare Orioni 2, tel. 767993. 33554 I

FABIO SEVERO libero 3 stanze cucina bagno gabinetto separato affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 33556 I

CAMERA cameretta cucina 18 mila; camera cucina 9000; camera cucina 15.000. «La Commerciale», Torrebianca 24. 33484 I

CAMERA camerino cucina water sottotetto affittasi prontamente. Cattelani, Venti Settembre 98. 33516 I

CEDESI fittanza camera cucina contro ritiro modesta mobilia. Via Pondares 17-IV dalle 10-11, 16-17. 33520 I

LOCALE centralissimo adibire negozio e vano unico ammezzato eventualmente artigiano affitto. Telefonare prime ore al 727039. 33564 I

MOBILIATO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, I piano affitta prontamente Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33420 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

S. GIUSTO 3 stanze, stanzetta, cucina, WC, bagno, autoriscaldamento. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33821 I

RAFFAELLO Sanzio affittansi 55.000 lussuosissimo nuovo due stanze soggiorno cucina poggioli ripostiglio cantina comforts. REVOLTELLA 2 stanze cucina poggiolo doppi servizi prima entrata. ROSSETTI 4 stanze uso ufficio 45.000 autoriscaldamento. Telefonare 763237. 33482 I

ROIANO bistanze, bagno, centralnafta, affittasi. AGEP, Crispi 14. 33490 I

TONELLO stanza, soggiorno, bagno, centralnafta affittasi. AGEP, Crispi 14.

UFFICIO affittasi via S. Francesco, II p., 3 stanze accessori centraltermica ascensore; senza spese; tel. amm.ne Bacci 30044. 33470 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CONIUGI cercano affitto appartamento 1 2 stanze comfort; tel. 763157. 33560 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE cucire occasione, Necchi, Singer, grande assortimento. Ditta Natale Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, corso 25. 33430 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 33448 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTO orologi quadri pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 33360 N

A.A. ACQUISTO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli tel. 30358. 33330 N

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili antichi, salotti stilizzati, quadri, orologi, soprammobili, valutazione massima. Telefonare 38196. 33811 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

MATRIMONIALE bellissima 3 porte completa 40.000, materassi lana vendo. Bosco 12 magazzino. 33528 NN

SCRIVANIA per ragazzo armadio letto lettino carrozzella vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33528 NN

O Commerciali L. 60

RISCALDAMENTO kerosene nafta gasolio legna carboni. LA

COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043.

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Würher Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI. BE.MA. 740485, 95043. 52207 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 52207 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai Merlot Cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 51995 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

FABBRICA targhe placche autoadesive per tutte le industrie cerca viaggiatore piazzista. Scrivere Casella 401 Pubbliman, 24100 Bergamo. 6209 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.

A.A.A.A. ATTENZIONE: presso l'Autoagenzia M.B. di via Romagna 6, dal 20 al 30 settembre a tutti gli acquirenti di una autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza «4 R» per la durata di 6 mesi. Vasto assortimento autovetture usate controllate con garanzia di 6 mesi. Rivenditori autorizzati Innocenti e Mini Morris. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun acconto. Giulia SS '63-'64; Junior 1300 GT '67; Giulia super '65; Giulia 1300 TI '67-'66; Giulietta 1300 TI '63-'64-'61; Giulietta sprint '62; 1100 R '68-'67; Cortina '63-'64; Fiat 124 '67-'66; 850 berlina '65; 850 Abarth OT '65-'63; Prinz Typ 110 567; Fiat 750 '64; Cortina GT '64; Ford Anglia '63; 1100 familiare '64. Aperto anche le domeniche. Visitateci! 53694 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.

AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco 20 tel. 96348 rivenditore autorizzato Alfa Romeo: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità anche permute aperto festivi dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 1750 68, Giulia Super 68 67 66 65, 1300 TI 66, 1300 65, Duetto 1300 69, garanzia, 2000 Spider, Fiat 600 D 67, 850 Berlina 65, Coupé 68, Spider 68, 1100 D 63, 1500 C 65, 2300 Coupé S 62, 1500 L 63. Innocenti Mini Minor 66 j4 65, NSU Prinz 63, BMW 700 63. Visitateci. 53760 Q

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Presso Autoagenzia M.B., via Tommaso Luciani n. 6, dal 20 al 30 settembre a tutti gli acquirenti di un'autovettura nuova o usata sarà offerta in omaggio una polizza «4 R» (Quattroruote) per la durata di 6 mesi. Vasto assortimento autovetture controllate con garanzia di 6 mesi. Rivenditori autorizzati Alfa Romeo. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza alcun anticipo. A.R. Giulia 1300 '64; Fiat 1500 '63; 750 '66-'63; Volkswagen 1500 '64; A.R. Giulia super '65; 850 '65; 500 '64-'63-'65; Bianchina familiare '63; 600 '59. Aperto domenica mattina. 53676 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1500 C '65, 1300 '63, 850 coué '66, 1100 Special '62, 124 '66, 850 '65, bar Guglielmo via S. Marco 2.

A. 850/coupé condizioni perfette vendo 480.000 anche rateizzando in 29 mesi. Auto Caravan, via dell'Istria 155. 33819 Q

AL Service Renault, rotonda Boschetto 3 troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4, R 8. R 16 a prezzi vantaggiosi.

AUTOSALONE ROSANO via G. Gatteri n. 34. Fiat 500 F D 62 63 64 65; 500 Familiare; 600 D 61 62 64 66; 850 65; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini Cupper 68 12 M; R 4 67; Flavia 1500. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. ROSANO via dei Navali n. 31. 500 D F 62 63 64 65; 600 61 62 64 66; 600 Multipla; 850 Coupé 65; 1100 D R 64 67; 124 66; 125 68; Mini cupper 68; Simca 1000 63; R4 67; Flavia 1500 2300 66. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo permuta dell'usato con l'usato. Domenica aperto ore 10-13.

FIAT 1100 D, 600, 750, 500, 500 Giardinetta, Bianchina, Daf automatica, Giulia 1600, Dauphine Ondine, Lancia Appia, Simca Aronde, viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

FIAT 850 coupé sport seminuova vendo ritirando eventualmente usato, anche rateaImente. tel. 820184 ore 13-14. 33540 Q

FIAT 500 D in perfette condizioni vendo occasione 60.000; Salontecnica via della Borsa 1, telef. 31594. 33544 Q

FIAT 1100 R occasione vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

NSU Prinz seminuova vendesi, Viale Ippodromo 2/2, Concessionaria Simca. 53 Q

SIMCA 1000 GLS, Simca 1501 occasione, Concessionaria Simca, Viale Ippodromo 2/2. 53 Q

500 '64 '66; 1100 R '66; 124 '66; 1500 '63; NSU Prinz fine '64, vendonsi. Service Renault, rotonda Boschetto 3. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

PRESTITI senza avalli a impiegati operai professionisti improtestati, riservatezza. Informazioni tel. 764990, 15-19. 33743 R

PROFUMERIA centrale avviata con cabina vendesi. Scrivere Cassetta 33302 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. OCCASIONE UNICA. Aventi diritto Legge 1179. Prezzi stabiliti Stato. Contanti effettivo 25 per cento (eventualmente dilazionato). Saldo 25 anni. Mutuo bancario già concesso, interesse 5,50 per cento. Vendite appartamenti panoramicissimi palazzine Bonomea (Monte Radio) bistanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, garage, cantina, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 716 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa Danneker 816263. 53344 S

APPARTAMENTO 5 stanze doppi servizi balconi centralnafta accessori zona Settefontane alta vendesi. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 33338 S

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore acqua centralizzata vende 6.800.000 prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33548 S

APPARTAMENTO GHIRLANDAIO 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, ultimo piano vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 33548 S

APPARTAMENTO NAVALI camera cucina gabinetto stanzino per bagno VENDE vuoto Immobiliare VESTA Gallina 4, telefono 730344. 33556 S

BELLISSIMI 2 3 4 stanze cucina servizi terrazza comfort vendonsi. Cantiere via delle Milizie, Fiera, 19 tel. 50173. 33314 S

BELLISSIMI appartamenti a Barcola in ville. Grande parco. Costruzioni Zini. Tel. 413333.

BELPOGGIO 15, libero 2 stanze cucina 2.680.000; altro occupato 1.680.000 vendonsi, forti facilitazioni pagamento; visitare ore 11-13, 16-18, III piano. 52133 S

LOCALE AFFARI, via Cologna 57/1, nuovo, rifinito, altezza m. 4,80, mq. 380, m 18 passo carraio, vendesi, IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

MONTEBELLO zona verde tranquilla 2 3 4 stanze attici con mansarde prezzi convenienti vendonsi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 33554 S

OCCASIONISSIMA 2 appartamenti stesso piano signorili Severo 4 stanze accessori centralnafta ascensore 8.500.000 cadauno vendonsi, tel. 767993. 33554 S

PANORAMICO primingresso, 3 stanze cucina bagno tutti comforts moderni grande poggiolo vendesi prontamente tel. 734257. 33538 S

TERRENO per chalet 600 mq. altro 1500 vendo. Telefono 66736. 33422 S

TERRENO porticciolo S. Croce con 40 metri lineari fronte mare 1450 mq. vendo. Telefonare 66736. 33422 S

VENDONSI appartamenti 2 3 stanze bagno autocarbone liberi oppure occupati zona Carlo Alberto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 33472 S

TP

Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari

Informazione al pubblico e pubblicità

"Il perché di un incontro"

La coscienza del rapporto ormai collaborativo tra pubblicità e consumo comporta, per chi lavora nel settore della pubblicità, una conoscenza sempre più approfondita delle tecniche relative ai vari tipi di comunicazione e di ricezione.
Infatti l'informazione filtrata dal prodotto e dalla marca al pubblico è tanto più efficace quanto meglio sono conosciute le possibilità di trasmettere e ricevere con semplicità, chiarezza, efficacia.
Se si considera che serietà ed obiettività dell'informazione dipendono, oltre che dalle intenzioni, dai mezzi di trasmissione usati, si può agevolmente comprendere come un contatto tra i teorici della comunicazione e i professionisti della pubblicità vada molto al di là del semplice scambio di idee.
Per questo, per una occasione di riflessione in pubblico, la TP - Associazione Italiana Tecnici Pubblicitari ha organizzato, in collaborazione con la Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali), il suo **V° Convegno Internazionale,** puntando sul tema generale:

« STRUTTURA DELLA COMUNICAZIONE IN FUNZIONE DEI MEZZI DI MASSA »

Venezia - Fondazione G. Cini - 3.4.5. Ottobre 1969

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del V° Convegno Internazionale TP, via Monte Napoleone 18, 20121 Milano, tel. 796.345.

mancano soltanto 3 giorni

alla conclusione della 3.a FIERA DEGLI ELETTRODOMESTICI presso

l'UNIVERSALTECNICA

che pratica in questa occasione

SCONTI DEL 30-40-50-60%

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 **Piazza Goldoni 1**